



Liceo Statale “Celio – Roccati”

Indirizzi: Artistico, Classico, Linguistico, delle Scienze Umane
Sede amministrativa: Via Carducci, 8 – 45100 ROVIGO
tel. 0425/21012 fax 0425/422710

e-mail ministeriale: ropm01000q@istruzione.it
sito: www.celioroccati.edu.it

e-mail certificata: ropm01000q@pec.istruzione.it
C.M. ROPM01000Q – C.F. 80004290294



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

DOCUMENTO del CONSIGLIO di CLASSE

CLASSE: VE

Anno Scolastico 2018 - 2019

Indirizzo GRAFICO

Coordinatore di classe Prof.ssa Mirella Boso



INDICE

Profilo della classe

1. Presentazione sintetica dell'Istituto	Pag. 3
2. Presentazione sintetica della storia della classe	Pag. 4
3. Analisi della situazione didattica – disciplinare:	
♦ Continuità didattica nel triennio	Pag. 4
♦ Composizione del Consiglio di Classe	Pag. 5
4. Obiettivi comuni di apprendimento	Pag. 5
♦ Competenze chiave di cittadinanza	Pag. 5
♦ Obiettivi disciplinari comuni	Pag. 6
♦ Valutazione	Pag. 7
♦ Situazione della classe	Pag. 8
♦ Percorsi interdisciplinari	Pag. 8
♦ Percorsi di cittadinanza e Costituzione	Pag. 11
♦ Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.....	Pag. 12
♦ Attività formative, Orientamento, Stage	Pag. 14
<u>Allegato A</u> :	Pag. 15
♦ Relazioni finali e Programmi svolti dalle singole discipline	
Italiano	Pag. 15
Inglese	Pag. 19
Filosofia	Pag. 23
Storia	Pag. 25
♦ CLIL	Pag. 30
Matematica.....	Pag. 31
Fisica	Pag. 33
Storia dell'arte.....	Pag. 37
Discipline grafiche	Pag. 41
Laboratorio di Grafica	Pag.45
Scienze Motorie	Pag. 48
Religione	Pag. 52
<u>Allegato B</u> :simulazioni di prima e seconda prova	Pag. 54
<u>Allegato C</u> : griglie di valutazione prima, seconda e colloquio	Pag. 54
Firme dei docenti del Consiglio di Classe	Pag. 60

LICEO STATALE “CELIO-ROCCATI”
DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
(Regolamento, art. 5)

Classe VE
Anno scolastico 2018-19

1. Presentazione sintetica dell’Istituto e dell’indirizzo

L’Istituto assume le proprie finalità formative dalla sua natura di Liceo, cioè di scuola che mira essenzialmente alla formazione intellettuale e morale dei suoi alunni e si propone di promuoverla attraverso una riflessione culturale in cui convergano con sostanziale equilibrio l’ispirazione umanistica e quella scientifica.

In particolare l’indirizzo si caratterizza per:

obiettivi formativi e cognitivi comuni, metodologie e strumenti più idonei per consentire agli allievi lo sviluppo di una solida formazione civile e culturale, nel rispetto delle loro personalità, dei loro tempi e stili cognitivi.

In particolare, al termine del percorso liceale lo studente dovrà conoscere e saper gestire in maniera autonoma i processi progettuali e operativi inerenti la grafica, o graphic design, individuando, sia nell’analisi che nella produzione, gli aspetti comunicativi, estetici, concettuali, espressivi, commerciali e funzionali che interagiscono e caratterizzano la comunicazione visiva;

dovrà saper impiegare in modo appropriato le diverse tecniche e tecnologie, gli strumenti, i materiali, scegliendoli con consapevolezza;

comprendere e applicare i principi della composizione e le teorie essenziali della percezione visiva; sarà in grado di individuare, analizzare e gestire autonomamente gli elementi che costituiscono la produzione grafico-visiva tradizionale e digitale avendo la consapevolezza dei relativi fondamenti culturali, sociali, commerciali e storico-stilistici che interagiscono con il proprio processo creativo, sarà in grado di analizzare la principale produzione grafico-visiva del passato e della contemporaneità e di cogliere le interazioni tra quest’ultima e i linguaggi artistici.

Lo Studente dovrà possedere le competenze adeguate all’uso del disegno a mano libera e geometrico-descrittivo, dei softwares grafici e multimediali e delle nuove tecnologie ed essere in grado di individuare e coordinare le interconnessioni fra il linguaggio grafico e il prodotto o ente da pubblicizzare o valorizzare, il testo da strutturare o illustrare ed il pubblico destinatario.

2. Presentazione sintetica della storia della classe nel triennio.

La classe V E è composta di 16 alunni.

In sintesi il quadro storico della classe si presenta così :

CLASSE	ISCRITTI	PROMOSSI A GIUGNO	SOSPESI	NON PROMOSSI
CLASSE III E a.s.2016/2017	20	9	8 (uno di questi si ritira)	3
CLASSE IV E a.s.2017/18	16	9	7	0

Per quanto riguarda la provenienza, 6 alunne sono del capoluogo, mentre 8 provengono da vicini comuni della provincia di Rovigo, 2 da paesi più lontani sempre della Provincia di Rovigo

3. Analisi della situazione didattico –disciplinare

Continuità didattica nel triennio

DISCIPLINE CURRICULARI	ANNI SCOLASTICI 2016/17 2017/18 2018/19	CLASSE TERZA	CLASSE QUARTA	CLASSE QUINTA
ITALIANO		FULVIO CAPOSTAGNO	FULVIO CAPOSTAGNO	FLORIANA VERATELLI
DISCIPLINE GRAFICHE		GEREMIA COCOZZA	GEREMIA COCOZZA	GEREMIA COCOZZA
LABORATORIO DI GRAFICA		MIRELLA BOSO	MIRELLA BOSO	MIRELLA BOSO
MATEMATICA		MARCO GHELLINI	MARCO GHELLINI	ROSSELLA FARALDO
SCIENZE		CINZIA CAMPI	STEFANIA MARZOLLA	/
INGLESE		MARIA ROMANO	MARIA ROMANO	GABRIELLA ZERBINATI
FILOSOFIA e STORIA		LORELLA BERTO	LORELLA BERTO	MATTEO MILANATO
STORIA DELL'ARTE		VALERIA MARIA PREVIATO	VALERIA MARIA PREVIATO	VALERIA MARIA PREVIATO

SCIENZE MOTORIE		MONICA GALLO	GIANPAOLO MOSSUTO	STEFANO BARETTA
RELIGIONE		GIUSEPPINA DALL'AGLIO	GIUSEPPINA DALL'AGLIO	GIUSEPPINA DALL'AGLIO
SOSTEGNO		ELISA BALLOTTA NADIA GIURIATO	NADIA GIURIATO	NADIA GIURIATO TIZIANA SPADA

Composizione del Consiglio di classe nell'anno scolastico 2018 - 2019

ITALIANO	FLORIANA VERATELLI
INGLESE	GABRIELLA ZERBINATI
FILOSOFIA E STORIA	MATTEO MILANATO
MATEMATICA E FISICA	ROSSELLA FARALDO
DISCIPLINE GRAFICHE	COCOZZA GEREMIA
LABORATORIO DI GRAFICA	MIRELLA BOSO
STORIA DELL'ARTE	VALERIA PREVIATO
SCIENZE MOTORIE	STEFANO BARETTA
RELIGIONE	GIUSEPPINA DALL'AGLIO
SOSTEGNO	NADIA GIURIATO, TIZIANA SPADA

OBIETTIVI COMUNI di APPRENDIMENTO

COMPETENZE CHIAVE di CITTADINANZA

- Imparare ad imparare: organizzare il proprio apprendimento, individuando, scegliendo ed utilizzando varie fonti e varie modalità di informazione, anche in funzione dei tempi disponibili e del proprio metodo di studio;
- Progettare: elaborare e realizzare progetti di studio e di lavoro, utilizzando le conoscenze apprese per stabilire obiettivi significativi e realistici e le relative priorità, valutando i vincoli e le possibilità esistenti, definendo strategie di azione e verificando i risultati raggiunti;
- Comunicare: comprendere e trasmettere messaggi di genere diverso, utilizzando la molteplicità dei linguaggi e dei supporti disponibili;
- Collaborare e partecipare in modo autonomo e responsabile: interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e altrui capacità, nel rispetto dei propri ed altrui diritti e doveri, per una crescita e un'assunzione di responsabilità individuali e collegiali.
- Affrontare situazioni problematiche: costruire e verificare ipotesi, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle singole discipline;
- Individuare collegamenti e relazioni: individuare e rappresentare, elaborando

argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni tra eventi e concetti diversi, anche appartenenti a differenti ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, cogliendone la natura sistemica, individuando analogie e differenze, coerenze ed incoerenze, cause ed effetti.

- Acquisire e interpretare l'informazione: acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta nei diversi ambiti e attraverso differenti strumenti comunicativi, valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

OBIETTIVI DISCIPLINARI COMUNI IN TERMINI DI:

Conoscenze

assimilazione dei contenuti specifici di ogni Disciplina, consolidamento degli strumenti concettuali e dei linguaggi specifici di ogni disciplina, acquisizione dei principali processi cognitivi: deduzione, induzione, intuizione, valutazione

Abilità

Saper opportunamente collegare le conoscenze anche in prospettiva pluridisciplinare, saper contestualizzare gli argomenti studiati, saper argomentare ed esporre in modo pertinente e sequenziale, saper utilizzare un lessico appropriato e specifico, saper applicare le metodologie di ricerca studiate nell'ambito delle materie d'indirizzo

Competenze

Saper utilizzare autonomamente i contenuti assimilati, saper rielaborare i contenuti anche con approfondimenti personali, creativi e divergenti, saper sviluppare un interesse verso la realtà contemporanea per coglierne la complessità e il valore culturale nel suo sviluppo storico sociale, sviluppare la capacità di valutazione e autovalutazione.

Ancora, gli obiettivi specifici di apprendimento fissati sono:

conoscere la storia della produzione artistica e il significato delle opere d'arte nei diversi contesti storici e culturali in relazione all'indirizzo grafico,

cogliere i valori estetici, concettuali e funzionali delle opere artistiche, conoscere e applicare le tecniche grafiche e saper collegare tra loro i diversi linguaggi artistici,

conoscere e padroneggiare i processi progettuali e operativi, utilizzare in modo appropriato tecniche e materiali, conoscere e applicare i codici dei linguaggi artistici, i principi della percezione visiva della composizione della forma in tutte le sue configurazioni e funzioni. Tra gli obiettivi legati alla specificità dei contenuti e dei metodi di ciascuna Disciplina, ogni insegnante ha cercato di dare particolare rilievo a quelli che potevano potenziare il metodo di studio, le abilità logico-espressive, l'acquisizione di una maggiore autonomia

VALUTAZIONE

In linea con i criteri di valutazione scelti e approvati dal Collegio dei Docenti, il Consiglio di Classe della VE ha adottato i seguenti criteri:

- ◆ La conoscenza dei contenuti
 - ◆ L'abilità nell'uso del codice della disciplina
 - ◆ L'abilità nell'organizzazione del testo, del discorso, del progetto
 - ◆ La competenza nell'approfondire i temi proposti anche tramite collegamenti pluridisciplinari e nell'apportare contributi originali alla trattazione e alla soluzione dei problemi.
- Le discussioni, le ricerche, le relazioni, il lavoro eventualmente di gruppo, le interrogazioni-dialogo, i colloqui, i questionari, le conversazioni quotidiane e ogni altro elemento utile saranno presi in considerazione ai fini della valutazione degli alunni.
- L'attività di verifica sarà il più possibile coordinata in modo tale da non creare situazione di eccessivo carico dannoso ai fini di una adeguata assimilazione dei contenuti.

La valutazione sarà:

- formativa, finalizzata al controllo "in itinere" della programmazione e dei livelli di competenza raggiunti dagli allievi (verifica, monitoraggio e autovalutazione);
- sommativa, riferita ai livelli conoscitivi raggiunti nelle fasi conclusive.

Per la correzione e la valutazione delle verifiche sommative delle singole discipline, almeno 2 per quadrimestre, saranno usate le griglie di valutazione individuate dai Dipartimenti disciplinari.

Per la valutazione finale, si terrà conto anche della progressione nell'apprendimento e del metodo di lavoro, della capacità di fare interventi, chiedere approfondimenti, fare domande ed osservazioni che denotino l'interesse verso la disciplina e della partecipazione attiva all'attività didattica. Autonomia nella scelta del percorso progettuale e capacità di scelta delle tecniche più idonee per l'elaborato finale.

La valutazione della condotta si riferirà al comportamento, alla frequenza scolastica e alla puntualità, all'interesse e alla partecipazione alle attività di classe e di Istituto, al rispetto delle regole. Si veda la griglia approvata dal Collegio dei Docenti.

METODOLOGIE

- lezione frontale per l'introduzione e la spiegazione di nuovi argomenti;
- lezione interattiva per approfondire e cogliere gli eventuali collegamenti interdisciplinari;
- lettura e analisi attenta di testi letterari gradualmente più impegnativi;
- esposizione da parte degli alunni di brevi ricerche e relazioni; lavoro di gruppo;
- spettacoli cinematografici e teatrali;
- conferenze su temi specifici;
- visite guidate a musei, mostre e altre attività integrative;
- stage.

Griglie di valutazione

Per la correzione e la valutazione delle verifiche, ogni docente utilizzerà le griglie definite negli indicatori e nei descrittori specifici ed adeguati alla propria disciplina deliberati nel Dipartimento.

Situazione della Classe

La classe VE, mono sezione ad indirizzo grafico, è composta da 16 allievi, 13 femmine e 3 maschi. L'appartenere ad un unico indirizzo ha sicuramente favorito il consolidarsi dei rapporti di conoscenza e integrazione fra gli studenti. La classe ha percorso il secondo biennio esprimendo partecipazione e coinvolgimento nei confronti delle varie Discipline in modo crescente, passando da una condizione di lieve disagio ad una sempre maggior consapevolezza dell'impegno scolastico. La classe ha assunto un comportamento complessivamente attento, agevolando lo sviluppo e l'approfondimento dei temi proposti all'interno del percorso formativo. Nel corso del corrente anno scolastico gli studenti hanno raggiunto un maggior livello di consapevolezza nei confronti dello studio e dell'impegno, sia a scuola che a casa; dall'esame complessivo delle valutazioni e dagli esiti delle prove svolte, è emerso un quadro complessivamente più che sufficiente con alcune fragilità nell'area scientifica. Particolare rilevanza è stata data alla definizione del percorso trasversale per favorire una visione più ampia e completa del patrimonio artistico e culturale; da questo punto di vista gli allievi sono sempre stati disponibili alle attività di progetto con adesione concreta alle attività di ASL e di Commessa.

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei percorsi interdisciplinari riassunti nella seguente tabella.

PERCORSI INTERDISCIPLINARI			
Titolo del percorso	Periodo	Discipline coinvolte	Materiali
UDA "La città, visibile e invisibile"	gennaio, febbraio, marzo	Discipline Grafiche:	Studio del territorio, lettura e riscoperta del centro storico di Rovigo con particolare riferimento ai monumenti esistenti. Obiettivo: realizzazione dei totem pubblicitari da inserire nei luoghi strategici della città affinché il turista sia in grado di orientarsi in uno spazio abitato.
		Laboratorio di Grafica:	"Rovigo, città del passato e del presente", recupero della città segreta, storie, leggende cronache nella Rovigo del '500. La ricerca è stata realizzata attraverso il testo scritto da Giorgia Businaro e Giovanna Pizzo. Le immagini scaturite dalla ricerca sono state realizzate con tecnica: incisione ad acquaforte

**Storia
dell'Arte:**

Città come comunità, aspetto sociale
(Kirchner, "Potsdamer Platz")

Città ed estensione territoriale: le
periferie(U.Boccioni "La città che sale",
Sironi "Periferia")

Città del futuro (Sant'Elia, "Studio per
una centrale elettrica", "Stazione di
aeroplani e treni ferroviari")

Inglese

William Wordsworth 'Composed upon
Westminster Bridge, September 3, 1802'
Charles Dickens 'Hard Times' 'It was a
town of red bricks'

James Joyce ', 'The Dead from
Dubliners'; a portrait of Dublin Life
Gretta and Gabriel, a divergency in their
thoughts and in their intentions;
Tomas Stearns Eliot' The Waste Land',
the setting of London from 'The Burial of
the Dead' (section I) and 'The Fire
Sermon' (section III)

Virginia Woolf 'Mrs Dalloway': 'Such
fools we are, she thought, crossing
Victoria Street'... She loved life; London;
this moment of June';

Virginia Woolf 'Oxford Street Tide' from
'The London Scene' - The street becomes
a dwelling for the flaneur, someone who
saunters around observing society;

Edward Hopper 'Room in New York'
George Orwell 'Nineteen Eighty-Four'-
'This, he thought with a sort of vague
distaste-this was London'

		<p>Italiano</p> <p>Religione</p> <p>Matematica</p> <p>Fisica</p>	<p>Città di Trieste (si collega anche ai percorsi di Cittadinanza e Costituzione), legame tra la Città e due autori importanti della letteratura: Italo Svevo, autore fortemente influenzato dalle sue origini triestine e Umberto Saba, lettura analisi e commento della poesia “Trieste” tratta dal “Canzoniere” e ”La città vecchia”</p> <p>S. Agostino, la vita, le opere e il concetto della “Città di Dio”.</p> <p>1) Confronto con le tematiche di Sant’ Agostino, la ricerca interiore e la città di Dio; la scoperta della propria strada e l’analisi delle questioni filosofiche attraverso lo studio dell’Ortensio di Cicerone. La costruzione della città di Dio per costruire la città degli uomini. La virtù della giustizia come unica via per costruire città di uomini e non regni di barbari. La giustizia ha per base l’ordine, non c’è pace senza ordine, non c’è ordine senza legge eterna, non c’è legge eterna senza Dio</p> <p>2) “La città invisibile” incontro con due esperienze di volontariato con gli invisibili: la giovane testimone ha incontrato gli immigrati a Lampedusa. La sorella ha incontrato i detenuti del carcere minorile Ferrante-Aporti di Torino</p> <p>3) La città e la mafia, analisi del documento”Passaggio a Nord-Est, orizzonti di giustizia sociale” Individuazione delle tematiche che rendono difficili la convivenza a causa della corruzione e della infiltrazione mafiosa. “la città e la giustizia redentiva” incontro con gli ex detenuti del carcere di Padova e riflessione sul significato delle loro storie.</p> <p>Concetto di limite</p> <p>Elettromagnetismo: la rappresentazione delle linee di forza di Faraday. Campo elettrico e potenziale elettrico. Campo magnetico e la rappresentazione con le linee di forza.</p>
--	--	--	---

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Cittadinanza e Costituzione riassunti nella seguente tabella.

PERCORSI di CITTADINANZA E COSTITUZIONE	
Titolo del percorso	Discipline coinvolte
<p>“Orizzonti di giustizia sociale”: preparazione alla manifestazione del 21 marzo contro tutte le mafie</p> <p>“Passaggio a Nord-Est”: preparazione e partecipazione alla conferenza del 7 marzo sullo stesso tema con la presenza di Don Ciotti. La preparazione alla Conferenza con Don Ciotti si è svolta secondo il documento:”Passaggio a Nord-Est, orizzonti di giustizia sociale” . Il documento approfondisce in cinque aree tematiche il tema 1, Dove la mafia non esiste: rappresentazioni e stereotipi.2, A tinte grigie: imprenditoria, economia mafiosa e corruzione.3, Giustizia ambientale: dallo sfruttamento alla tutela del territorio e delle comunità.4, Azzardo: scommettiamo su un altro futuro.5, Storie di confini e di frontiere.</p> <p>Conferenza del 7 marzo 2019; per la XXIV GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, al Censer di Rovigo sono stati riuniti studenti del Polesine per ascoltare le relazioni di: Casadei Marco, ingegnere dell'Albo gestori Ambientali che ha illustrato i rapporti fra gestione dell'ambiente e legalità attraverso le regole che permettono la sostenibilità economica, sociale e ambientale, Andrea Delrio, ingegnere, che ha parlato dell'Economia circolare, come strumento per riutilizzare i rifiuti di ogni genere, Gen. Giuseppe Vadalà Commissario straordinario del governo per le discariche abusive che ha illustrato i lavori di bonifica già realizzati e quelli ancora da realizzare. Don luigi Ciotti, fondatore di Libera, associazione delle associazioni contro le mafie ha parlato della propria esperienza e della necessità per i ragazzi di impegnarsi per vivere in modo consapevole e attivo</p> <p>Progetto “Attivamente, la scuola incontra il carcere”: incontro con ex detenuti del carcere Due Palazzi di Padova il giorno 27/03/2019. L'esperienza è stata molto forte in quanto le storie di vita vera e vissuta erano molto intense. I due testimoni erano molto preparati e hanno comunicato in modo semplice, senza soffermarsi su particolari troppo forti ma senza tralasciare nulla delle proprie responsabilità. Gli studenti hanno rivolto molte domande in modo serio, profondo, rispettoso</p> <p>Incontro il 18 gennaio con le sorelle Pizzo Mariachiara e Elisabetta, ex allieve del nostro Liceo, in merito alle loro esperienze presso il centro di accoglienza di Lampedusa e il carcere minorile di Torino Ferrante Aporti. Le loro esperienze hanno colpito gli studenti per la profondità delle descrizioni dei sentimenti e della psicologia dei giovani detenuti</p> <p>Conferenza sull'etica del dono: trapianti d'organo, 23/11/2018</p>	<p>Religione</p>

<p>“Giornate della Memoria e del Ricordo”: viaggio a Trieste, Risiera di San Sabba, Basovizza. 6/2/2019</p> <p>Realizzazione dell’installazione ”Oltre il muro” L’ attività ha coinvolto, oltre la classe VE, tutte le classi quinte del Liceo Artistico e del Liceo delle Scienze Umane. Si è focalizzata l’ attenzione degli allievi su avvenimenti importanti dal punto di vista storico, culturale, umano cercando di incentivare il rispetto per i diritti umani, per la responsabilità individuale. Gli allievi della classe VE hanno realizzato una installazione nell’atrio della scuola visualizzando plasticamente e pittoricamente una serie di figure disperate nascoste da un muro...</p>	<p>Italiano, Storia, Laboratorio di Grafica, Discipline Grafiche</p>
<p>Partecipazione domenica 4 novembre alla giornata delle forze armate e alla celebrazione dell’armistizio di Villa Giusti 1918 (5 allievi della classe)</p>	<p>Italiano. Laboratorio di Grafica</p>
<p>Visione dei films “Cyberbulli” ” Il cacciatore di donne”</p>	<p>Nell’ ambito delle assemblee di Istituto</p>

I percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (PTCO, legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1, c. 784, già AS-L) del Liceo Celio-Roccati si sono articolati in tre settori principali, con caratteristiche diversificate, ma tutti tesi allo sviluppo sia delle competenze trasversali che di indirizzo, utili quindi a orientare gli studenti sulle loro scelte future. Più specificamente, un insieme di percorsi ha previsto PCTO individuali presso strutture ospitanti appositamente individuate, le cui attività risultavano il più possibile coerenti con l’indirizzo di studio; un secondo insieme raccoglie progetti legati alle “commesse” da parte di enti e/o associazioni esterne, finalizzate al perfezionamento delle competenze caratterizzanti infine un terzo ambito di attività strutturate, tradizionalmente promosse dalla scuola, ha riguardato progetti di promozione sul territorio del Liceo, con l’obiettivo di sviluppare competenze di cittadinanza e partecipazione sociale. I PCTO hanno visto impegnati gli studenti principalmente nel terzo e quarto anno di studi e spesso sono stati corredati di attività propedeutiche, quali visite aziendali, incontri con esperti e/o preliminari approfondimenti in classe.

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l’orientamento (già Alternanza scuola lavoro) riassunti nella seguente tabella

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L’ORIENTAMENTO (ASL)				
Titolo del percorso	Periodo	Durata	Discipline coinvolte	Luogo di svolgimento
Stage lavorativo a Paestum	Ottobre 2016	Quattro giorni	Discipline Grafiche	Paestum
Stage studio-lavorativo (due allievi)	Maggio 2017	Otto giorni	Inglese	Winchester
Percorso lavorativo “Impara l’Arte” attività di promozione artistico-culturale	22 gennaio 2019	Tre ore	Storia dell’Arte	Liceo Paleocapa

Attività di commessa Progetto Mytos: logo per i 50anni dalla scoperta del sito archeologico di Frattesina in collaborazione con il Museo dei Grandi Fiumi di Rovigo	Dal 6/12/2016 al 18/3/2017	Tre mesi	Laboratorio Artistico Discipline Grafiche	A scuola
Stage di studio e lavoro	Dal 18/4/2018 al 25/4/2018 (quattro alunni)	Otto giorni	Inglese	Winchester
Attività di Commessa: dipinti in Pediatria	Dal 13/11/2018 al 19/12/2018	Un mese	Laboratorio di Grafica, Discipline Grafiche	A scuola
Attività di Commessa: Progetto "La Grande Guerra"	Dal 12/9/2018 al 6/11/2018	Due mesi	Laboratorio di Grafica, Discipline Grafiche	A scuola

Attività formative, Orientamento, Stage

In relazione alle linee della programmazione del Consiglio di Classe nel corso del corrente anno scolastico sono state svolte le seguenti attività:

Viaggio di istruzione

Viaggio a Trieste, Risiera di San sabba, Basovizza

Orientamento

Incontri per l'orientamento: incontro con lo IAAD di Bologna, incontro con COMICS di Padova, incontro con ex allievi che stanno frequentando percorsi universitari diversi: AABB di Venezia, di Bologna e di Brescia, Istituto d'Arte Applicata e Design di Padova, ISFAV-Istituto di fotografia e arti visive di Padova, RM Raffles Istituto di Moda, Scuola di Marketing di Milano, IUAV di Venezia e l'università Ca' Foscari, Scuola Internazionale Comics. Il giorno 23 febbraio gli studenti hanno avuto la possibilità di parlare, chiedere, confrontarsi con gli ex studenti del Celio-Roccati che ora frequentano varie Facoltà Universitarie in diversi luoghi d'Italia. Il 15 aprile 2019 partecipazione di alcuni alunni della classe al Rol@b-Orientati con un formatore dell'Università di Padova in preparazione ai test d'ingresso universitari.

Conferenze -Mostre –Spettacoli

Visione dei films: “Sant’Agostino” 1° ottobre 2018 “L’ultimo inquisitore” 29 gennaio 2019,
Visita alle mostre: “La Grande Guerra” presso il Museo dei Grandi Fiumi, “Arte e Magia” presso Palazzo Roverella, conferenza “Ville Venete” Auditorium Paleocapa, incontro/conferenza con ex carcerati di Padova. Realizzazione della Mostra di fine anno scolastico 2018/19 “ La città, il visibile e l’invisibile” dal 1 al 7 giugno presso la sala espositiva Ex Pescheria Nuova a Rovigo

Attività di stage

Nessuno

Il Consiglio di classe, in base alla normativa vigente, ha individuato le seguenti **aree disciplinari** per la correzione delle prove scritte:

1° Area umanistica

Italiano, Storia, Filosofia, Storia dell'Arte, Inglese

2° Area Artistico-Tecnico-Scientifica

Matematica, Fisica, Discipline Grafiche

ALLEGATO A

RELAZIONI FINALI dei DOCENTI e PROGRAMMI SVOLTI

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE: FLORIANA VERATELLI

MATERIA: LINGUA E CULTURA ITALIANA

Classe: V E

Anno Scolastico: 2018/2019

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

Presentazione della classe:

La classe VE ha evidenziato durante tutto il corso dell'anno scolastico, un buon comportamento di rispettosa convivenza civile, di ascolto e di attenzione mostrando interesse nei confronti delle lezioni e degli argomenti trattati. Diversi alunni hanno registrato un considerevole numero di assenze e questo ha influito sull'andamento delle lezioni (vi è spesso stata l'esigenza di ripetere alcuni contenuti e concetti).

Le numerose attività integrative previste e realizzate (orientamenti in uscita, viaggio di istruzione, conferenze, simulazioni delle prove d'esame, ecc.) hanno pesato sulle energie dedicate all'impegno e allo studio quotidiano e sulla possibilità di approfondire accuratamente alcuni argomenti e proposte.

Conoscenze:

La classe ha dimostrato interesse nei confronti dei contenuti della materia e la maggior parte degli studenti ha acquisito la conoscenza dei principali fenomeni letterari e di alcune voci rappresentative del panorama letterario italiano di fine Ottocento e del primo Novecento.

Gli studenti, anche in relazione alle singole conoscenze e abilità di partenza, mostrano situazioni differenti: il livello di preparazione è buono per un piccolo numero di studenti; più che sufficiente per un'altra parte; appena sufficiente o incerto in alcuni casi anche a causa di alcune difficoltà espressive-espositive. L'attenzione e la positiva partecipazione al dialogo educativo in classe non hanno avuto in generale un corrispondente impegno domestico tale da garantire una conoscenza davvero approfondita degli argomenti affrontati.

La classe di norma è in grado di analizzare un testo in maniera essenziale nei suoi contenuti e anche nei suoi aspetti formali; generalmente, è stata dimostrata una buona capacità di comprensione dei testi letterari anche se la capacità di contestualizzare il testo non è acquisita da tutti in maniera sufficiente.

Solo alcuni allievi dimostrano autonomia nell'analisi dei testi e nella costruzione di reti interpretative e di significato e sono in grado di cogliere lo sviluppo di temi, problemi e soluzioni relativamente ai diversi autori affrontati. Una parte degli allievi ha imparato ad argomentare ed esporre in modo pertinente e consequenziale con rielaborazioni anche personali dell'argomento; un'altra parte ha talvolta bisogno di essere guidata nell'esplicazione delle conoscenze che sono ancora frammentarie.

Competenze:

La classe è stata abituata, nelle interrogazioni, a partire dall'esame del testo letterario per arrivare a cogliere aspetti e caratteristiche del pensiero e della poetica dell'autore proposto. Nella produzione scritta la maggior parte degli allievi sa impostare in modo pertinente le varie tipologie previste dall'esame di Stato. Alcuni alunni, specie i non madrelingua, mostrano una meno solida dimestichezza con il linguaggio scritto. Nell'esposizione orale la fluidità e il rigore nell'organicità dell'espressione sono stati consolidati solo in parte degli studenti mentre diversi allievi mostrano in questo ancora molte incertezze.

Abilità:

La classe non è perfettamente omogenea per le operatività specifiche. Sia le capacità espositive che di analisi e di sintesi risultano non del tutto sufficienti per pochi alunni, più che sufficienti per molti alunni e discrete per una piccola parte della classe.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE:

	Mese	ore
G. Leopardi: vita, pensiero e poetica; Dalle "Lettere": Sono così stordito dal niente che mi circonda... Dallo "Zibaldone": La teoria del piacere Gli idilli: L'Infinito, La sera del dì di festa, A Silvia, La quiete dopo la tempesta, Il sabato del villaggio, Canto notturno di un pastore errante dell'Asia, La ginestra; Dalle "Operette morali": Dialogo della Natura e di un Islandese, Dialogo di un passeggiere e di un venditore di almanacchi.	Settembre-Ottobre	17
La Scapigliatura. Boito: Dualismo.	Ottobre	2
Il Naturalismo francese. E.Zola: L'Assomoir, l'alcool inonda Parigi.	Ottobre	2
Giovanni Verga: la svolta verista, l'ideologia verghiana, le tecniche narrative. Da "Vita dei campi": Rosso Malpelo. Il ciclo dei Vinti: I Malavoglia Da I Malavoglia: Prefazione; cap.1 Il mondo arcaico e l'irruzione della storia; cap. IV I Malavoglia e la comunità del villaggio: valori ideali e interesse economico; cap. XV la conclusione del romanzo: l'addio al mondo pre-moderno; Dalle "Novelle Rusticane": La roba; Il Mastro Don Gesualdo; Da "Mastro Don Gesualdo": cap. IV La tensione faustiana del self made man; cap. V La morte di Mastro don Gesualdo.	Ottobre -Novembre	10
Il Decadentismo. Baudelaire: da "I fiori del male": Corrispondenze, L'albatro. O.Wilde: da "Il ritratto di Dorian Gray": Prefazione.	Dicembre	5
G. D'Annunzio: vita, pensiero, poetica Presentazione della villa Il Vittoriale (filmato); da "Il Piacere": Le prime pagine del romanzo; cap.II Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti; Il programma del superuomo; Da "Alcyone": La sera fiesolana, La pioggia nel pineto;	Dicembre-Gennaio- Febbraio	10

Dal "Notturmo": la prosa "notturna".		
G. Pascoli: vita, pensiero, poetica La poetica del fanciullino, il fonosimbolismo Da "Myricae": Arano, Lavandare, X Agosto, Temporale, Novembre; Dai "Poemetti": Italy; Dai "Canti di Castelvecchio": Il gelsomino notturno.	Febbraio	8
Il Futurismo F.T.Marinetti: Il manifesto del futurismo, Il manifesto tecnico della letteratura futurista. Da "Zang Tumb Tuum: Bombardamento.	Febbraio	2
I Crepuscolari: S.Corazzini "Desolazione del povero poeta sentimentale"	Marzo	1
I.Svevo: vita, pensiero e poetica "La coscienza di Zeno": originalità e confronto con "Una vita" e "Senilità"; Da "La coscienza di Zeno": cap. III Il fumo, cap. IV La morte del padre, cap. VI La salute "malata" di Augusta, cap. VIII La profezia di un'apocalisse.	Marzo-Aprile	5
L. Pirandello: vita, pensiero e poetica Lettura righe 26/37 da L'Umoreismo; dalle "Novelle per un anno": Il treno ha fischiato, La patente; Il fu Mattia Pascal; Da "Il fu Mattia Pascal": capp.VIII e IX La costruzione della nuova identità e la sua crisi, cap. XII e XIII Lo "strappo nel cielo di carta" e la "lanterninosofia"; Uno, nessuno e centomila; Da "Uno, nessuno e centomila": Nessun nome (la conclusione del romanzo).	Aprile	7
U.Saba: vita, pensiero e poetica Dal "Canzoniere": A mia moglie, Trieste, Città vecchia, Amai, Ulisse.	Aprile	3
G.Ungaretti: vita, pensiero e poetica Da "L'Allegria": Il porto sepolto, Sono una creatura, Veglia, I fiumi, San Martino del Carso, Soldati, Mattina.	Maggio	3
E. Montale: vita, pensiero e poetica Da "Ossi di seppia": Non chiederci la parola, Meriggiare pallido e assorto, Spesso il male di vivere ho incontrato, Cigola la carrucola del pozzo; Da "Le Occasioni": Non recidere, forbice, quel volto; Da "Satura": Ho sceso, dandoti il braccio, almeno un milione di scale.	Maggio	4
S. Quasimodo: Ed è subito sera, Alle fronde dei salici	Maggio	2
Dante, La Divina Commedia, Paradiso: canti I-III-VI-XI-XV-XXXIII.	Durante l'anno	tutto 8

METODOLOGIE:

Lezione partecipata, lezione frontale, processi individualizzati, attività di recupero, sostegno e integrazione.

In genere tutti gli autori sono stati affrontati proponendo agli studenti la lettura dei testi come punto di partenza per l'analisi testuale. Predominanti sono state le lezioni partecipate, guidate dalla docente anche con opportuni riferimenti al contesto storico-culturale. La tipologia della lezione frontale è stata utilizzata soprattutto per presentare i percorsi dei vari autori, per sintetizzare e sistematizzare i risultati dell'analisi e integrare con eventuali approfondimenti e collegamenti sia biografici che culturali.

MATERIALI DIDATTICI:

Testi adottati: G.Baldi-S.Giusso-M.Razetti-G.Zaccaria, L'attualità della letteratura, ed.Bianca con Divina Commedia, vol. 3.1 e vol.3.2, Paravia.

E' stato utilizzato inoltre materiale fornito in fotocopia dal docente e, laddove ritenuta valido ausilio per la didattica, anche la visione di filmati e documentari.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICIA EFFETTUATE:

Compiti scritti: le tre tipologie previste per l'Esame di Stato (tipologia A – B – C); sono state svolte due verifiche scritte nel trimestre e tre verifiche scritte nel pentamestre, due delle quali sono state simulazioni di prima prova della durata di 4 ore (tracce inviate dal Ministero in data 19/02/19 e 26/03/19);

Verifiche orali: domande aperte su argomenti specifici inerenti il programma di letteratura italiana, in genere a partire da un testo di letteratura da analizzare; le prove orali sono state una nel trimestre e quattro nel pentamestre (di cui due scritte, con domande aperte, valide per l'orale).

Rovigo, 3 maggio 2019

L'insegnante
Floriana Veratelli

DOCENTE:	Zerbinati Gabriella
CLASSE 5E – Liceo Celio-Roccati indirizzo artistico	Disciplina: Lingua e Cultura Inglese a.s. 2018-2019

Allegato A RELAZIONE FINALE DI LINGUA E CULTURA INGLESE

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti, in maniera diversificata, i seguenti obiettivi in termini di:

CONOSCENZE:

- conoscere funzioni comunicative, strutture grammaticali e lessico adeguato al contesto;
- conoscere le caratteristiche principali degli autori e gli aspetti culturali, letterari e artistici più significativi dei periodi presi in esame dal Romanticismo al Modernismo;
- conoscere il linguaggio specifico della disciplina;
- conoscere la biografia particolarmente significativa di alcuni autori, in modo molto sintetico, solo se indicata nei contenuti disciplinari.

COMPETENZE:

- comprendere messaggi orali di vario genere, individuare la situazione, il registro, lo scopo, il senso globale e le principali informazioni;
- comprendere testi scritti di vario genere, individuandone gli aspetti contenutistici e linguistici più rilevanti;
- produrre messaggi orali di vario genere, adeguati al contesto, efficaci sul piano comunicativo, generalmente corretti su quello grammaticale, anche esprimendo opinioni personali;
- comprendere testi letterari di narrativa e poesia, individuandone i principali elementi tematici e formali;
- produrre testi scritti di vario genere e registro, abbastanza corretti e mai a scapito della comunicazione, organizzati in modo coerente, anche esprimendo opinioni personali che siano comprensibili e adeguate allo scopo richiesto,

CAPACITA':

- formulare semplici commenti e riflessioni su testi e autori trattati;
- saper comunicare ed interagire con sufficiente scioltezza e spontaneità usando le strutture della lingua straniera;
- individuare i punti nodali in documenti scritti;
- saper comprendere, analizzare e riassumere semplici testi di vario genere;
- saper effettuare opportuni collegamenti.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

<p>MODULO 1 ROMANTICISM William Wordsworth</p> <p>- Lyrical Ballads- the beginning of Romantic poetry- the Romantic Manifesto- the nature poems – Nature as a life force pp.185-186</p> <p>'I Wandered Lonely as a Cloud' p.187</p> <p>Composed upon Westminster Bridge (photocopy)</p> <p>John Constable</p> <p>The Haywain, an idyllic landscape: p.194</p> <p>William Turner</p> <p>The Fighting Temeraire (handout)</p>	<p align="center">Mese di settembre</p>	<p align="center">Ore</p> <p align="center">7</p>
<p>Samuel Taylor Coleridge The Rime of the Ancient Mariner- The story- p. 197 The supernatural and magic in The Rime- Interpretations of The Rime pp. 197-198 - part 1 pp. 199-200-201</p> <p>John Keats La Belle Dame Sans Merci (photocopy)</p>	<p align="center">ottobre</p>	<p align="center">5</p>
<p>MODULO 2 THE VICTORIAN AGE Queen Victoria An age of industry and reforms - The Chartists and the Reforms Bill - Free trade and the Great Exhibition - Industry and science- The poor: urban slums, social reforms - the new political parties pp.246-247- The Crystal Palace p. 251 Culture The' Victorian Compromise '- Respectability p.254</p> <p>Charles Dickens Life- Dickens' style, Dickens' themes pp.268-270 Hard Times: Dickens' social concerns p.273 Extracts from: chapter 1' The one thing needful ' (photocopy) chapter 2 ' Murdering the innocents' (photocopy) chapter 5 ' The keynote ' (ll 1-15) p.274</p> <p>Emily Bronte" Life p.276 - Wuthering Heights: Emily's novel of passion, The characters, The setting, the narrators, The story pp. 277-278 - Extract from</p>	<p align="center">novembre</p>	<p align="center">10</p> <p align="center">3</p>

<p>chapter 9 'Catherine marries Linton but loves Heathcliff 'pp 279-280-281; Extract from chapter 9 'My love for Linton is like the foliage '(photocopy)</p>		
<p>Film clip from Peter Kosminski</p> <p>Alfred Lord Tennyson 'Ulysses' (1833) (photocopy)</p> <p>Oscar Wilde Life and works p.304, The Importance of being Earnest (handout)- Extract one from Act 1' Miss Fairfax, ever since I met you ' (photocopy)</p>	<p>dicembre</p>	<p>7</p>
<p>Extract two from Act 1' You can take a seat, Mr Worthing' (photocopy)</p> <p>Dante Gabriel Rossetti Ecce Ancilla Domini, painting analysis (photocopy) Lady Lilith, painting analysis- (handout) The Pre-Raphaelite Brotherhood p. 261</p> <p>Henry James The Portrait of a lady, extract (photocopy) Film clip from Jane Campion</p>	<p>gennaio</p> <p>febbraio</p>	<p>10</p>
<p>MODULO 3 THE MODERN AGE The modernist Revolution: changing ideals- science and philosophy- the impact of psychoanalysis- Modernism pp. 324,325</p> <p>James Joyce Life p. 359; Dubliners, circumstances of publication- a portrait of Dublin life – Realism and symbolism in Dubliners p. 360, 361; The Dead, the story p. 361-extract from The Dead pp.362-365</p> <p>Joseph Conrad Heart of Darkness, extract 'Into Africa, the Devil of Colonization' pp. 339-340 The Colonization of Africa p. 341</p> <p>Thomas Stearns Eliot Unreal City from The Waste land (handout) ll 60-75 from The Burial of the Dead; At The Violet Hour from The Fire Sermon ll 215-256 (photocopy)</p>	<p>Febbraio</p> <p>marzo</p>	<p>13</p>

Edward Hopper Room in New York p.392 Francis Bacon Study after Velasquez' Portrait of Pope Innocent X p.443 George Orwell Nineteen Eighty-Four - extract pp. 401-402-403	aprile	5
Virginia Woolf Intellectual background, mental instability, the move to Bloomsbury p. 375 – Mrs Dalloway, a revolution in plot and style p. 377 extract pp. 378-379 Oxford Street Tide from ‘The London Scene’ (photocopy) *The Hours, film viewing, Stephen Daldry, 2002 *Visione del film, presumibilmente dopo il 15 maggio	maggio	6

METODOLOGIA

La metodologia di insegnamento della letteratura ha seguito un andamento modulare, tematico e per generi, in sostanziale continuità con l’approccio di tipo comunicativo utilizzato per l’insegnamento della lingua, per l’acquisizione di una competenza\efficacia comunicativa tramite lo sviluppo delle quattro abilità fondamentali: ascolto, lettura, interazione, produzione orale, produzione scritta.

Il lavoro in classe si è svolto a partire dall’analisi testuale, cercando di ricavare dal testo tutti gli elementi che potessero portare alla comprensione, alla conseguente rielaborazione critica e alla collocazione storica e sociale del periodo.

MATERIALE DI LAVORO E STRUMENTI

La maggior parte dei brani analizzati è stata esaminata dal testo in uso:

'Millennium Concise', Arturo Cattaneo, Donatella De Flaviis, C. Signorelli Scuola.

Si sono fornite fotocopie e appunti allo scopo di approfondire, integrare e presentare altri brani inseriti nel programma.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA

Nel corso dell’anno gli studenti hanno affrontato le seguenti tipologie di verifica: analisi guidate di testi letterari noti e relativo commento; trattazione sintetica degli argomenti, quesiti a risposta singola, almeno due verifiche orali opportunamente distribuite in ciascun trimestre\ pentamestre, due prove condotte in modalità di test scritto (true\ false) valevoli per l’orale, oltre a momenti di verifica informale. Le valutazioni si sono basate sulle griglie elaborate in sede di Dipartimento.

Rovigo, 15 maggio 2019

I rappresentanti di Classe	La docente
1)	Gabriella Zerbinati
2)	

Insegnante: Prof. Matteo Milanato

Materia: Filosofia

Classe: V E Artistico

Anno scolastico 2018/2019

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

Conoscenze

- Conoscenza essenziale del pensiero dell'Ottocento e del Novecento
- Conoscenza del contesto storico e teorico in cui si colloca l'autore o il problema affrontato
- Conoscenza del lessico specifico

Abilità

- Riconoscere e riformulare l'articolazione di un problema filosofico nel suo svolgimento storico e/o nel dibattito teorico
- Produrre in modo autonomo relazioni scritte ed orali coerentemente organizzate su temi assegnati.

Competenze

- Saper argomentare una tesi attraverso il metodo filosofico
- Dar conto dei presupposti delle proprie e delle altrui argomentazioni in modo coerente ed esaustivo
- Valutare criticamente i fenomeni culturali studiati

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

	Mese	Ore
Schopenhauer Le vicende biografiche e le opere. Le radici culturali. Il 'velo di Maya'. Tutto è volontà. Caratteri e manifestazioni della volontà di vivere. Il pessimismo. Le vie della liberazione dal dolore.	Settembre – Ottobre	4
Kierkegaard Le vicende biografiche e le opere. L'esistenza come possibilità e fede. La critica all'hegelismo. Gli stadi dell'esistenza. L'angoscia. Disperazione e fede. L'attimo e la storia: l'eterno nel tempo.	Ottobre – Novembre	3
Feuerbach La Destra e la Sinistra hegeliane: caratteri generali. Feuerbach.	Novembre – Dicembre	2
Marx Le caratteristiche generali del marxismo. La critica al misticismo logico di Hegel. La critica allo Stato moderno e al liberalismo. La critica all'economia borghese. Il distacco da Feuerbach e l'interpretazione della religione in chiave sociale. La concezione materialistica della storia. Il <i>Manifesto del partito comunista</i> . Il <i>capitale</i> . La rivoluzione e la dittatura del proletariato. Le fasi della futura società comunista.	Dicembre – Gennaio – Febbraio	7
Il positivismo sociale Caratteri generali e contesto storico del positivismo europeo. Le varie forme di positivismo.	Febbraio	2

Il positivismo evoluzionistico Le radici della dottrina. Darwin e la teoria dell'evoluzione. Spencer.	Febbraio – Marzo	2
Lo spiritualismo e Bergson La reazione anti-positivistica. L'attenzione per la coscienza. Bergson.	Marzo	3
La crisi delle certezze filosofiche: Nietzsche Vita e scritti. Filosofia e malattia. 'Nazificazione' e 'denazificazione' della figura di Nietzsche. Il pensiero e la scrittura. Le fasi del filosofare nietzscheano. Il periodo giovanile. Il periodo 'illuministico'. Il periodo di Zarathustra. L'ultimo Nietzsche.	Marzo – Aprile – Maggio	5
La rivoluzione psicoanalitica: Freud Vita e scritti. La scoperta e lo studio dell'inconscio. La teoria della sessualità e il complesso edipico. La teoria psicoanalitica dell'arte. La religione e la civiltà.	Maggio	3

METODOLOGIE

Si sono seguite durante l'anno diverse metodologie. Prevalente è stata la lezione frontale per garantire uno svolgimento dei contenuti il più uniforme possibile. Sono state utilizzate fonti visive, quali immagini o filmati, per attuare un approccio ad alcuni contenuti più immediato e realistico. La visione e l'analisi di alcuni documenti è stata affidata ad una rielaborazione personale e autonoma.

MATERIALI DIDATTICI

Oltre al testo in adozione ABBAGNANO - FORNERO, *L'ideale e il reale 3. Da Schopenhauer agli sviluppi più recenti*, Pearson, Milano - Torino, 2013, hanno costituito strumento privilegiato per lo studio personale gli appunti dalle lezioni. Si è fatto uso anche di video o documentari inerenti i temi filosofici. A integrazione del materiale iconografico a disposizione sul testo sono state, talvolta, proiettate fonti o immagini tratte dal web.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

In entrambi i periodi sono state effettuate almeno una verifica scritta e una orale per abituare gli alunni sia ad esporre in forma ragionata, sia ad affrontare un colloquio dove si trattino argomenti filosofici.

Rovigo, lì 15 maggio 2019

L'insegnante

Insegnante: Prof. Matteo Milanato

Materia: Storia

Classe: V E Artistico

Anno scolastico 2018/2019

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

Conoscenze

- Conoscenza del quadro essenziale degli eventi affrontati di volta in volta con ordinamento in sequenze temporali coerenti e nei rispettivi contesti spaziali
- Conoscenza dei nessi causali essenziali
- Conoscenza delle principali tesi storiografiche su alcuni argomenti significativi

Abilità

- Produzione di relazioni scritte ed orali ordinate e documentate, avvalendosi del lessico specifico

Competenze

- Uso degli strumenti acquisiti per individuare le molteplici componenti di un evento (politiche, economiche, sociali, culturali...) e le relazioni che intercorrono tra esse.
- Individuazione di persistenze e mutamenti a livello politico, sociale, economico nel periodo storico trattato.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

	Mese	Ore
<p>L'inizio del XX secolo</p> <p><u>Fra Ottocento e Novecento: persistenze e trasformazioni</u> Il tramonto del progetto bismarckiano. L'epoca post-vittoriana in Gran Bretagna. La Francia della Terza Repubblica. I principali paesi extraeuropei: Stati Uniti e Giappone. La situazione coloniale: l'imperialismo. L'industrializzazione tra XIX e XX secolo.</p> <p><u>Le trasformazioni sociali e culturali</u> La <i>Belle Époque</i>: un nuovo secolo pieno di speranze. La società europea agli inizi del XX secolo. Alfabetizzazione e democrazia. Progresso economico e associazioni sindacali. La nascita dei movimenti nazionalisti.</p> <p><u>L'Italia giolittiana</u> Giolitti alla guida del Paese. Il fenomeno migratorio e la 'questione meridionale'. L'Italia giolittiana nel teatro internazionale. La conclusione dell'età giolittiana. La società italiana d'inizio secolo.</p>	<p>Settembre – Ottobre – Novembre</p>	<p>10</p>
<p>L' 'inutile strage': la Prima guerra mondiale</p> <p><u>La genesi del conflitto mondiale</u> Un'Europa priva di equilibrio. La situazione prima della guerra. La guerra ha inizio.</p> <p><u>La Grande Guerra</u> Il primo anno di guerra (1914). Il dibattito italiano fra</p>	<p>Novembre – Dicembre – Gennaio</p>	<p>6</p>

<p>interventisti e neutralisti. In trincea (1915-1916). L'anno cruciale (1917). La fine del conflitto (1918). La nuova Europa dei trattati di pace. Il bilancio politico della guerra. Il bilancio umano e sociale.</p>		
<p>La rivoluzione sovietica</p> <p><u>La Russia di Lenin</u> La rivoluzione di febbraio e il crollo del regime zarista. Lenin e le 'Tesi di aprile'. La rivoluzione d'ottobre. La guerra civile. L'edificazione del socialismo. La nascita dell'URSS e l'internazionalismo.</p>	<p>Gennaio – Febbraio</p>	<p>2</p>
<p>L'Italia sotto il fascismo</p> <p><u>Europa e Stati Uniti fra le due guerre mondiali</u> Il nuovo volto dell'Europa. Il dopoguerra nelle democrazie europee. Gli Stati Uniti: crescita economica e fenomeni speculativi. La crisi del 1929 e il crollo di Wall Street. Roosevelt e il <i>New Deal</i>.</p> <p><u>Il fascismo alla conquista del potere</u> L'Italia in crisi del dopoguerra. Il ritorno di Giolitti e la crisi del liberalismo. I Fasci italiani di combattimento. La marcia su Roma e la conquista del potere. Verso il Regime. Il delitto Matteotti e l'instaurazione del Regime.</p> <p><u>Il fascismo Regime</u> Lo Stato fascista e l'organizzazione del consenso. La scuola: un potente mezzo di controllo. I rapporti con la Chiesa: i Patti lateranensi. L'opposizione al fascismo. La costruzione dello Stato fascista: le scelte economiche. La politica estera. Le leggi razziali.</p>	<p>Febbraio – Marzo – Aprile</p>	<p>10</p>
<p>L'età dei totalitarismi</p> <p><u>Il nazismo</u> La Repubblica di Weimar. La Germania nella seconda metà degli anni Venti. La fine della Repubblica di Weimar. Il nazismo al potere. La Germania nazista. Lo Stato totalitario. La politica economica ed estera della Germania nazista. La politica razziale di Hitler.</p> <p><u>Altri totalitarismi</u> Lo stalinismo in Unione Sovietica. Il nuovo assetto istituzionale dell'URSS. La guerra tra repubblicani e fascisti in Spagna.</p>	<p>Aprile</p>	<p>4</p>
<p>La Seconda guerra mondiale</p> <p><u>La tragedia della guerra</u> L'annessione dell'Austria (sintesi). L'invasione della Polonia (sintesi). L'avanzata nazista (sintesi). L'Inghilterra resiste a Hitler (sintesi). L'Italia in guerra (sintesi). L'invasione della Russia (sintesi). Anche gli USA entrano in guerra (sintesi). La svolta del 1943 (sintesi). La caduta del fascismo e la Repubblica di Salò (sintesi). La fine del conflitto (sintesi). La Shoah (sintesi). L'assetto post-bellico (sintesi).</p>	<p>Maggio</p>	<p>2</p>
<p>The Cold War Attività CLIL The Israeli-Palestinian question Attività CLIL</p>	<p>Maggio</p>	<p>4</p>

METODOLOGIE

Si sono seguite durante l'anno diverse metodologie. Prevalente è stata la lezione frontale per garantire uno svolgimento dei contenuti il più uniforme possibile. E' stata effettuata nel corso dell'anno un'unità didattica in modalità CLIL in cui si è partiti dalla lettura di alcuni documenti in lingua inglese, per favorire un'analisi critica delle fonti. Sono state utilizzate fonti visive, quali immagini o filmati, per attuare un approccio ad alcuni contenuti più immediato e realistico. La visione e l'analisi di alcuni documenti è stata affidata ad una rielaborazione personale e autonoma.

MATERIALI DIDATTICI

Oltre al testo in adozione BERTINI FRANCO, *La lezione della storia. Dal Novecento a oggi*, Mursia Scuola, Milano, 2015, hanno costituito strumento privilegiato per lo studio personale gli appunti dalle lezioni. Si è fatto uso anche di video o documentari di carattere storico e si è proposta la visione di alcuni spezzoni di film sulla storia del Novecento. A integrazione del materiale iconografico a disposizione sul testo sono state, talvolta, proiettate fonti o immagini tratte dal web.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

In entrambi i periodi sono state effettuate almeno una verifica scritta e una orale per abituare gli alunni sia ad esporre in forma ragionata, sia ad affrontare un colloquio dove si trattino argomenti storici.

Rovigo, lì 15 maggio 2019

L'insegnante

PROGRAMMA DI STORIA

Prof. Matteo Milanato
Classe V E Artistico
Anno Scolastico 2018/2019

L'inizio del XX secolo

Fra Ottocento e Novecento: persistenze e trasformazioni

Il tramonto del progetto bismarckiano. L'epoca post-vittoriana in Gran Bretagna. La Francia della Terza Repubblica. I principali paesi extraeuropei: Stati Uniti e Giappone. La situazione coloniale: l'imperialismo. L'industrializzazione tra XIX e XX secolo.

Le trasformazioni sociali e culturali

La *Belle Époque*: un nuovo secolo pieno di speranze. La società europea agli inizi del XX secolo. Alfabetizzazione e democrazia. Progresso economico e associazioni sindacali. La nascita dei movimenti nazionalisti.

L'Italia giolittiana

Giolitti alla guida del Paese. Il fenomeno migratorio e la 'questione meridionale'. L'Italia giolittiana nel teatro internazionale. La conclusione dell'età giolittiana. La società italiana d'inizio secolo.

L' 'inutile strage': la Prima guerra mondiale

La genesi del conflitto mondiale

Un'Europa priva di equilibrio. La situazione prima della guerra. La guerra ha inizio.

La Grande Guerra

Il primo anno di guerra (1914). Il dibattito italiano fra interventisti e neutralisti. In trincea (1915-1916). L'anno cruciale (1917). La fine del conflitto (1918). La nuova Europa dei trattati di pace. Il bilancio politico della guerra. Il bilancio umano e sociale.

La rivoluzione sovietica

La Russia di Lenin

La rivoluzione di febbraio e il crollo del regime zarista. Lenin e le 'Tesi di aprile'. La rivoluzione d'ottobre. La guerra civile. L'edificazione del socialismo. La nascita dell'URSS e l'internazionalismo.

L'Italia sotto il fascismo

Europa e Stati Uniti fra le due guerre mondiali

Il nuovo volto dell'Europa. Il dopoguerra nelle democrazie europee. Gli Stati Uniti: crescita economica e fenomeni speculativi. La crisi del 1929 e il crollo di Wall Street. Roosevelt e il *New Deal*.

Il fascismo alla conquista del potere

L'Italia in crisi del dopoguerra. Il ritorno di Giolitti e la crisi del liberalismo. I fasci italiani di combattimento. La marcia su Roma e la conquista del potere. Verso il Regime. Il delitto Matteotti e l'instaurazione del Regime.

Il fascismo Regime

Lo Stato fascista e l'organizzazione del consenso. La scuola: un potente mezzo di controllo. I rapporti con la Chiesa: i Patti lateranensi. L'opposizione al fascismo. La costruzione dello Stato fascista: le scelte economiche. La politica estera. Le leggi razziali.

L'età dei totalitarismi

Il nazismo

La Repubblica di Weimar. La Germania nella seconda metà degli anni Venti. La fine della Repubblica di Weimar. Il nazismo al potere. La Germania nazista. Lo Stato totalitario. La politica economica ed estera della Germania nazista. La politica razziale di Hitler.

Altri totalitarismi

Lo stalinismo in Unione Sovietica. Il nuovo assetto istituzionale dell'URSS. La guerra tra repubblicani e fascisti in Spagna.

La Seconda guerra mondiale

La tragedia della guerra

L'annessione dell'Austria (sintesi). L'invasione della Polonia (sintesi). L'avanzata nazista (sintesi). L'Inghilterra resiste a Hitler (sintesi). L'Italia in guerra (sintesi). L'invasione della Russia (sintesi). Anche gli USA entrano in guerra (sintesi). La svolta del 1943 (sintesi). La caduta del fascismo e la Repubblica di Salò (sintesi). La fine del conflitto (sintesi). La Shoah (sintesi). L'assetto post-bellico (sintesi).

The Cold War

Attività CLIL

The Israeli-Palestinian question

Attività CLIL

L'insegnante

I rappresentanti di classe

MODULO CLIL

Prof. Matteo Milanato

classe V E Artistico

Anno scolastico 2018/2019

Durante l'anno è stata organizzata un'unità didattica secondo la metodologia CLIL. Tale unità ha avuto come scopo quello di acquisire una maggiore dimestichezza e confidenza da parte degli alunni con i documenti storici in lingua inglese. Si è utilizzato come strumento d'indagine storica il testo FRANCHI B. – MARTELLI I., *Contemporary history in CLIL modules*, Mursia Scuola, Milano, 2015, da cui sono stati estratti alcuni passi. L'analisi critica veniva poi affrontata attraverso domande guida che chiedevano una rielaborazione dei contenuti affrontata secondo due livelli: un confronto in classe tra alunni per il suggerimento di alcune linee interpretative e un consolidamento domestico e personale dei contenuti trattati. I documenti scelti hanno mirato ad indagare la storia del Novecento, prendendo in considerazione, soprattutto, quell'arco temporale che difficilmente si riesce ad approfondire nel corso dell'anno permettendo di aprire, anche se fugacemente, una finestra più ampia sul mondo contemporaneo.

Nello specifico i documenti affrontati sono stati i seguenti:

‘La Guerra Fredda’

- *The birth of the two blocs;*
- *Foreign policy of the two Superpowers;*

‘La questione israelo-palestinese’

- *The birth of Israel;*
- *New agreements and the second Intifada.*

L'insegnante

I rappresentanti di classe

DISCIPLINA: MATEMATICA
Prof.ssa R. FARALDO

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

Lo svolgimento del programma è stato abbastanza regolare la programmazione prevista è stata svolta quasi per intero.

Il profilo di formazione raggiunto dalla Classe è descritto in termini di:

CONOSCENZE: gli studenti hanno acquisito le conoscenze previste dalla programmazione dimostrando interesse e curiosità.

Nell'arco del suddetto percorso gli studenti hanno dimostrato partecipazione all'attività didattica con interesse e impegno abbastanza costante raggiungendo un maggiore livello di consapevolezza riguardo alla propria formazione.

Gli studenti, in media hanno raggiunto un adeguato livello di conoscenza;

ABILITA': lo sviluppo delle abilità, il "saper fare" cioè l'apprendimento delle tecniche e delle procedure di applicazione delle conoscenze risulta conforme al percorso di formazione.

Le **COMPETENZE** raggiunte si possono sintetizzare come segue:

gli alunni comprendono e sanno applicare nelle varie situazioni i contenuti e le tecniche procedurali appresi; sanno giustificare le scelte di strategia risolutiva e operare in termini di economia dei processi e della realizzazione finale.

- Acquisiscono ed interpretano dati ed informazioni e ne sanno fare una selezione opportuna ai fini delle consegne. Sanno individuare e rappresentare relazioni implicate e stabilire collegamenti tra situazioni note.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

Conoscenze esplicitate rispetto a Matematica. Azzurro vol. 3,4 e 5 ed. Zanichelli	Contenuti	Mese	ore
Recupero Matematica. Azzurro vol. 3 ed. Zanichelli Cap. 6	La sezioni coniche nell'approccio sintetico e analitico. Circonferenza ellisse e iperbole.	Settembre-ottobre-novembre	
Matematica. Azzurro vol. 4 ed. Zanichelli <u>Algebra</u> Cap. 9	Esponenziali e logaritmi Le potenze con esponente reale. La funzione esponenziale. Le equazioni e disequazioni esponenziali. Logaritmi, proprietà. La funzione logaritmica. Equazioni e disequazioni esponenziali e logaritmiche.	Gennaio- Febbraio	
<u>Goniometria</u> Cap.10 Cap. 11	Le funzioni goniometriche. Angoli associati. Le formule goniometriche Equazioni e disequazioni goniometriche (elementari, algebriche, lineari e omogenee)	Marzo-aprile	
<u>La Trigonometria</u> Cap. 12	I triangoli rettangoli Applicazione dei teoremi sui triangoli rettangoli. I triangoli qualunque. <u>Relazioni e funzioni</u> Elementi di analisi matematica: Le funzioni e le loro proprietà.	Dicembre	

<u>Analisi infinitesimale</u> Cap. 21 Sezione sviluppata nel corso di potenziamento Cap. 22	Limite di una funzione. I limiti notevoli Operazioni con i limiti Le forme indeterminate La continuità di una funzione. Le funzioni continue I punti di discontinuità	Aprile Maggio Al 15/05/2019	Tot.ore:94
--	---	---	------------

METODOLOGIE

I Criteri didattici seguiti per il c.a.s.:

- Consolidamento delle conoscenze specifiche
- Sviluppo dell'analisi, sintesi e della comunicazione adeguata
- Sviluppo di un efficace metodo di studio
- Sviluppo delle competenze specifiche

Criteri Metodologici seguiti nel c.a.s.

Coinvolgimento attivo degli studenti per accrescere l'interesse e la curiosità, la partecipazione costruttiva.

Trattazione teorica dei contenuti, accompagnata da numerosi esercizi, esempi e controesempi.

Impostazione didattica che renda possibile agganci e collegamenti trasversali là dove la programmazione del C. di C. lo permetta.

Inquadramento storico degli argomenti trattati per un recupero storico-epistemologico doveroso per la caratterizzazione del processo di astrazione.

Lo svolgimento del programma si è realizzato secondo le seguenti *Azioni Metodologiche Didattiche*:

- lezione frontale
- dialogo costruttivo e cooperativo con gli alunni
- esercizi applicativi guidati
- esercizi applicativi individuali
- individuazione dei nodi concettuali dell'argomento oggetto di studio e schematizzazione in mappe concettuali
- attività di Recupero (pause didattiche e corso pomeridiano) e attività di approfondimento.

MATERIALI DIDATTICI

Materiale di lavoro e strumenti

Testo in adozione

Matematica. Azzurro Vol.3, 4 e 5 M. Bergamini, A. Trifone, G. Barozzi ed. Zanichelli

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

“Le fasi di verifica e valutazione dell'apprendimento sono state correlate, nei contenuti e nei metodi, a tutte le attività svolte durante il processo di insegnamento-apprendimento della matematica.

La valutazione ha riguardato tutte le tematiche e ha tenuto conto di tutti gli obiettivi evidenziati nel programma proposto”.

A tale fine le verifiche si sono articolate come segue:

- verifiche scritte, strutturate in modo articolato tra esercizi e problem solving e sotto forma di “test” con risposte giustificate.
- interrogazioni orali, volte a valutare la capacità di ragionamento e i progressi raggiunti nella chiarezza e nella proprietà di espressione dello studente nonché il monitoraggio della preparazione permanente.

- Per la Valutazione si sono adottati i seguenti tipi di valutazione:
- valutazione formativa; per individuare eventuali lacune nelle abilità e competenze dello studente.
- Valutazione sommativa; per accertare il possesso di determinate competenze.

Rovigo, li 15 maggio 2019

L'Insegnate
Faraldo Rossella

DISCIPLINA: FISICA
Prof.ssa R. FARALDO

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

La Classe ha risposto alle sollecitazioni didattiche con interesse e partecipazione crescente durante il corrente anno scolastico.

Il profilo di formazione raggiunto è descritto in termini di:

CONOSCENZE: gli studenti hanno acquisito le conoscenze previste dal percorso di formazione dimostrando interesse e curiosità.

Nell'arco del suddetto percorso gli studenti hanno dimostrato partecipazione all'attività didattica con interesse e impegno abbastanza costante raggiungendo un maggiore livello di consapevolezza riguardo alla propria formazione.

Gli studenti, in media hanno raggiunto un adeguato livello di conoscenza;

ABILITA': lo sviluppo delle abilità, il "saper fare" cioè l'apprendimento delle tecniche e delle procedure di applicazione delle conoscenze risulta conforme al percorso di formazione.

COMPETENZE: lo sviluppo delle competenze risulta consono al livello previsto per il corso di studi; gli alunni hanno aumentato la loro consapevolezza di fronte al ruolo della formazione scientifica nel contesto socio-culturale.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE

	Contenuti	Mese	ore
J. D. Cutnell, K. W. Johnson - Fisica <i>Recupero di alcuni concetti dai</i> Cap. 7,8,9,10 Del vol. di Meccanica (Ed. It. A cura di C. Romeni) Cap. 7	Energia, lavoro, potenza. Attrito e resistenza del mezzo. Impulso e quantità di moto. Conservazione della quantità di moto. Tipologia degli urti Esempi situazioni in cui l'energia meccanica si presenta come cinetica e come potenziale e diversi modi di trasferire, trasformare e immagazzinare energia. Esempi comuni in cui si distinguono i principi di conservazione dell'energia e della quantità di moto.	Settembre-ottobre-novembre	
Onde e Termologia (Ed. It. A cura di C. Romeni), vol.2 Cap.12, 13,14, 15	Propagazione di perturbazioni. Onde. La descrizione matematica dell'onda. La natura del suono. significato di intensità, timbro e altezza di un suono, esempi.	Dicembre-gennaio-febbraio	

<p>Elettromagnetismo, Fisica Moderna (Ed. It. A cura di C. Romeni) Cap. 19, 20 vol. 3 Cap. 21, vol. 3 Cap. 22, vol. 3</p>	<p>L'effetto Doppler. Principio di sovrapposizione. Interferenza costruttiva e distruttiva. Battimenti</p> <p>Ottica geometrica. La riflessione della luce. La legge della riflessione. Gli specchi piani, sferici e parabolici. L'equazione dei punti coniugati. La rifrazione della luce, le legge della rifrazione. La riflessione totale, la dispersione della luce. Le lenti, L'equazione delle lenti sottili. Meccanismo della visione e difetti della vista. Strumenti ottici. L'interferenza e la natura ondulatoria della luce. Principio di sovrapposizione e interferenza. L'esperienza di Young. La diffrazione della luce. Il principio di Huygens. Il potere risolvante.</p> <p>Elettromagnetismo: Forze elettriche e campi elettrici. Oggetti carichi e forza elettrica Conduttori ed isolanti Elettrizzazione per contatto, strofinio e induzione. La legge di Coulomb</p> <p>Il campo elettrico. Il campo elettrico all'interno di un conduttore Il teorema di Gauss Campi elettrici generati da distribuzioni simmetriche di cariche. Confrontare le caratteristiche dei campi gravitazionale, elettrico e magnetico e individuare analogie e differenze.</p> <p>Energia potenziale elettrica e potenziale elettrico. Energia potenziale elettrica e potenziale elettrico Le superfici equipotenziali e la loro relazione con il campo elettrico La circuitazione del campo elettrico Condensatori e dielettrici.</p> <p>Circuiti elettrici Forza elettromotrice e corrente elettrica Le leggi di Ohm La potenza elettrica Connessioni in serie e parallelo Circuiti con resistori in serie e parallelo La resistenza interna Condensatori in serie e parallelo Campo magnetico. Elementi di magnetostatica, rappresentazione con linee di forza. La forza di Lorentz</p>	<p>Marzo-aprile</p> <p>Aprile-maggio</p> <p>Al 15/05/2019</p>	<p>Tot. ore:46</p>
---	---	---	--------------------

METODOLOGIE:

I *Criteri didattici* proposti per il c.a.s.:

- Consolidamento delle conoscenze specifiche
- Sviluppo dell'analisi, sintesi e della comunicazione adeguata
- Sviluppo di un efficace metodo di studio
- Sviluppo delle competenze specifiche

Criteri Metodologici proposti per il c.a.s:

coinvolgimento attivo degli studenti per accrescere l'interesse e la curiosità, la partecipazione costruttiva.

Trattazione teorica dei contenuti, accompagnata da numerosi esercizi, esempi e controesempi

Impostazione didattica che renda possibile agganci e collegamenti trasversali là dove la programmazione del C. di C. lo permetta.

Inquadramento storico degli argomenti trattati per un recupero storico-epistemologico doveroso per la caratterizzazione del processo di astrazione.

Lo svolgimento del programma si è realizzato secondo le seguenti *Azioni Metodologiche Didattiche*

- lezione frontale;
- dialogo costruttivo e cooperativo con gli alunni;
- esercizi applicativi guidati;
- esercizi applicativi individuali;
- individuazione dei nodi concettuali dell'argomento oggetto di studio e schematizzazione in mappe concettuali;
- attività di Recupero (sia pause didattiche) e attività di approfondimento;
- attività di laboratorio.

Si è utilizzato il materiale didattico interattivo.

Lezioni di laboratorio in lingua Inglese di Walter Lewin (sito: Open Course Ware del Massachusetts Institute of Technology) e Warren Goldstein (University of Hartford)

MATERIALI DIDATTICI

- L'organizzazione della didattica segue la proposta degli autori del testo:
- J. D. Cutnell, K. W. Johnson Volume1, 2e 3. Ed. Zanichelli
- Meccanica (Ed. It. A cura di C. Romeni)
- Onde e Termologia (Ed. It. A cura di C. Romeni)
- Fisica. Elettromagnetismo e Fisica moderna (Ed. It. A cura di C. Romeni)
- Materiali didattici forniti dalla piattaforma Zanichelli online
- Laboratorio online Materiali didattici Zanichelli: gli esperimenti del prof. W. Lewin (MIT) in lingua originale (Inglese).

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

“Le fasi di verifica e valutazione dell'apprendimento sono state strettamente correlate e coerenti, nei contenuti e nei metodi, col complesso di tutte le attività svolte durante il processo di insegnamento-apprendimento della fisica.

La valutazione si è realizzata su tutte le tematiche e ha tenuto conto di tutti gli obiettivi evidenziati nel programma proposto”.

A tale fine le verifiche hanno seguito la seguente tipologia:

- verifiche scritte sotto forma di test con risposte giustificate
- interrogazioni orali, volte a valutare la capacità di ragionamento e i progressi raggiunti nella chiarezza e nella proprietà di espressione dello studente nonché il monitoraggio della preparazione permanente.

Per la valutazione si sono adottati i seguenti tipi di valutazione:

- valutazione formativa; per individuare eventuali lacune nelle abilità e competenze dello studente.

- Valutazione sommativa; per accertare il possesso di determinate competenze.
- Monitoraggio: inteso come l'indicazione qualitativa sul metodo di studio, sulla continuità dell'impegno e non ultimo sulla comprensione degli argomenti secondo la lezione corrente.

Rovigo, li 15 maggio 2019

L'Insegnante
Faraldo Rossella

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE E PROGRAMMA DISCIPLINARE

MATERIA: STORIA DELL'ARTE

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE

In relazione alla programmazione curricolare sono stati conseguiti, in maniera diversificata, gli obiettivi sotto indicati in termini di conoscenze, abilità e competenze.

CONOSCENZE:

- del contesto storico-culturale entro cui si forma e si esprime l'opera d'arte;
- dei temi, soggetti, generi della raffigurazione;
- degli elementi formali ed espressivi del linguaggio artistico del singolo autore o di scuole e correnti;
- della terminologia disciplinare specifica;
- delle tecniche di realizzazione delle opere.

ABILITÀ

- Individuare le coordinate spazio-temporali-culturali del processo artistico
- Di riconoscere le principali caratteristiche stilistiche dei fenomeni artistici considerati e i legami fra il passato e la cultura contemporanea
- Mettere a confronto fenomeni artistici, ricavandone analogie/differenze
- Esprimere sintesi corretta, con trattazione pertinente, in risposta a quesiti posti
- Approfondire i contenuti proposti, nei limiti delle informazioni possedute

COMPETENZE

- Inserire gli artisti, le opere, i beni culturali studiati nel loro specifico contesto storico, geografico, ambientale/culturale.
- **Saper leggere le opere d'arte, considerate, analizzandole con metodologie appropriate, in rapporto al contesto storico, agli altri linguaggi, all'artista, ecc.**
- Utilizzare la terminologia del linguaggio specifico della comunicazione visiva
- Comprendere le relazioni esistenti tra processo artistico e altri ambiti disciplinari
- **Dimostrare adeguata conoscenza e rispetto dei beni culturali e ambientali, per una fruizione consapevole del patrimonio artistico, a partire dal proprio territorio**
- **Utilizzare in modo consapevole e critico le risorse multimediali di Internet.**

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

Unità	Mese	ore
<p><u>VERSO IL NOVECENTO: IL TRIONFO DELLA MODERNITÀ</u></p> <p><u>Il Postimpressionismo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Paul Gauguin: L'arte del primitivo. <i>“Da dove veniamo? Che siamo? Dove andiamo?”</i> - Paul Cézanne: il recupero della forma – <i>“I giocatori di carte”</i> - Il Simbolismo: oltre la realtà visibile - Vincent Van Gogh: le radici dell'Espressionismo – <i>“Notte stellata”</i> - <i>“I mangiatori di patate”</i> <p><u>L'art nouveau</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Lo stile di un'epoca - Le Arts and Crafts e il Modernismo - Il Modernismo catalano: Antoni Gaudì. <p><u>L'arte in rivolta: le Secessioni</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - La Secessione viennese: Gustave Klimt. <i>“Giuditta I”</i> - <i>“Giuditta II”</i> <p>Fermenti pre-espressionistici: la pittura di Edvard Munch, <i>“Il grido”</i></p>	<p>Settembre, Ottobre, Novembre, Dicembre</p>	28
<p><u>UNA RIVOLUZIONE NELL'ARTE: LE AVANGUARDIE</u></p> <p><u>L'Espressionismo.</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - I Fauves: le belve nell'arte. Henri Matisse , <i>“La stanza rossa”</i> - <i>“La danza”</i> - La Brücke: il segno dell'anticonformismo: E. L. Kirchner, <i>“Potsdamer Platz”</i> - Espressionismo in Belgio e Austria: James Ensor, <i>“L'ingresso di Cristo a Bruxelles”</i>, e Oscar Kokoschka - Architettura Espressionista: Peter Behrens, <i>“La Fabbrica di turbine AEG”</i> - La Scuola di Parigi: Amedeo Modigliani e la linea moderna del ritratto; Marc Chagall, <i>“La passeggiata”</i>; Costantin Brancusi e l'espressività della pietra <p><u>Il Cubismo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - Le origini: Pablo Picasso, <i>“Les Damoselles d'Avignon”</i>- <i>“Natura morta con sedia impagliata”</i>, George Braque <i>“Le quotidien violino e pipa”</i> - L'originalità di Picasso: <i>“Guernica”</i> - Altre esperienze cubiste: cubismo orfico e Delaunay <p><u>Il Futurismo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'ebbrezza della modernità: Umberto Boccioni, <i>“La città che sale”</i> - <i>“Materia”</i> - <i>“Gli stati d'animo”</i> – <i>“Forme uniche della continuità nello spazio”</i>; Giacomo Balla <i>“Bambina che corre sul balcone”</i>; Antonio Sant'Elia <i>“Studio per una centrale elettrica”</i>; Fortunato Depero <i>“Il corteo della grande bambola”</i> - La diffusione del Futurismo in Europa. Il Raggismo russo <p><u>L'Astrattismo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - L'Astrattismo “lirico”: Il Cavaliere azzurro. Vasilij Kandinskij, <i>“Primo acquerello astratto”</i>; Paul Klee, l'arte “infantile” - L'Astrattismo “geometrico”: Piet Mondrian. - Malevic e il Suprematismo 	<p>Gennaio, Febbraio, Marzo</p>	41

<p><u>L'ARTE TRA LE DUE GUERRE</u> <u>L'ultima stagione delle avanguardie.</u> - Dadaismo. Duchamp, "<i>Fontana</i>", e Man Ray - La Metafisica. De Chirico, "<i>Le muse inquietanti</i>" e Carlo Carrà - Il Surrealismo. Renè Magritte, "<i>L'impero delle luci</i>". Joan Mirò, "<i>Carnevale di Arlecchino</i>". Salvador Dali, "<i>Sogno provocato dal volo di un'ape</i>"- "<i>La persistenza della memoria</i>" <u>Nuovi realismi</u> - Il Novecento italiano: Mario Sironi, Felice Casorati, Giorgio Morandi, - Lo sguardo feroce della Nuova Oggettività. Otto Dix, "<i>Trittico della Metropoli</i>" <u>L'architettura moderna</u> - Il Bauhaus. Walter Gropius - Frank Lloyd Wright, "<i>La casa sulla cascata</i>" - Le Corbusier, "<i>Villa Savoye</i>"</p>	<p>Aprile</p>	<p>17</p>
<p><u>NUOVI LINGUAGGI NELL'ARTE DEL DOPOGUERRA</u> <u>Il ritorno alla figurazione</u> - Indagine sull'uomo: esperienze a confronto. Henry Moore, Alberto Giacometti, Francis Bacon - L'arte dell'impegno in Italia: Mario Guttuso <u>I diversi volti dell'Informale</u> - Informale in Italia. Materia, Segno, Gesto: Alberto Burri, "<i>Grande rosso P.18</i>" - Action Painting, la pittura in azione: Jackson Pollock, "<i>Number 1</i>" - Color Field Painting, nel segno del colore: "<i>Number 61. Rust and Blue</i>" <u>Le poetiche dell'oggetto</u> - La Pop Art. Andy Warhol: "<i>Jackie (The Week That Was)</i>" <u>PROSPETTIVE DEL CONTEMPORANEO</u> <u>I linguaggi delle arti visive</u> - Graffitismo - L'arte dell'obiettivo: fotografia e video</p>	<p>Maggio</p>	<p>7</p>
<p>TOTALE al 15.05.2019</p>		<p>93</p>

METODOLOGIE

Per quanto attiene ai criteri di organizzazione del lavoro disciplinare, la narrazione delle vicende artistiche si è svolta attraverso inquadramenti storico-culturali generali e focalizzazioni particolari, in relazione alla scelta degli artisti e delle tematiche ritenute più significative ed emblematiche per ciascun periodo storico. La scelta è stata orientata, inoltre, a privilegiare il linguaggio delle arti visive, rispetto a quello architettonico, più coerente con l'indirizzo di grafica. In alcuni casi si sono considerate opere, non trattate nel manuale in adozione, con spiegazioni del docente e visione con proiezione.

Nello svolgimento del programma, si è seguita la scansione temporale e geografica prevista dal manuale di Storia dell'Arte in adozione, tenendo presente l'opportuna integrazione con lo svolgimento dei programmi di discipline affini.

Nella presentazione degli argomenti di studio si è avuto come punto di riferimento il contesto storico e culturale nel quale le opere sono state realizzate. L'inquadramento generale dell'epoca è stato pertanto definito anche con contenuti derivanti da altre aree disciplinari,

contribuendo ad una adeguata lettura dell'ambito in cui si forma l'opera d'arte (movimenti, correnti stilistiche, tendenze culturali).

Particolare attenzione è stata posta, nel percorso formativo disciplinare degli studenti, all'acquisizione dell'espressione linguistica e terminologica propria della materia.

I contenuti sono stati trattati operando cambiamenti, rispetto al programma preventivo, in funzione delle problematiche, organizzative o didattiche, presentatesi durante l'anno scolastico.

I vari argomenti disciplinari sono stati affrontati secondo metodologie diverse:

- Lezione frontale con l'uso del manuale in adozione.
- Lezione con attività laboratoriale, con ausilio di audiovisivi. In queste attività si sono attuati confronti, relazioni, analisi tra opere e autori diversi con discussione guidate.

Le lezioni in classe hanno dato spazio al dialogo cercando di stimolare l'attenzione favorendo la partecipazione, soprattutto di coloro che mostravano difficoltà nell'esposizione o nel porsi nei confronti della classe e degli insegnanti a causa di insicurezza o poca stima di sé o studio poco puntuale.

MATERIALI DIDATTICI

Gli strumenti di lavoro privilegiati sono stati: Testo adottato, tecnologie audiovisive e/o multimediali.

Le tematiche sono state affrontate utilizzando:

- il Manuale in adozione: "L'arte di vedere - Dal Neoclassicismo a oggi" – vol.3 - Ediz. Rossa - a cura di Alberto Cottino, Mauro Pavesi, Umberto Vitali - Edizioni Scolastiche BRUNO MONDADORI – PEARSON
- audiovisivi prevalentemente forniti, attraverso il manuale, dalla casa editrice.

È stata effettuata una visita guidata alla Mostra "Arte e Magia" allestita presso Palazzo Roverella in Rovigo.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Le verifiche orali e scritte svolte sono state 3 nel primo periodo (trimestre), di cui una orale, e 4 nel secondo periodo (pentamestre), di cui 2 orali. La valutazione ha considerato, inoltre, le attività svolte a casa.

Le prove scritte hanno interessato una valutazione prevalentemente di tipo formativo (finalizzata al controllo "in itinere" della programmazione e dei livelli di competenza raggiunti dagli allievi (verifica, monitoraggio e autovalutazione), quelle orali di tipo sommativo (riferita ai livelli conoscitivi raggiunti nelle fasi conclusive).

Rovigo, lì 15 maggio 2019

L'insegnante

Rappresentanti di classe

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE**CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:**

UDA	Mese	ore
1 UDA Il ruolo della pubblicità		
La comunicazione del prodotto; Il manifesto industriale; L'annuncio stampa nella grande distribuzione. Manifesto e i social network	Settembre- ottobre	24
2 UDA Il plico cartaceo	Ottobre- novembre	18
Struttura formale e testuale;		
Pubblicazione invito evento musicale.		
3 UDA Il marchio commerciale	Novembre	12
Costruzione e sviluppo del marchio OPEL; Restyling del logo OPEL.		
4 UDA Progetto Illustrazioni Pediatria Rovigo	Novembre- dicembre	36
L'illustrazione contemporanea		
Progetto illustrazione su parete " il mondo infantile"		
Realizzazione stampa cartacea;		
5 UDA Il CD musicale: Packaging	Gennaio-marzo	34
Packaging e imballaggio;		
Funzione e comunicazione;		
Tipologie e imballi del prodotto;		
Realizzazione prototipo.		
6 UDA I mass-media	Aprile-maggio	28
Citazioni e parodie;		
Il manifesto e i social network.		
7 UDA La città visibile e invisibile	Maggio-giugno	24
La lettura del territorio; Segnaletiche visive di orientamento; Il totem pubblicitario.		

METODOLOGIE:

Gli argomenti disciplinari si sono svolti seguendo precise fasi di realizzazione. Si è prettamente utilizzato metodo delle lezioni frontali utilizzando strumenti software in classe con presentazione in Power Point e in laboratorio multimediale, anche per quanto riguarda Adobe Illustrator e Photoshop. L'insieme delle lezioni viene a formare un percorso formativo essenziale lasciando la possibilità al docente di soffermarsi sugli argomenti fondamentali e proporre agli studenti un maggior numero di esercitazioni. L'alunno è stato guidato con suggerimenti ideativi e stimolato alla pratica oltre che al dialogo. Sono state rilevate le incongruenze disciplinari non come forma penalizzante ma come punto sul quale far leva per migliorare la propria prestazione. E' stato necessario svolgere del lavoro extrascolastico per integrare o recuperare quello scolastico. L'ordine e l'articolazione degli argomenti sono stati modificati in ragione di attività didattiche extrascolastiche e interdisciplinari specifiche con strategie di apprendimento personalizzate.

MATERIALI DIDATTICI:

TIPOLOGIE DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE.

Le verifiche sono di tipo sommative scritto/grafico e in relazione allo sviluppo delle singole attività. In conformità alla struttura laboratoriale della disciplina, le esercitazioni svolte e gli elaborati prodotti, hanno avuto valore di verifica. Gli elementi di valutazione l'impegno e la partecipazione, la qualità e la quantità del lavoro effettuato, tenendo conto della crescita personale rispetto al livello di partenza. E' stata attuata la griglia approvata dal C.di C.

1. Supporti per la produzione figurativa: fogli da disegno, carson colorati, carta lucida.
2. Strumenti specifici per la produzione grafica: grafite, matite colorate, penne grafos indelebili, inchiostri, aerografo, acquerelli. pennelli,
3. Fotocopie, giornali per immagini figurative.
4. Strumenti di laboratorio a disposizione: tavolo luminoso, PC, stampante.
5. Strumenti informatici per studio e sviluppo grafico con programmi di grafica vettoriale e di fotoritocco.
6. Libro di testo.

Rovigo, li 15 maggio 2019

L'insegnante
Geremia Coccozza

RELAZIONE FINALE

Prof. COCOZZA GEREMIA

Docente di DISCIPLINE GRAFICHE

CLASSE 5E

a.s. 2018/2019

Il programma è stato svolto per argomenti didattici formativi con tipologie diverse e pertinenti alla progettazioni grafica. Tutti gli argomenti sono stati esposti con metodo frontale e uso di strumenti tecnologici con lo scopo di mettere in luce gli aspetti progettuali e stabilire un corretto metodo di lavoro relativo all'uso degli strumenti e alla tecnica specifica del linguaggio visivo. L'attività pratica è stata utilizzata per formare la propria identità attraverso il metodo di operare con immagini grafiche in modo consapevole. Le lezioni si sono svolte con blocchi di due per due volte alla settimana (sei ore nel totale). In relazione alla programmazione sono stati conseguiti i seguenti obiettivi in termini di:

Conoscenze: la classe ha raggiunto una buona consapevolezza e conoscenza della metodologia per una corretta operatività disciplinare. In alcuni casi la maturazione la consapevolezza della disciplina si è rilevata progressivamente autonoma e personale.

Competenze: Relativamente alle competenze, la classe ha avuto diverse opportunità di manifestare le acquisizioni degli obiettivi preposti in modo diversificato. Questo ha comportato una offerta di fruibilità dei contenuti dal punto di vista grafico, sia scritto che orale. Alcuni alunni hanno manifestato ottime abilità nella gestione del lavoro con competenze variabili tra il buono e l'ottimo.

Capacità: le capacità disciplinari sono state mediamente buone. Alcuni allievi hanno mostrato ottime capacità nella fase organizzativa del lavoro e con conseguente rispetto dei termini di consegna. Alcuni casi hanno presentato qualche difficoltà organizzativa nell'espone i contenuti dovuto anche in seguito ad un impegno disciplinare.

2. **Comportamento degli alunni**

La classe ha mantenuto mediamente un atteggiamento disciplinare sostanzialmente corretto e adeguato alle attività didattiche della disciplina. Le motivazioni sono apparse differenziate rispetto alle dinamiche progettuali oscillando tra il sufficiente e l'ottimo. Il livello di applicazione ed il metodo di lavoro si è mantenuto pressoché costante conseguendo competenze disciplinari di rilievo mentre in alcuni casi è stato necessario sollecitare l'alunno nell'applicazione della pratica. L'ambito multimediale ha mostrato interesse raggiungendo risultati soddisfacenti. Nell'attività di alternanza, la classe si è mostrata interessata con atteggiamento responsabile e corretta.

3. **Osservazioni sul rapporto con le famiglie:** Come da calendario sono stati fatti due ricevimenti generali dei genitori ed il ricevimento personale per tutta la durata dell'anno scolastico. Le famiglie hanno gradito la totale disponibilità da parte dei docenti

e la maggioranza ha sempre partecipato agli incontri organizzati.

ROVIGO, 15/05/2019

Il docente

Geremia Coccozza

Relazione finale

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

Conoscenze

Gli allievi hanno raggiunto, mediamente, conoscenze complete per quanto riguarda le tecniche grafiche fondamentali, sanno applicare le conoscenze acquisite ad un percorso progettuale, percorso fondamentale per lo sviluppo delle competenze; sono a conoscenza degli elementi teorici e pratici per costruire un messaggio visivo.

Abilità

gli allievi sono mediamente in grado di applicare in maniera personale, ai vari temi grafici, gli elementi delle conoscenze acquisite, sanno scegliere le tecniche grafiche più idonee per dare espressività ad un elaborato, buone le abilità organizzative e l'autonomia raggiunta.

Competenze

gli allievi sono in grado di applicare gli elementi della comunicazione e le tecniche più appropriate ad un percorso di lavoro laboratoriale. Alcuni allievi hanno raggiunto una efficace espressività personale

qualche momento di rallentamento durante le attività dell'anno scolastico non ha comunque compromesso un risultato scolasticamente complessivamente positivo della classe, come si evince nella descrizione delle conoscenze, abilità e competenze raggiunte. Non sono emersi particolari problemi nel rapporto con le famiglie, la maggior parte ha sempre partecipato agli incontri scuola-famiglia programmati dalla Istituzione Scolastica.

Programma disciplinare

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

Prima Unità didattica	Mese	ore
<p>Lavoro di ASL sotto la formula della COMMESSA in collaborazione con l'Associazione C.P.S.S.A.E. di Rovigo</p> <p>Realizzazione dei fumetti per il progetto "La Grande Guerra". Ogni allievo ha realizzato un fumetto di quattro tavole con la tecnica della Graphic Novel, misura A3, per illustrare brevemente le vicende di soldati anonimi che si sono trovati, nel pieno della gioventù, coinvolti in un grande massacro.</p> <p>La scoperta dell'identità di questi giovani è stata frutto di una ricerca realizzata attraverso il recupero di lettere e cartoline che i soldati mandavano alle loro famiglie dal Fronte.</p> <p>Alcuni allievi hanno preso in considerazione, e realizzato il relativo fumetto, due eroi polesani: Sebastiano Bedendo e Vittorio Brognara, un eroico aviatore il primo, un tenente che entrò per primo nella Trieste liberata il secondo. Questo lavoro è stato esposto in una mostra realizzata nel mese di novembre 2018 presso il Museo dei Grandi Fiumi; gli stessi allievi hanno realizzato alcuni laboratori spiegando la tecnica del fumetto (5 e 6 novembre 2018) ai ragazzi delle scuole superiori di primo grado.</p>	settembre, ottobre, novembre	39
<p>Seconda Unità Didattica</p> <p>Lavoro di ASL sotto la formula della Commessa: in collaborazione con reparto di Pediatria dell'Ospedale Civile di Rovigo (Alss5Polesine)</p> <p>Gli allievi hanno ideato e progettato graficamente le immagini utili per la decorazione del nuovo reparto di Pediatria. La prima parte del progetto ha visto una ricerca iconografica delle illustrazioni più idonee all'ambiente realizzate attraverso: schizzi preliminari, prove di tecniche e di colore, realizzazione delle tavole definitive 50x70 realizzate ad acquerello, digitalizzazione delle stesse con programma Illustrator, stampa con plotter. Purtroppo la ristrutturazione del nuovo reparto non è stata completata in tempi utili per la realizzazione pratica, in loco, dei dipinti che si prevedeva nel mese di maggio</p>	novembre dicembre gennaio	32
<p>Terza Unità Didattica</p> <p>Stampa ad acquaforte UDA progetto interdisciplinare per l'anno</p>	febbraio marzo	111

<p>scolastico 2018/19 “La città: Rovigo, città visibile e invisibile”</p> <p>L’immagine utile per la sperimentazione della tecnica ad acquaforte è scaturita da una ricerca storico-artistica della città di Rovigo. Il riferimento è stato il libro scritto da Giorgia Businaro e Giovanna Pizzo dal titolo: “Città segreta, storie, cronache, leggende nella Rovigo del’500”. Fasi del percorso: lettura del testo, scelta dei luoghi messi in risalto dalle leggende, dai racconti, dalle cronache contenute nel libro di riferimento; reportage fotografico in città. In una seconda fase: ideazione dell’immagine utile per mettere in relazione un antico luogo di Rovigo con l’attualità, riproduzione dell’immagine a grafite e a penna; preparazione della lastra di zinco, verniciatura, riporto dell’immagine sulla vernice, incisione, acidatura. Ultima fase: stampa su carta Rosaspina</p>	<p>aprile maggio</p>	
--	--------------------------	--

METODOLOGIE

Gli argomenti sono stati trattati prima teoricamente attraverso lezioni frontali con spiegazioni, discussioni e ricerca guidata sollecitando un corretto modo di lavoro

MATERIALI DIDATTICI

Sono stati utilizzati gli strumenti e le attrezzature presenti a scuola: computer, tavolo luminoso, materiale di facile consumo (tipologie diverse di carta, pastelli, acquerelli, inchiostri tipografici, tempere, china) uso del torchio a rullo

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Le verifiche e le conseguenti valutazioni sono state sistematiche ed hanno accompagnato le diverse fasi delle Unità Didattiche. Le esercitazioni sono state oggetto di continue verifiche tenendo conto dell’aspetto pratico e di quello creativo nelle soluzioni adottate

Rovigo, li 15 maggio 2018

L’insegnante

Rappresentanti di classe

Classe: 5[^] E ART.

Anno scolastico 2018/19

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE

La classe è composta da 14 studenti che hanno partecipato attivamente con responsabilità e spirito di collaborazione alle attività proposte. Il livello delle conoscenze varia in relazione agli interessi personali, agli argomenti sviluppati, alle capacità individuali.

La classe ha dimostrato, globalmente, di avere portato a compimento il percorso formativo previsto nella disciplina. Il lavoro svolto in palestra è servito anche come consolidamento di una cultura motoria e sportiva quale costume di vita. Le competenze motorie e sportive raggiunte sono molto buone e in alcuni casi ottime.

Gli studenti sono in grado di gestire la parte iniziale della lezione (attivazione psico-fisica) e conoscono il linguaggio motorio specifico all'interno di contesti operativi. Sanno organizzare spazi, tempi, attività motorie di squadra, di gruppo e individuali. Conoscono e applicano tecniche e tattiche semplici e le regole essenziali di alcuni giochi sportivi di squadra, sanno eseguire esercizi di stretching.

Conoscono i principi fondamentali degli sport di squadra ed individuali. Uno studente ha partecipato ai CSS di Calcio a cinque e Pallavolo, mentre un altro solo ai CSS di Calcio a 5.

La classe ha dimostrato interesse e senso civico nell'incontro organizzato con gli operatori dell'ULSS5 relativamente all'importanza della Donazione degli organi che li vede ormai cittadini consapevoli delle proprie scelte.

In generale si riscontra un discreto livello delle capacità pratiche e operative, anche perché pochi studenti praticano sport abitualmente.

Al termine del quinquennio gli studenti, pur a livelli differenziati, hanno acquisito competenze motorie e funzionali da applicare nella vita e nello sport. Sanno manifestare la propria corporeità attraverso il movimento corretto e consapevole. Sono in grado di trasferire le conoscenze e le competenze motorie in realtà ambientali diversificate

CONOSCENZE:

Gli alunni conoscono in modo pressoché completo:

- Gli aspetti fondamentali e le metodiche di allenamento delle capacità motorie.
- I test motori: strumenti oggettivi, che permettono di misurare il livello di efficienza o partenza di una capacità motoria.
- La teoria dei fondamentali individuali e le regole di gioco della Pallacanestro, dell'Ultimate Frisbee e di altre discipline individuali e di gruppo fatte nel biennio precedente.
- Elementi di traumatologia sportiva e le procedure per la sicurezza e il primo soccorso.
- Elementi di educazione respiratoria e tecniche di rilassamento.
- Gli effetti positivi generati dai percorsi di preparazione fisica specifici.
- Gli aspetti fondamentali delle ginnastiche dolci, dello Yoga del Pilates e la stretta relazione che esiste tra postura, emozione e salute.

ABILITÀ

Possesso del "Saper fare motorio".

- Saper eseguire e far eseguire i test motori, raccogliere dati, analizzarli e valutarli.
- Saper eseguire i fondamentali di gioco ed il gioco della Pallacanestro, dell'Ultimate e dei principali giochi sportivi.
- Saper partecipare attivamente al gioco assumendo diversi ruoli e responsabilità.
- Pianificare, saper organizzare applicare ed eseguire circuiti con piccoli e grandi attrezzi per allenare una o più capacità motorie.
- Saper trasferire e applicare metodi di allenamento, assumere posture corrette anche in presenza di carichi.
- Saper collaborare e lavorare in gruppo.
- Saper utilizzare alcune tecniche respiratorie e di rilassamento.
- Aver consapevolezza delle proprie attitudini nell'attività motoria e sportiva.
- Saper adottare comportamenti funzionali alla sicurezza nelle diverse attività. Saper applicare le procedure del primo soccorso.

COMPETENZE

- Gli alunni percepiscono consapevolmente il proprio sé corporeo e sanno usare efficacemente i propri canali percettivi. Padroneggiano gli schemi motori e il proprio movimento utilizzando in modo adeguato le capacità condizionali e coordinative adeguandosi al variare delle situazioni.
- Nel gioco motorio e sportivo rispettano lealmente le regole e collaborano in modo costruttivo alle dinamiche di gruppo riconoscendo qualità e limiti propri ed altrui per raggiungere uno scopo condiviso.
- Hanno acquisito consapevolezza del valore della pratica motoria e sportiva per la propria salute e benessere. Sanno adottare in situazioni di vita o di studio comportamenti improntati sul fair-play.
- Conoscono le norme di primo soccorso e di una corretta alimentazione per l'adozione di corretti stili di vita.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

I test motori: definizione, caratteristiche e sperimentazione di alcuni test per misurare i livelli di efficienza di alcune capacità motorie coordinative. Lavoro a gruppi: eseguire alcuni test, raccogliere dati, analizzarli e confrontarli con tabelle per valutarli.	Mese Settembre/Ottobre	Ore 8
Il gioco della Pallacanestro: fondamentali tecnici e tattici, gioco e regolamento.	Mese Ottobre/Novembre	10
Teoria: I principi e le fasi dell'allenamento sportivo.	Mese Dicembre	2
L'allenamento della forza: definizione e classificazione, i regimi di contrazione, metodologie di allenamento. Esercitazioni pratiche utilizzando circuiti. Verifica di gruppo: pianificare, organizzare, spiegare ed eseguire un circuito allenante la forza esplosiva o resistente.	Mese Dicembre/Gennaio	12
Il gioco dell'Ultimate Frisbee: fondamentali tecnici di gioco, il gioco e il regolamento. Il fairplay.	Mese Febbraio/Marzo	10
Le ginnastiche dolci: lo Yoga e la ginnastica Pilates.	Mese Aprile /Maggio	6
La consapevolezza del respiro e le tecniche di rilassamento.	Mese Maggio	4
Primo soccorso e traumatologia sportiva.	Mese Maggio	4

METODOLOGIE

In relazione alle diverse esigenze operative, si sono utilizzati i seguenti metodi: metodo prescrittivo, per prove ed errori, problem-solving. Le esercitazioni sono state di tipo analitico o globale e si sono svolte sia in forma individuale, sia a gruppi omogenei od eterogenei per livello di capacità motorie o per sesso. Al fine di razionalizzare l'utilizzo delle attrezzature a disposizione, sono stati predisposti lavori in circuito, percorsi attrezzati, attività multifunzionali da svolgere in gruppo e pratica sportiva a squadre alternate.

Ogni procedura educativa ha rispettato i principi di continuità, gradualità e progressività dei carichi per consentire all'organismo di adattarsi agli stimoli e realizzare gli apprendimenti. Si sono utilizzate lezioni frontali, lavori di gruppo, giochi codificati e non, assegnazione di compiti secondo il principio della complessità crescente. Si sono attuati interventi adeguati e percorsi didattici specifici per promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere, favorendo

l'esplorazione, la scoperta e il riconoscimento delle difficoltà per superarle, prendendo atto degli errori commessi. Si sono fatti sperimentare agli alunni momenti di autogestione nell'organizzazione e conduzione di attività sportive o fasi della lezione.

Gli argomenti teorici sono trattati con lezioni frontali, lavoro di gruppo e con l'utilizzo di sussidi multimediali. Gli studenti con esonero, sono stati valutati sugli argomenti teorici della materia, impegno e partecipazione e organizzazione di alcune fasi della lezione.

MATERIALI DIDATTICI

Per l'attività pratica sono state utilizzate tutte le attrezzature disponibili in palestra e gli spazi esterni: pista ciclabile cittadina, campo C.O.N.I. Per gli argomenti teorici si è utilizzato il testo in adozione (Più movimento di Fiorini, Bocchi , Coretti , Chiesa Ed .Marinetti Scuola) e supporti multimediali.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE

Al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi, si è fatto uso di: percorsi motori, circuiti a stazioni, prove in situazione, situazioni problema dalle quali emergevano le scelte tattiche di gioco, la capacità di lavorare in gruppo ed il consolidamento delle capacità motorie.

Per i contenuti teorici si sono utilizzate verifiche orali e scritte (questionari a risposta chiusa, domande a risposta aperta e misti).

Rovigo, li 2 Maggio 2019

L'insegnante

I Rappresentanti di classe

OBIETTIVI RAGGIUNTI IN TERMINI DI CONOSCENZE, ABILITA' E COMPETENZE

Alla fine di questo anno scolastico gli studenti:

- Approfondiscono la storia e il pensiero filosofico e teologico di Sant'Agostino, nell'ottica della scoperta della propria vocazione-chiamata alla vita. Accostano i testi e le categorie più rilevanti dell'Antico e del Nuovo Testamento: creazione, peccato, promessa, misericordia e perdono; ne scoprono le peculiarità dal punto di vista storico, letterario e religioso. Approfondiscono gli interrogativi di senso relativamente alla costruzione della "città degli uomini in rapporto alla città di Dio". Arricchiscono il proprio lessico religioso, conoscendo origine, significato e attualità di alcuni grandi temi biblici: salvezza, conversione, redenzione, comunione, grazia, vita eterna.
- Verificano il rapporto della Chiesa con il mondo contemporaneo, con riferimento ai totalitarismi del Novecento e al loro crollo, ai nuovi scenari religiosi, alle nuove correnti di pensiero, nuove filosofie e teorie sociologiche.
- Studiano la questione su Dio e il rapporto fede-ragione a partire dalla storia del pensiero filosofico e dal progresso scientifico-tecnologico.

CONTENUTI DISCIPLINARI E TEMPI DI REALIZZAZIONE ESPOSTI PER:

	Mese	ore
Presentazione del programma	settembre	1
Visione del film "Sant'Agostino": analisi dei temi fondamentali.	ottobre	4
Vita, scelte e opere di Sant'Agostino, analisi dei temi filosofici e teologici fondamentali.	novembre	3
Verifica sul lavoro svolto	dicembre	2
UDA. La città invisibile: 52^ Giornata per la pace: La buona politica è al servizio della pace.	gennaio	3
Analisi del testo per la Giornata contro le mafie: Passaggio a Nord-Est. Orizzonti di giustizia sociale.	febbraio	3
Analisi della Costituzione, artt. 1-54. Preparazione delle schede per il dossier Cittadinanza e Costituzione.	marzo	3
Compilazione guidata delle schede.	aprile	2
La vita, le opere e la teologia di D. Bonhoeffer, teologo tedesco ucciso nel lager. Studio del contesto storico e delle innovazioni teologiche.	maggio	4
Verifica generale sui temi trattati	giugno	1

METODOLOGIE

Sono state svolte lezioni frontali, lezioni dialogate, lezioni con strumenti multimediali e lavori di ricerca di gruppo e individuali.

MATERIALI DIDATTICI:

Materiale portato dall'insegnante, documenti specifici, brani dalla Bibbia, pagine del libro di testo.

TIPOLOGIA DELLE PROVE DI VERIFICA UTILIZZATE :

Prove orali e scritte, con domande aperte e commenti liberi in forma personalizzata.

Rovigo, li 2 maggio 2019

L'insegnante

ALLEGATO B

SIMULAZIONI DI PRIMA E SECONDA PROVA

- *se prove fornite dal MIUR: citarle, ma non allegare*
- *se prove dell'Istituto: allegarle*

Gli allievi hanno realizzato due simulazioni della prima prova di Italiano, una il giorno 19 febbraio 2019 e una il giorno 26 marzo, e una simulazione della seconda prova, materia d'indirizzo, Discipline Grafiche, il giorno 28 febbraio. Le prove sono state fornite dal MIUR

ALLEGATO C

GRIGLIE DI VALUTAZIONE

Griglie per valutazione prima prova

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA ESAME DI STATO 2018-19

TIPOLOGIA A

Cognome e nome _____

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI	PUNTI
INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo • Coesione e coerenza testuale	L'elaborato è del tutto privo di coerenza e coesione; ideazione, pianificazione e organizzazione non riconoscibili.	1
	L'elaborato è incoerente e disorganico, non risponde a un'ideazione pertinente né a una pianificazione.	4
	L'elaborato è privo di un'ideazione chiara; la struttura non è stata adeguatamente pianificata e completata, inoltre il testo non risulta del tutto coerente e coeso.	8
	L'elaborato evidenzia adeguata consapevolezza nell'ideazione e nella pianificazione risultando complessivamente coerente e coeso nello sviluppo.	12
	L'elaborato risponde a un'ideazione consapevole, è stato pianificato e organizzato con cura; lo svolgimento è coerente e coeso con un buon uso dei nessi logico-linguistici.	16
	L'elaborato è stato ideato e pianificato con piena padronanza; lo svolgimento è coerente, coeso, chiaro ed efficace.	20
INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	4. Lessico ristretto e incoerente con gravissimi errori di sintassi, morfologia, ortografia e punteggiatura.	1
	5. Lessico ristretto e spesso improprio; l'espressione presenta gravi errori di sintassi e/o morfologia, ortografia, punteggiatura.	4
	6. Lessico generico e/o improprio, registro lessicale spesso non adeguato; l'esposizione non è ancora del tutto corretta, per la presenza di numerosi errori di sintassi e/o morfologia, ortografia, punteggiatura.	8
	7. Lessico nel complesso ampio, anche se talora improprio o impreciso; l'esposizione è quasi sempre corretta, anche se permangono alcuni non gravi errori grammaticali.	12
	8. Lessico vario e adeguato al contesto, linguaggio settoriale usato in modo appropriato; l'esposizione è corretta, nonostante alcune imprecisioni grammaticali.	16
	9. Uso consapevole e autonomo di un lessico ampio, ricco e appropriato; l'uso delle strutture grammaticali, dell'ortografia e della punteggiatura è corretto e preciso.	20
INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	• Conoscenze, pertinenza e rielaborazione nulle.	1
	• Le conoscenze sono povere o poco pertinenti e non vengono rielaborate.	4
	• Le conoscenze non sono sempre pertinenti e/o precise e non adeguatamente rielaborate.	8
	• Le conoscenze sono nel complesso pertinenti, precise e rielaborate in modo semplice.	12
	• Le conoscenze sono pertinenti e precise, con rielaborazione personale dei contenuti.	16
	• Il testo presenta contenuti ricchi, precisi, pertinenti con conoscenze e osservazioni personali, anche originali e critiche.	20
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI	PUNTI
Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione)	• Non rispetta le consegne, non sa parafrasare/riassumere.	2
	• Rispetta in parte le consegne, la capacità di parafrasare/riassumere è limitata.	4
	• Rispetta le consegne in modo semplice, riesce a parafrasare/ riassumere in maniera adeguata.	6
	• Rispetta le consegne in modo abbastanza organico, riesce a parafrasare/riassumere con discreta padronanza.	8
	• Rispetta le consegne in modo organico e coerente, riesce a parafrasare/riassumere con sicura padronanza.	10
Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici	• Non sa riconoscere le caratteristiche del testo e cogliere i suoi snodi tematici.	2
	• Comprende lacunosamente o imprecisamente il testo, coglie in modo parziale gli snodi tematici.	4
	• Comprende il testo in modo adeguato, analizza e riconosce in maniera accettabile gli snodi tematici.	6
	• Comprende il testo e riconosce gli snodi tematici con discreta padronanza, individuando alcuni significati impliciti.	8
	• Comprende il testo in modo completo e approfondito, coglie gli snodi tematici con sicura padronanza.	10
Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta)	• Non è in grado di analizzare le caratteristiche stilistico-formali.	2
	• Analizza in modo imparziale o impreciso le caratteristiche stilistico-formali.	4
	• Analizza le caratteristiche stilistico-formali con adeguata precisione e completezza.	6
	• Analizza le caratteristiche stilistico-formali con buona precisione e completezza.	8
	• Analizza in modo sicuro e appropriato le caratteristiche formali del testo.	10
Interpretazione corretta e articolata del testo	• Non sa contestualizzare; le osservazioni sono assenti, carenti o erranee.	2
	• Contestualizza in modo limitato; le osservazioni sono superficiali e/o imprecise.	4
	• Contestualizza in modo accettabile; propone osservazioni personali semplici ma adeguatamente motivate.	6
	• Contestualizza in modo corretto e propone un'interpretazione personale del testo, motivandola adeguatamente.	8
	• Contestualizza in modo sicuro e propone un'interpretazione approfondita.	10
TOTALE		/100
TOTALE	[Punteggio/100: 5]	/20

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA ESAME DI STATO 2018-19

TIPOLOGIA B

Cognome e nome _____

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI	PUNTI
INDICATORE 1 <ul style="list-style-type: none"> • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo • Coesione e coerenza testuale 	L'elaborato è del tutto privo di coerenza e coesione; ideazione, pianificazione e organizzazione del testo non riconoscibili.	1
	L'elaborato è incoerente e disorganico, non risponde a un'ideazione pertinente né a una pianificazione.	4
	L'elaborato è privo di un'ideazione chiara; la struttura non è stata adeguatamente pianificata e completata, inoltre il testo non risulta del tutto coerente e coeso.	8
	L'elaborato evidenzia adeguata consapevolezza nell'ideazione e nella pianificazione risultando complessivamente coerente e coeso nello sviluppo.	12
	L'elaborato risponde a un'ideazione consapevole, è stato pianificato e organizzato con cura; lo svolgimento è coerente e coeso con un buon uso dei nessi logico-linguistici.	16
	L'elaborato è stato ideato e pianificato con piena padronanza; lo svolgimento è coerente, coeso, chiaro ed efficace.	20
INDICATORE 2 <ul style="list-style-type: none"> • Ricchezza e padronanza lessicale • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura 	Lessico ristretto e incoerente con gravissimi errori di sintassi, morfologia, ortografia e punteggiatura.	1
	Lessico ristretto e spesso improprio; l'espressione presenta gravi errori di sintassi e/o morfologia, ortografia, punteggiatura.	4
	Lessico generico e/o improprio, registro lessicale spesso non adeguato; l'esposizione non è ancora del tutto corretta, per la presenza di numerosi errori di sintassi e/o morfologia, ortografia, punteggiatura.	8
	Lessico nel complesso ampio, anche se talora improprio o impreciso; l'esposizione è quasi sempre corretta, anche se permangono alcuni non gravi errori grammaticali.	12
	Lessico vario e adeguato al contesto, linguaggio settoriale usato in modo appropriato; l'esposizione è corretta, nonostante alcune imprecisioni grammaticali.	16
	Uso consapevole e autonomo di un lessico ampio, ricco e appropriato; l'uso delle strutture grammaticali, dell'ortografia e della punteggiatura è corretto e preciso.	20
INDICATORE 3 <ul style="list-style-type: none"> • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali 	10. Conoscenze, pertinenza e rielaborazione nulle.	1
	11. Le conoscenze sono povere o poco pertinenti e non vengono rielaborate.	4
	12. Le conoscenze non sono sempre pertinenti e/o precise e non adeguatamente rielaborate.	8
	13. Le conoscenze sono nel complesso pertinenti, precise e rielaborate in modo semplice.	12
	14. Le conoscenze sono pertinenti e precise, con rielaborazione personale dei contenuti.	16
	15. Il testo presenta contenuti ricchi, precisi, pertinenti con conoscenze e osservazioni personali, anche originali e critiche.	20
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI	PUNTI
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto	• Non sa individuare la tesi e le argomentazioni presenti nel testo.	2
	• Individua e comprende solo parzialmente tesi e argomentazioni.	4
	• Individua e comprende in modo adeguato la tesi e la maggior parte delle argomentazioni.	6
	• Individua e comprende in modo corretto la tesi e le argomentazioni.	8
	• Individua e comprende in modo sicuro e approfondito la tesi e le argomentazioni.	10
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti	16. Il testo manca di un'idea di fondo.	1
	17. L'articolazione argomentativa è inadeguata e incoerente.	4
	18. L'idea di fondo del testo è poco chiara e/o non pertinente, l'articolazione argomentativa è incerta.	8
	19. Il testo presenta un'idea di fondo pertinente alla traccia, è svolto con argomenti nel complesso precisi e coerenti e uso adeguato dei connettivi.	12
	20. Il testo è organizzato attorno ad un'idea di fondo che viene corredata da argomenti coerenti con un'articolazione argomentativa efficace.	16
	21. Il testo risulta ben organizzato, con argomenti convincenti e coerenti, con uso efficace e sicuro dei connettivi.	20
Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	• Mancano riferimenti culturali appropriati.	2
	• Il testo presenta riferimenti culturali limitati o non del tutto appropriati.	4
	• Il testo presenta riferimenti culturali corretti, rielaborati in modo semplice.	6
	• Il testo presenta riferimenti culturali corretti e congruenti, con qualche spunto critico.	8
	• Il testo presenta riferimenti culturali corretti e congruenti, criticamente motivati.	10
TOTALE		/100
TOTALE	[Punteggio/100: 5]	/20

GRIGLIA DI CORREZIONE PRIMA PROVA ESAME DI STATO 2018-19

TIPOLOGIA C

Cognome e nome _____

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI	PUNTI
INDICATORE 1 • Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo • Coesione e coerenza testuale	L'elaborato è del tutto privo di coerenza e coesione; ideazione, pianificazione e organizzazione non riconoscibili.	1
	L'elaborato è incoerente e disorganico, non risponde a un'ideazione pertinente né a una pianificazione.	4
	L'elaborato è privo di un'ideazione chiara; la struttura non è stata adeguatamente pianificata e completata, inoltre il testo non risulta del tutto coerente e coeso.	8
	L'elaborato evidenzia adeguata consapevolezza nell'ideazione e nella pianificazione risultando complessivamente coerente e coeso nello sviluppo.	12
	L'elaborato risponde a un'ideazione consapevole, è stato pianificato e organizzato con cura; lo svolgimento è coerente e coeso con un buon uso dei nessi logico-linguistici.	16
	L'elaborato è stato ideato e pianificato con piena padronanza; lo svolgimento è coerente, coeso, chiaro ed efficace.	20
INDICATORE 2 • Ricchezza e padronanza lessicale • Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	22. Lessico ristretto e incoerente con gravissimi errori di sintassi, morfologia, ortografia e punteggiatura.	1
	23. Lessico ristretto e spesso improprio; l'espressione presenta gravi errori di sintassi e/o morfologia, ortografia, punteggiatura.	4
	24. Lessico generico e/o improprio, registro lessicale spesso non adeguato; l'esposizione non è ancora del tutto corretta, per la presenza di numerosi errori di sintassi e/o morfologia, ortografia, punteggiatura.	8
	25. Lessico nel complesso ampio, anche se talora improprio o impreciso; l'esposizione è quasi sempre corretta, anche se permangono alcuni non gravi errori grammaticali.	12
	26. Lessico vario e adeguato al contesto, linguaggio settoriale usato in modo appropriato; l'esposizione è corretta, nonostante alcune imprecisioni grammaticali.	16
	27. Uso consapevole e autonomo di un lessico ampio, ricco e appropriato; l'uso delle strutture grammaticali, dell'ortografia e della punteggiatura è corretto e preciso.	20
INDICATORE 3 • Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali • Espressione di giudizi critici e valutazioni personali	• Conoscenze, pertinenza e rielaborazione nulle.	1
	• Le conoscenze sono povere o poco pertinenti e non vengono rielaborate.	4
	• Le conoscenze non sono sempre pertinenti e/o precise e non adeguatamente rielaborate.	8
	• Le conoscenze sono nel complesso pertinenti, precise e rielaborate in modo semplice.	12
	• Le conoscenze sono pertinenti e precise, con rielaborazione personale dei contenuti.	16
• Il testo presenta contenuti ricchi, precisi, pertinenti con conoscenze e osservazioni personali, anche originali e critiche.	20	
INDICATORI SPECIFICI	DESCRITTORI	PUNTI
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione	• Non comprende la traccia, non presenta contenuti adeguati.	2
	• Comprende solo in parte la traccia, presenta contenuti scarsi, non pertinenti o banali.	4
	• Comprende la traccia in modo adeguato, i contenuti sono quasi sempre pertinenti anche se non molto originali e/o approfonditi.	6
	• Comprende la traccia, presenta contenuti pertinenti e personali, anche se non sempre approfonditi.	8
• Comprende la traccia, presenta contenuti originali, sa approfondire e arricchire con osservazioni critiche.	10	
Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione	• Il testo manca di un'idea di fondo.	1
	• Il testo presenta argomenti non adeguati.	4
	• L'idea di fondo del testo è poco chiara e/o non pertinente, corredata di argomenti poco precisi e/o banali.	8
	• Il testo presenta un'idea di fondo pertinente alla traccia, è svolto con argomenti nel complesso precisi e coerenti, rielaborati in modo semplice.	12
	• Il testo è organizzato attorno ad un'idea di fondo che viene corredata da argomenti coerenti e da osservazioni personali.	16
• Il testo risulta ben organizzato, con argomenti convincenti e coerenti, mostra capacità di rielaborazione personale e a volte critica.	20	
Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	• Conoscenze disorganiche e riferimenti culturali assenti o inesatti.	2
	• Limitato approfondimento e carenza di capacità critica.	4
	• Approfondimento semplice ma accettabile; qualche spunto critico.	6
	• Considerazioni nel complesso approfondite e criticamente motivate.	8
	• Notevole approfondimento ed adeguata interpretazione critica dell'argomento.	10
TOTALE		/100
TOTALE	[Punteggio/100: 5]	/20

Totale Punti G+S						28÷32	33÷37	38÷42	43÷47	48÷52
Voto						6	7	8	9	10
Totale Punti G+S	53÷57	58÷62	63÷67	68÷72	73÷77	78÷82	83÷87	88÷92	93÷97	98÷100
Voto	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20

(divisione per 5 + eventuale arrotondamento)= VALUTAZIONE COMPLESSIVA _____/20

Griglie di valutazione seconda prova
 SECONDA PROVA DELL'ESAME DI STATO
 INDIRIZZO GRAFICA

Griglia di Valutazione per l'attribuzione di punteggi

Studente _____ Classe _____ Punt.
 Tot. _____

INDICATORI	DESCRITTORI DI LIVELLO	PUNTEGGIO
Correttezza dell'iter progettuale	Dimostra una sufficiente comprensione del tema ma esprime conoscenze lacunose con approcci non significativi	1
	Dimostra una conoscenza essenziale dei principi e delle regole dell'iter progettuale	2
	Dimostra una conoscenza corretta dei principi e delle regole dell'iter progettuale	3
	Dimostra una conoscenza sicura e approfondita dei principi e delle regole dell'iter progettuale con soluzioni apportate originali	4
Pertinenza e coerenza con la traccia	Pertinenza completamente inesistente o quasi inesistente	1
	Sufficiente pertinenza e coerenza con la traccia	2
	Buona pertinenza e coerenza con la traccia	3
	Ottima pertinenza e coerenza con la traccia	4
Padronanza degli strumenti, delle tecniche e dei materiali	Dimostra carenze nell'utilizzo delle modalità di realizzazione scelte secondo le tecniche e procedure specifiche; dimostra disorganizzazione nell'utilizzo degli strumenti e non giustifica in modo coerente le scelte decisionali	1
	Dimostra qualche incertezza nell'utilizzo delle modalità di realizzazione scelte secondo le tecniche e procedure specifiche; dimostra di saper gestire gli strumenti e le tecniche ma non giustifica in modo coerente le scelte decisionali	2
	Dimostra di saper utilizzare le modalità di realizzazione scelte secondo le tecniche e procedure specifiche; dimostra di saper gestire gli strumenti e le tecniche e giustifica in modo essenziale le scelte decisionali	3
	Dimostra di saper utilizzare le modalità di realizzazione scelte secondo le tecniche e procedure specifiche; dimostra di saper gestire gli strumenti e le tecniche e giustifica in modo completo e approfondito le scelte decisionali	4
Autonomia e originalità della proposta progettuale e degli elaborati	Sviluppo autonomo della proposta ma con approcci non significativi	1
	Sviluppo completo della realizzazione, svolto con autonomia, originalità e competenze specifiche	2
Efficacia Comunicativa	Non gestisce il progetto con efficacia comunicativa	1
	Gestisce il progetto in modo completo ed espressivo, ma senza particolare efficacia comunicativa.	2
	Gestisce autonomamente il progetto in modo completo ed espressivo con sufficiente efficacia comunicativa	3
	Gestisce autonomamente il progetto in modo completo ed efficace dimostrando capacità di raffigurazione.	4
	Gestisce autonomamente il progetto in modo completo ed efficace dimostrando capacità di raffigurazione, disegno, configurazione e <i>finish layout</i>	5
	Gestisce autonomamente il progetto in modo completo ed efficace dimostrando capacità di raffigurazione, disegno, configurazione, <i>finish layout</i> e realizzando l'esecutivo con strumenti digitali	6

Il Consiglio di classe VE

Italiano	Floriana Veratelli
Storia	Matteo Milanato
Filosofia	Matteo Milanato
Lingua Inglese	Gabriella Zerbinati
Matematica	Rossella Faraldo
Fisica	Rossella Faraldo
Storia dell'Arte	Valeria Previato
Discipline Grafiche	Geremia Coccozza
Laboratorio di Grafica	Mirella Boso
Scienze Motorie	Stefano Baretta
Religione	Giuseppina Dall'Aglio
Sostegno	Nadia Giuriato – Tiziana Spada

Rovigo, 15 Maggio 2019

Il ritratto dell'esteta

Gabriele D'Annunzio
Il piacere

Mondadori, Milano, 1978

Le pagine iniziali del romanzo *Il piacere* presentano il ritratto del protagonista: D'Annunzio è attento a fornire una descrizione più psicologica che fisica di Andrea Sperelli che, partendo dall'educazione all'arte fornitagli dal padre, approda alla magnificazione di Roma, basata sulla sua esperienza giornalistica di cronista «mondano».

Sotto il grigio diluvio democratico odierno, che molte belle cose e rare sommergeva miseramente, va anche a poco a poco scomparendo quella special classe di antica nobiltà italiana, in cui era tenuta viva di generazione in generazione una certa tradizione familiare d'elezione¹ cultura, d'eleganza e di arte.

A questa classe, ch'io chiamerei arcadica perché rese appunto il suo più alto splendore nell'amabile vita del XVIII secolo², appartenevano gli Sperelli. [...]

Il conte Andrea Sperelli-Fieschi d'Ugenta era, in verità, l'ideale tipo del giovane signore italiano nel XIX secolo, il legittimo campione³ d'una stirpe di gentiluomini e di artisti eleganti, l'ultimo discendente d'una razza intellettuale.

Egli era, per così dire, tutto impregnato di arte. La sua adolescenza, nutrita di studii vari e profondi, parve prodigiosa. Egli alternò, fino a vent'anni, le lunghe letture coi lunghi viaggi in compagnia del padre e poté compiere la sua straordinaria educazione estetica⁴ sotto la cura paterna, senza restrizioni e costrizioni di pedagoghi⁵. Dal padre appunto ebbe il gusto delle cose d'arte, il culto passionato⁶ della bellezza, il paradossale disprezzo dei pregiudizii⁷, l'avidità del piacere.

Questo padre, cresciuto in mezzo agli estremi splendori della corte borbonica⁸, sapeva largamente vivere; aveva una scienza profonda della vita voluttuaria⁹ e insieme una certa inclinazione byroniana al romanticismo fantastico¹⁰. Lo stesso suo matrimonio era avvenuto in circostanze quasi tragiche, dopo una furiosa passione. Quindi egli aveva turbata e travagliata¹¹ in tutti i modi la pace coniugale. Finalmente s'era diviso dalla moglie ed aveva sempre tenuto seco¹² il figliuolo, viaggiando con lui per tutta l'Europa.

L'educazione d'Andrea era dunque, per così dire, viva, cioè fatta non tanto su i libri quanto in conspetto delle realtà¹³ umane. Lo spirito di lui non era soltanto corrotto dall'alta cultura ma anche dall'esperimento¹⁴; e in lui la curiosità diveniva più acuta come più si allargava la conoscenza. Fin dal principio egli fu prodigo di sé; poiché la grande forza sensitiva¹⁵, ond'egli era dotato, non si stancava mai di fornire tesori alle sue prodigalità. Ma l'espansione di quella sua forza era la distruzione in lui di un'altra forza, della forza morale che il padre stesso non aveva ritengo a deprimere¹⁶. Ed egli non si accorgeva che la sua vita era la riduzione progressiva delle sue facoltà, delle sue speranze, del suo piacere, quasi una progressiva rinuncia; e che il circolo gli si restringe-

1. **eletta**: elevata.

2. **arcadica... XVIII secolo**: fiorita nel Settecento, durante l'età letteraria dell'Arcadia.

3. **campione**: rappresentante esemplare.

4. **educazione estetica**: educazione a comprendere, a valutare e a godere ciò che è bello.

5. **costrizioni di pedagoghi**: senza le limitazioni autoritarie dei maestri delle famiglie nobili.

6. **passionato**: appassionato.

7. **paradossale... dei pregiudizii**: il disprezzo è definito *paradossale*, in quanto ha come oggetto la

grettezza chiusa dei pregiudizii della morale borghese.

8. **corte borbonica**: i Borbone di Napoli, spodestati nel 1860.

9. **aveva... voluttuaria**: conosceva in modo approfondito la vita lussuosa fatta di piaceri.

10. **inclinazione... romanticismo fantastico**: aveva una certa inclinazione alle fantasticherie romantiche, come il poeta inglese George Byron, esponente appunto del Romanticismo (1788-1824).

11. **travagliata**: tormentata.

12. **seco**: con sé.

13. **realtà**: realtà.

14. **dall'esperimento**: dall'esperienza.

15. **forza sensitiva**: sensibilità.

16. **non aveva... deprimere**: non aveva mancato di reprimere.

va sempre più d'intorno, inesorabilmente sebben con lentezza.

Il padre gli aveva dato, tra le altre, questa massima fondamentale: «Bisogna fare la propria vita, come si fa un'opera d'arte. Bisogna che la vita d'un uomo d'intelletto sia opera di lui. La superiorità vera è tutta qui.»

40 Anche, il padre ammoniva: «Bisogna conservare ad ogni costo intiera la libertà, fin nell'ebrezza¹⁷. La regola dell'uomo d'intelletto, eccola: – *Habere, non haberi*¹⁸.»

Anche, diceva: «Il rimpianto è il vano pascolo d'uno spirito disoccupato¹⁹. Bisogna sopra tutto evitare il rimpianto occupando sempre lo spirito con
45 nuove sensazioni e con nuove immaginazioni.»

Ma queste massime *volontarie*²⁰, che per l'ambiguità loro potevano anche essere interpretate come altri criterii morali, cadevano appunto in una natura *involontaria*²¹, in un uomo, cioè, la cui potenza volitiva era debolissima. [...]

Dopo la morte immatura del padre, egli si trovò solo, a ventun anno, si-
50 gnore d'una fortuna considerevole, distaccato dalla madre, in balia delle sue passioni e de' suoi gusti. Rimase quindici mesi in Inghilterra. La madre passò in seconde nozze con un amante antico. Ed egli venne a Roma, per predilezione.

Roma era il suo grande amore: non la Roma dei Cesari ma la Roma dei
55 Papi; non la Roma degli Archi, delle Terme, dei Fari, ma la Roma delle Ville, delle Fontane, delle Chiese. Egli avrebbe dato tutto il Colosseo per la Villa Medici, il Campo Vaccino per la Piazza di Spagna, l'Arco di Tito per la Fontanella delle Tartarughe. La magnificenza principesca dei Colonna, dei Doria, dei Barberini²² l'attraeva assai più della ruinata²³ grandiosità imperiale. E il
60 suo gran sogno era di possedere un palazzo incoronato da Michelangelo e istoriato dai Carracci²⁴, come quello Farnese; una galleria piena di Raffaelli, di Tiziani, di Domenichini, come quella Borghese; una villa, come quella d'Alessandro Albani²⁵, dove i bussi²⁶ profondi, il granito rosso d'Oriente, il marmo bianco di Luni²⁷, le statue della Grecia, le pitture del Rinascimento, le
65 memorie stesse del luogo componessero un incanto intorno a un qualche suo superbo amore. In casa della marchesa d'Ateleta sua cugina, sopra un albo di confessioni mondane, accanto alla domanda «Che vorreste voi essere?» egli aveva scritto «Principe romano».

17. *fin nell'ebrezza*: anche quando si è in stato di esaltazione.

18. *Habere, non haberi*: l'affermazione, di evidente cinismo, significa: possedere, non lasciarsi possedere. Si tratta di una massima del filosofo greco Aristippo, che sollecitava l'uomo a non rendersi schiavo degli istinti.

19. *rimpianto... disoccupato*: rimpiangere le cose che non si sono fatte è l'inutile consolazione di chi è inerte e non ha niente da fare.

20. *volontarie*: che rafforzano la volontà (volontaristiche).

21. *natura involontaria*: indole priva di volontà.

22. *Colonna... Barberini*: famiglie di principi romani.

23. *ruinata*: ridotta in rovina.

24. *palazzo... Carracci*: decorato sulla facciata dalle statue di Michelangelo e affrescato dai dipinti dei Carracci, famiglia di pittori tardo-rinascimentali.

25. *una villa... Albani*: villa Albani fu fatta costruire da Alessandro Albani (1692-1779) sulla via Salaria e in essa furono raccolte varie opere d'arte.

26. *bussi*: piante di bosso.

27. *Luni*: antica città etrusca, presso il confine con la Liguria, nota per le cave di marmo bianco delle Alpi Apuane.

Analisi e interpretazione

Le caratteristiche dell'esteta

Il brano descrive il personaggio e ne mette in evidenza alcuni aspetti, riconducibili a certo estetismo decadente: il disprezzo dei valori democratici, l'educazione raffinata, la concezione della vita come opera d'arte, l'amore per l'arte barocca.

La carenza della volontà

Sperelli, debole e privo di forza morale, incarna il tipico *dandy* decadente, affetto da un'incurabile malattia dell'anima: l'arte è l'unica ragione di vita. Ma l'esistenza di questo raffinato esteta è segnata dall'incapacità di indirizzare le proprie azioni verso fini ideali, gli manca

dunque quella potenza volitiva del superuomo (che D'Annunzio attribuirà ai personaggi come Claudio Cantelmo nelle *Vergini delle rocce* e Stelio Effrena nel romanzo *Il fuoco*) e, nel contempo, anticipa la figura dell'inetto, l'uomo inabile a vivere all'interno della società moderna (poi approfondita da Pirandello, Svevo, Kafka).

Andrea Sperelli *alter ego* dell'autore

Anche se D'Annunzio prende le distanze dal protagonista, sottolineandone il carattere debole, l'autore trasferisce molto di sé nel personaggio:

- la contaminazione tra arte e vita traduce simbolicamente il programma dannunziano di una «vita inimitabile»;
- la Roma tardorinascimentale e barocca che Andrea Sperelli predilige evoca un'epoca di ricchezza e decadenza, simbolo del piacere di vivere ma anche della corruzione spirituale. È la

stessa Roma, aristocratica e corrotta, frequentata da D'Annunzio e da lui descritta in vari articoli giornalistici, a conferma della sua vicinanza all'estetismo europeo di fine Ottocento e della sua distanza dal classicismo (alla salda moralità di Carducci era congeniale la Roma classica e imperiale).

Aspetti dell'estetismo decadente di Andrea Sperelli

Il disprezzo dei valori democratici	Il conte Andrea Sperelli manifesta un orgoglioso distacco dalla meschinità del mondo borghese, che tende a mercificare l'arte, coltivata invece nella sua unicità dall'aristocrazia (<i>l'antica nobiltà italica</i>), cui egli appartiene. Il rifiuto del sistema democratico (metaforicamente definito <i>grigio diluvio democratico</i>) nasce dunque da motivazioni estetiche: la democrazia distrugge la sensibilità artistica (<i> cose belle e rare</i>).
L'educazione raffinata	Andrea ha ricevuto dal padre un'educazione raffinata, basata sul privilegio della conoscenza diretta (viaggi ed esperienze positive e negative) e sull'anticonformismo nei confronti della morale borghese. Ma la bellezza e l'arte sono diventate per lui oggetto di culto estremo: la bellezza è adorata come una divinità (<i>culto passionato della bellezza</i>) e il piacere è diventato una ricerca insaziabile (<i>avidità del piacere</i>), il che è indice di egoismo e di mancanza di equilibrio. Anche il disprezzo della morale comune, che in sé denoterebbe capacità critica, è in lui esasperato e perciò non costruttivo.
La vita come opera d'arte	Le massime del padre di Andrea esprimono i principi di base dell'estetismo: fare della vita un'opera d'arte e ricercare ogni forma di piacere con freddezza e sistematicità, godendone pienamente e in modo autentico (<i>Questo padre... aveva una scienza profonda della vita voluttuaria... il padre ammoniva: «Bisogna conservare ad ogni costo intiera la libertà»</i>). Ma l'educazione paterna, che presuppone uno spirito forte, diventa immorale e dannosa per chi, come Andrea, è facile preda degli istinti: questi ha sviluppato solo una sensibilità eccezionale (<i>forza sensitiva</i>) che lo rende incline alla bellezza e al godimento dei sensi (<i>prodigo di sé</i>), a scapito della forza morale. Dunque l'arte e la bellezza danno al conte Sperelli solo un appagamento dei sensi, che egli non riesce a dominare con l'intelletto e la volontà.
La Roma barocca	Andrea vive a Roma, la città dell'arte. La Roma che gli <i>piace</i> è quella tardo-rinascimentale e barocca, con le sue piazze e fontane maestose, adatta alla sua personalità artificiosa.

Narratore onnisciente e indiretto libero

Nella struttura narrativa del romanzo s'intrecciano moduli tradizionali (il narratore esterno onnisciente) con quelli innovativi del tardo Ottocento (il discorso indiretto libero), che lasciano fluire in presa diretta la soggettività del personaggio e i suoi pensieri tortuosi.

Linguaggio arcaico e raffinato

Prevale la coordinazione e il linguaggio è elegante. I titoli nobiliari (*conte Andrea Sperelli-Fieschi d'Ugenta, Colonna, Doria, Barberini*), i termini rari e le forme grafiche antiche (*constrizioni, passionato, ebrezza, ruinata, espansion, realtà, conspetto, coscienza*), le citazioni d'arte della Roma barocca contribuiscono a nobilitare il personaggio e a impreziosire la situazione narrativa, caricando la parola di una notevole forza sensitiva.

Attività**1. Il ritratto dell'esteta**

Parlare

Delinea i caratteri che sono propri dell'esteta Andrea Sperelli individuando:

- la classe sociale di appartenenza;
- l'educazione ricevuta dal padre;
- la massima che riassume la sua inclinazione all'estetismo.

Poi preparati ad esporre oralmente il risultato della tua analisi.

2. L'atteggiamento verso la società

Qual è atteggiamento che il protagonista ha nei confronti della società del tempo? Come si concilia con la tendenza all'estetismo?

3. La natura involontaria

Per quali motivi la *potenza volitiva* di Andrea Sperelli è *debolissima*? Ti pare una conseguenza del professato estetismo?

4. Le predilezioni decadenti

Perché non la *Roma dei Cesari ma la Roma dei Papi* è amata dal protagonista?

Luigi Pirandello, *La patente (Novelle per un anno, vol. III, La rallegrata)*

Edizione di riferimento

Luigi Pirandello *Novelle per un anno*, a cura di Mario Costanzo, Premessa di Giovanni Macchia, I Meridiani vol. I, Arnoldo Mondadori editore, Milano 1985

Con quale inflessione di voce e quale atteggiamento d'occhi e di mani, curvandosi, come chi regge rassegnatamente su le spalle un peso insopportabile, il magro giudice D'Andrea soleva ripetere: «Ah, figlio caro!» a chiunque gli facesse qualche scherzosa osservazione per il suo strambo modo di vivere!

Non era ancor vecchio; poteva avere appena quarant'anni; ma cose stranissime e quasi inverosimili, mostruosi intrecci di razze, misteriosi travagli di secoli bisognava immaginare per giungere a una qualche approssimativa spiegazione di quel prodotto umano che si chiamava il giudice D'Andrea.

E pareva ch'egli, oltre che della sua povera, umile, comunissima storia familiare, avesse notizia certa di quei mostruosi intrecci di razze, donde al suo smunto sparuto viso di bianco eran potuti venire quei capelli crespi gremiti da negro; e fosse consapevole di quei misteriosi infiniti travagli di secoli, che su la vasta fronte protuberante gli avevano accumulato tutto quel groviglio di rughe e tolto quasi la vista ai piccoli occhi plumbei, e sconforto tutta la magra, misera personcina.

Così sbilenco, con una spalla più alta dell'altra, andava per via di traverso, come i cani. Nessuno però, moralmente, sapeva rigar più diritto di lui. Lo dicevano tutti.

Vedere, non aveva potuto vedere molte cose, il giudice D'Andrea; ma certo moltissime ne aveva pensate, e quando il pensare è più triste, cioè di notte.

Il giudice D'Andrea non poteva dormire.

Passava quasi tutte le notti alla finestra a spazzolarsi una mano a quei duri gremiti suoi capelli da negro, con gli occhi alle stelle, placide e chiare le une come polle di luce, guizzanti e pungenti le altre; e metteva le più vive in rapporti ideali di figure geometriche, di triangoli e di quadrati, e, socchiudendo le palpebre dietro le lenti, pigliava tra i peli delle ciglia la luce d'una di quelle stelle, e tra l'occhio e la stella stabiliva il legame d'un sottilissimo filo luminoso, e vi avviava l'anima a passeggiare come un ragnetto smarrito.

Il pensare così di notte non conferisce molto alla salute. L'arcana solennità che acquistano i pensieri produce quasi sempre, specie a certuni che hanno in sé una certezza su la quale non possono riposare, la certezza di non poter nulla sapere e nulla credere non sapendo, qualche seria costipazione. Costipazione d'anima, s'intende. E al giudice D'Andrea, quando si faceva giorno, pareva una cosa buffa e atroce nello stesso tempo, ch'egli dovesse recarsi al suo ufficio d'Istruzione ad amministrare – per quel tanto che a lui toccava – la giustizia ai piccoli poveri uomini feroci.

Come non dormiva lui, così sul suo tavolino nell'ufficio d'Istruzione non lasciava mai dormire nessun incartamento, anche a costo di ritardare di due o tre ore il desinare e di rinunziar la sera, prima di cena, alla solita passeggiata coi colleghi per il viale attorno alle mura del paese.

Questa puntualità, considerata da lui come dovere imprescindibile, gli accresceva terribilmente il supplizio. Non solo d'amministrare la giustizia gli toccava; ma d'amministrarla così, su due piedi.

Per poter essere meno frettolosamente puntuale, credeva d'aiutarsi meditando la notte. Ma, neanche a farlo apposta, la notte, spazzolando la mano a quei suoi capelli da negro e guardando le stelle, gli venivano tutti i pensieri contrarii a quelli che dovevano fare al caso per lui, data la sua qualità di giudice istruttore; così che, la mattina dopo, anziché aiutata, vedeva insidiata e ostacolata la sua puntualità da quei pensieri della notte e cresciuto enormemente lo stento di tenersi stretto a quell'odiosa sua qualità di giudice istruttore.

Eppure, per la prima volta, da circa una settimana, dormiva un incartamento sul tavolino del giudice D'Andrea. E per quel processo che stava lì da tanti giorni in attesa, egli era in preda a un'irritazione smaniosa, a una tetraggine soffocante.

Si sprofondava tanto in questa tetraggine, che gli occhi aggrottati, a un certo punto, gli si chiudevano. Con la penna in mano, dritto sul busto, il giudice D'Andrea si metteva allora a pisolare, prima raccorciandosi, poi attrappandosi come un baco infratito che non possa più fare il bozzolo.

Appena, o per qualche rumore o per un crollo più forte del capo, si ridestava e gli occhi gli andavano lì, a quell'angolo del tavolino dove giaceva l'incartamento, voltava la faccia e, serrando le labbra, tirava con le nari fischianti aria aria aria e la mandava dentro, quanto più dentro poteva, ad allargar le viscere contratte dall'esasperazione, poi la ributtava via spalancando la bocca con un versaccio di nausea, e subito si portava una mano sul naso adunco a regger le lenti che, per il sudore, gli scivolavano. Fra veramente iniquo quel processo là: iniquo perché includeva una spietata ingiustizia contro alla quale un pover'uomo tentava disperatamente di ribellarsi senza alcuna probabilità di scampo. C'era in quel processo una vittima che non poteva prendersela con nessuno. Aveva voluto prendersela con due, lì in quel processo, coi primi due che gli erano capitati sotto mano, e sissignori – la giustizia doveva dargli torto, torto, torto, senza remissione, ribadendo così, ferocemente, l'iniquità di cui quel pover'uomo era vittima.

A Passeggio, di parlarne coi colleghi, ma questi, appena egli faceva il nome del Chiàrchiaro, cioè di colui che aveva intentato il processo, si alteravano in viso e si ficcavano subito una mano in tasca a stringervi una chiave, o sotto sotto allungavano l'indice e il mignolo a far le corna, o s'afferravano sul panciotto i gobbetti d'argento, i chiodi, i corni di corallo pendenti dalla catena dell'orologio. Qualcuno, più francamente, prorompeva:

– Per la Madonna Santissima, ti vuoi star zitto?

Ma non poteva starsi zitto il magro giudice D'Andrea. Se n'era fatta proprio una fissazione, di quel processo. Gira gira, ricascava per forza a parlarne. Per avere un qualche lume dai colleghi – diceva – per discutere così in astratto il caso.

Perché, in verità, era un caso insolito e speciosissimo quello d'un iettatore che si querelava per diffamazione contro i primi due che gli erano caduti sotto gli occhi nell'atto di far gli scongiuri di rito al suo passaggio.

Diffamazione? Ma che diffamazione, povero disgraziato, se già da qualche anno era diffusissima in tutto il paese la sua fama di iettatore? se innumerevoli testimonii potevano venire in tribunale a giurare che egli in tante e tante occasioni aveva dato segno di conoscere quella sua fama, ribellandosi con proteste violente? Come condannare, in coscienza, quei due giovanotti quali diffamatori per aver fatto al passaggio di lui il gesto che da tempo solevano fare apertamente tutti gli altri, e primi fra tutti – eccoli là – gli stessi giudici?

E il D'Andrea si struggeva; si struggeva di più incontrando per via gli avvocati, nelle cui mani si erano messi quei due giovanotti, l'esile e patitissimo avvocato Grigli, dal profilo di vecchio uccello di rapina, e il grasso Manin Baracca, il quale, portando in trionfo su la pancia un enorme corno comperato per l'occasione e ridendo con tutta la pallida carnaccia di biondo maiale eloquente, prometteva ai concittadini che presto in tribunale sarebbe stata per tutti una magnifica festa.

Orbene, proprio per non dare al paese lo spettacolo di quella «magnifica festa» alle spalle d'un povero disgraziato, il giudice D'Andrea prese alla fine la risoluzione di mandare un usciere in casa del Chiàrchiaro per invitarlo a venire all'ufficio d'Istruzione. Anche a costo di pagar lui le spese, voleva indurlo a desistere dalla querela, dimostrandogli quattro e quattr'otto che quei due giovanotti non potevano essere condannati, secondo giustizia, e che dalla loro assoluzione inevitabile sarebbe venuto a lui certamente maggior danno, una più crudele persecuzione.

Ahimè, è proprio vero che è molto più facile fare il male che il bene, non solo perché il male si può fare a tutti e il bene solo a quelli che ne hanno bisogno; ma anche, anzi sopra tutto, perché questo bisogno di aver fatto il bene rende spesso così acerbi e irti gli animi di coloro che si vorrebbero beneficiare, che il beneficio diventa difficilissimo.

Se n'accorse bene quella volta il giudice D'Andrea, appena alzò gli occhi a guardar il Chiàrchiaro, che gli era entrato nella stanza, mentr'egli era intento a scrivere. Ebbe uno scatto violentissimo e buttò all'aria le carte, balzando in piedi e gridandogli:

– Ma fatemi il piacere! Che storie son queste? Vergognatevi!

Il Chiàrchiaro s'era combinata una faccia da iettatore, ch'era una meraviglia a vedere. S'era lasciata crescere su le cave gote gialle una barbaccia ispida e cespugliata; si era insellato sul naso un paio di grossi occhiali cerchiati d'osso, che gli davano l'aspetto d'un barbogianni; aveva poi indossato un abito lustro, sorcigno, che gli sgonfiava da tutte le parti.

Allo scatto del giudice non si scompose. Dilatò le nari, digrignò i denti gialli e disse sottovoce:

– Lei dunque non ci crede?

– Ma fatemi il piacere! – ripeté il giudice D'Andrea. – Non facciamo scherzi, caro Chiàrchiaro! O siete impazzito? Via, via, sedete, sedete qua.

E gli s'accostò e fece per posargli una mano su la spalla. Subito il Chiàrchiaro sfagliò come un mulo, fremendo:

– Signor giudice, non mi tocchi! Se ne guardi bene! O lei, com'è vero Dio, diventa cieco!

Il D'Andrea stette a guardarlo freddamente, poi disse:

– Quando sarete comodo... Vi ho mandato a chiamare per il vostro bene. Là c'è una sedia, sedete.

Il Chiàrchiaro sedette e, facendo rotolar con le mani su le cosce la canna d'India a mo' d'un matterello, si mise a tentennare il capo.

– Per il mio bene? Ah, lei si figura di fare il mio bene, signor giudice, dicendo di non credere alla iettatura?

Il D'Andrea sedette anche lui e disse:

– Volete che vi dica che ci credo? E vi dirò che ci credo! Va bene così?

– Nossignore, – negò recisamente il Chiàrchiaro, col tono di chi non ammette scherzi.

– Lei deve crederci sul serio, e deve anche dimostrarlo istruendo il processo!

– Questo sarà un po' difficile, – sorrise mestamente il D'Andrea. – Ma vediamo di intenderci, caro Chiàrchiaro. Voglio dimostrarvi che la via che avete preso non è propriamente quella che possa condurvi a buon porto.

– Via? porto? Che porto e che via? – domandò, aggrondato, il Chiàrchiaro.

– Né questa d'adesso, – rispose il D'Andrea, – né quella là del processo. Già l'una l'altra scusate, son tra loro così.

F il giudice D'Andrea infrontò gl'indici delle mani per significai che le due vie gli parevano opposte.

Il Chiàrchiaro si chinò e tra i due indici così infrontati del giudice ne inserì uno suo, tozzo, peloso e non molto pulito.

– Non è vero niente, signor giudice! – disse, agitando quel dito.

– Come no? – esclamò il D'Andrea. – Là accusate come diffamatori due giovani perché vi credono iettatore, e ora qua voi stesso vi presentate innanzi a me in veste di iettatore e pretendete anzi ch'io creda alla vostra iettatura.

– Sissignore.

– E non vi pare che ci sia contraddizione?

Il Chiàrchiaro scosse più volte il capo con la bocca aperta a un muto ghigno di sdegnosa commiserazione.

– Mi pare piuttosto, signor giudice, – poi disse, – che lei non capisca niente.

Il D'Andrea lo guardò un pezzo, imbalordito.

– Dite pure, dite pure, caro Chiàrchiaro. Forse è una verità sacrosanta questa che vi è scappata dalla bocca. Ma abbiate la bontà di spiegarmi perché non capisco niente.

– Sissignore. Eccomi qua, – disse il Chiàrchiaro, accostando la seggiola. – Non solo le farò vedere che lei non capisce niente; ma anche che lei è un mio mortale nemico. Lei, lei, sissignore. Lei che crede di fare il mio bene. Il mio più acerrimo nemico! Sa o non sa che i due imputati hanno chiesto il patrocinio dell'avvocato Manin Baracca?

– Sì. Questo lo so.

– Ebbene, all'avvocato Manin Baracca io, Rosario Chiàrchiaro, io stesso sono andato a fornire le prove del fatto: cioè, che non solo mi ero accorto da più d'un anno che tutti, vedendomi passare, facevano le corna, ma le prove anche, prove documentate

e testimonianze irripetibili dei fatti spaventosi su cui è edificata incrollabilmente, incrollabilmente, capisce, signor giudice? La mia fama di iettatore!

– Voi? Dal Baracca?

– Sissignore, io.

Il giudice lo guardò, più imbalordito che mai:

– Capisco anche meno di prima. Ma come? Per render più sicura l'assoluzione di quei giovanotti? E perché allora vi siete querelato?

Il Chiàrchiaro ebbe un prorompimento di stizza per la durezza di mente del giudice D'Andrea; si levò in piedi, gridando con le braccia per aria:

– Ma perché io voglio, signor giudice, un riconoscimento ufficiale della mia potenza, non capisce ancora? Voglio che sia ufficialmente riconosciuta questa mia potenza spaventosa, che è ormai l'unico mio capitale!

E ansimando, protese il braccio, batté forte sul pavimento la canna d'India e rimase un pezzo impostato in quell'atteggiamento grottescamente imperioso.

Il giudice D'Andrea si curvò, si prese la testa tra le mani, commosso, e ripeté: Povero caro Chiàrchiaro mio, povero caro Chiàrchiaro mio, bel capitale! E che te ne fai? che te ne fai?

– Che me ne faccio? – rimbeccò pronto il Chiàrchiaro. – Lei, padrone mio, per esercitare codesta professione di giudice, anche così male come la esercita, mi dica un po', non ha dovuto prender la laurea?

– La laurea, sì.

– Ebbene, voglio anch'io la mia patente, signor giudice! La patente di iettatore. Col bollo. Con tanto di bollo legale! Jettatore patentato dal regio tribunale.

– E poi?

– E poi? Me lo metto come titolo nei biglietti da visita. Signor giudice, mi hanno assassinato. Lavoravo. Mi hanno fatto cacciar via dal banco dov'ero scritturale, con la scusa che, essendoci io, nessuno più veniva a far debiti e pegni; mi hanno buttato in mezzo a una strada, con la moglie paralitica da tre anni e due ragazze nubili, di cui nessuno vorrà più sapere, perché sono figlie mie; viviamo del soccorso che ci manda da Napoli un mio figliuolo, il quale ha famiglia anche lui, quattro bambini, e non può fare a lungo questo sacrificio per noi. Signor giudice, non mi resta altro che di mettermi a fare la professione del iettatore! Mi sono parato così, con questi occhiali, con quest'abito; mi sono lasciato crescere la barba; e ora aspetto la patente per entrare in campo! Lei mi domanda come? Me lo domanda perché, le ripeto, lei è un mio nemico!

– Io?

– Sissignore. Perché mostra di non credere alla mia potenza! Ma per fortuna ci credono gli altri, sa? Tutti, tutti ci credono! E ci son tante case da giuoco in questo paese! Basterà che io mi presenti; non ci sarà bisogno di dir nulla. Mi pagheranno per farmi andar via! Mi metterò a ronzare attorno a tutte le fabbriche; mi pianterò innanzi a tutte le botteghe; e tutti, tutti mi pagheranno la tassa, lei dice dell'ignoranza? io dico la tassa della salute! Perché, signor giudice, ho accumulato tanta bile e tanto odio, io, contro tutta questa schifosa umanità, che veramente credo

d'avere ormai in questi occhi la potenza di far crollare dalle fondamenta una intera città!

Il giudice D'Andrea, ancora con la testa tra le mani, aspettò un pezzo che l'angoscia che gli serrava la gola desse adito alla voce. Ma la voce non volle venir fuori; e allora egli, socchiudendo dietro le lenti i piccoli occhi plumbei, stese le mani e abbracciò il Chiàrchiaro a lungo, forte forte, a lungo.

Questi lo lasciò fare.

– Gli vuol bene davvero? – gli domandò. E allora istruisca subito il processo, e in modo da farmi avere al più presto quello che desidero.

– La patente?

Il Chiàrchiaro protese di nuovo il braccio, batté la canna d'India sul pavimento e, portandosi l'altra mano al petto, ripeté con tragica solennità:

– La patente.

Composed upon Westminster Bridge

Wordsworth wrote that he composed this poem on the roof of a coach on his way to France to visit Annette Vallon. It is an interesting example of the poet's ability to give emotional power to what he describes.

William Wordsworth
Poems, in Two
Volumes
(1807)

5:10



September 3, 1802

Earth has not anything to show more fair¹:
Dull² would he be of soul who could pass by³
A sight so touching in its majesty:
This City now doth⁴, like a garment⁵, wear
5 The beauty of the morning; silent, bare,
Ships, towers, domes, theatres, and temples lie
Open unto the fields, and to the sky;
All bright and glittering⁶ in the smokeless air.
Never did sun more beautifully steep⁷
10 In his first splendour, valley, rock, or hill;
Ne'er saw I, never felt, a calm so deep!
The river glideth at his own sweet will⁸.
Dear God! the very houses⁹ seem asleep,
And all that mighty heart is lying still¹⁰!

Type of poem:

- 1 fair. Bello.
- 2 Dull. Insensibile.
- 3 he ... who could pass by. Colui a cui sfuggisse.
- 4 doth. (Arc.) Does.
- 5 garment. Indumento.
- 6 glittering. Splendenti.
- 7 did ... steep. Inondò.
- 8 glideth ... will. Scorre dolcemente secondo la sua volontà.
- 9 the very houses. Le case stesse.
- 10 still. Immobile.

VISUAL ANALYSIS

READ the poem and identify the three phases of thought. Then write a caption to describe the content of each section.

LOOK at the visual analysis of the text. Write down what each highlight and colour represents and fill in the missing details in the box next to the text.

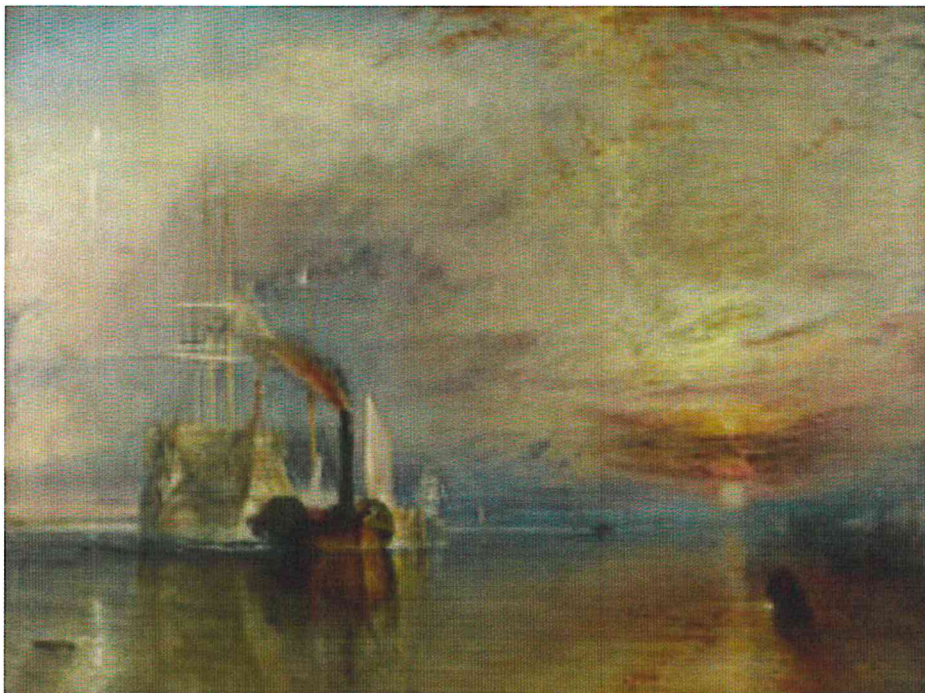
3 DO the following activities in pairs.

- 1 Explain the use of inversion and repetition. What do such devices add to the tone of the poem?
- 2 What words and phrases give the town a sense of calm and solemnity?
- 3 Lines 9-11 provide an exception to the use of the present tense which characterises the whole poem. State what tense appears in these lines and what its function is.
- 4 How does Wordsworth suggest that the town and nature are connected?
- 5 Which of the following themes does Wordsworth develop in this poem? Tick as appropriate.
 - Nature includes all reality.
 - Nature as country life is opposed to city life.
 - The city does not possess a beauty of its own, it is nature that adorns it in the early morning.



THE FIGHTING TEMERAIRE by TURNER

This is a description of the nation's favourite painting : Joseph Mallord William Turner **JMW . Turner** -The F T - 1838 , the National Gallery , room 34 - London The full title was **The F. T. tugged (= rimorchiata) to her last berth (= ancoraggio) to be broken up..... (= per essere smantellata)** It shows the famous warship which took part in The battle of Trafalgar . It had some credits in saving Nelson 's interaction in the Napoleonic wars. Turner loved it particularly and he bequeathed (= left) it to the gallery when he died . It's a sad painting , a sea-scape and this magnificent boat is being tugged to its last resting place where it's going to be broken up . It shows the scene at the sunset of the boat being tugged down the river . The ship itself is a three-masted sailing ship. It takes the left hand side of the painting . The lower part of the painting is filled with the sea . It's very , very calm , and there's no blue on the water really because it's absolutely flooded with the colours of the sunset and the sun is setting on the right hand side . There is a sense of balance between the features of the sunset and this sad old sailing ship beloved by the British navy and the British people. The glory of the ship is over. In front of the spectral , ghostly ship is the tug that is doing its job , it 's small , black with a very tall funnel . It's turning up this otherwise still water . There's a fantastic contrast between the spectral ship and the plucky(coraggioso), little (audace) modern , steel tug , which is heralding (annunciando) the new industrial age People speculated that Turner was like the F T , as his best state was over . There are also other features : it's not just what he shows , but it's the way he shows the Temeraire that's magnificent . The sun is simply a white disk , hanging low over the horizon , radiating out from it all its magnificent colours , illuminating the clouds . There are reds and pinks and oranges and yellows striking out , absolutely covering almost a quarter of the picture . The same colours are reflected in the sea below . There are thin traces of these pigments , applied with the brushes and giving an incredible texture to these colours and cloudsThere's a similar texture around the tug between the fire coming out of the funnel and the brilliance of the setting sun. This is a huge , wooden sailing ship , delicately painted in very pale colours ; the sails are up , as there's no wind , they are not going anywhere , they're fading and show the age of steam is taking over . At the top left hand side there's a little crescent shape, indicating the new moon , a waxing (= crescente) moon . That means a new age is about to begin. The reflection of the white moon is mirrored in the water , on the bottom left hand corner . There's a new beginning on the left hand side (= lato) as the sun sets on the right



La Belle Dame Sans Merci

John Keats (1819)

*La Belle Dame Sans Merci*¹ is a typically Romantic ballad on the folk theme of the beautiful but evil lady. It is centred on a knight who has met a beautiful and mysterious young lady who has cast a spell on him.

Pre-reading The title in French gives the poem an exotic atmosphere. What do we know of the lady from the title?



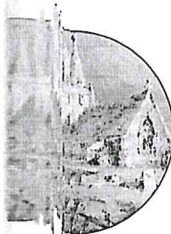
- O what can ail thee, knight-at-arms,
Alone and palely loitering?
The sedge has wither'd from the lake,
And no birds sing.
- 5 O what can ail thee, knight-at-arms,
So haggard and so woe-begone?
The squirrel's granary is full,
And the harvest's done.
- I see a lily on thy brow
10 With anguish moist and fever dew,
And on thy cheeks a fading rose
Fast withereth too.²
- I met a lady in the meads,
Full beautiful, a fairy's child;
15 Her hair was long, her foot was light,
And her eyes were wild.
- I made a garland for her head,
And bracelets too, and fragrant zone;
She look'd at me as she did love,
20 And made sweet moan.
- I set her on my pacing steed,
And nothing else saw all day long,
For sidelong would she bend, and sing
A fairy's song.
- 25 She found me roots of relish sweet,
And honey wild, and manna dew,³
- afflict / you / armed knight
standing aimlessly
water plant / (avvizzata)
- tired-looking / sorrowful
- your / forehead
(angoscia) / wet / (rugiada)
losing its freshness
withers
- meadows, grassy fields
(leggero)
- belt of flowers
as if / i.e. me
lament
- (che va al passo) / horse
to one side
- sweet taste

1. **La Belle... Merci:** the title means 'The Beautiful Lady Without Pity' and is taken from a medieval poem by the French poet Alain Chartier (c. 1385-c. 1433).

2. **I see... too:** Keats describes the knight's pallor and sickly appearance by using flower imagery: his forehead is as pale as a lily, wet with anguish and feverish dew; his cheeks

are losing colour like a withering rose.

3. **manna dew:** sweet substance obtained from plants.



And sure in language strange⁴ she said –
I love thee true.●

truly

30 She took me to her elfin● grot,●
And there she wept, and sigh'd full● sore,●
And there I shut● her wild wild eyes
With kisses four.

(fatata) / cave
very / painfully
closed

And there she lulled me asleep,⁵
And there I dream'd – Ah! woe betide!●
35 The latest● dream I ever dream'd
On the cold hill's side.

(mal me n'incolse)
last

I saw pale kings, and princes too,
Pale warriors, death pale were they all;
They cried – “La belle dame sans merci
40 Hath● thee in thrall!”⁶

has

I saw their starv'd lips⁷ in the gloam●
With horrid warning● gaped● wide,
And I awoke and found me here
On the cold hill's side.

(crepuscolo)
(avvertimento) / opened

45 And this is why I sojourn● here,
Alone and palely loitering,
Though the sedge is wither'd from the lake,
And no birds sing.

stay

4. language strange: the mystery of the lack of communication is perhaps the essence of the poem and the main charm of the lady.

5. lulled me asleep: soothed me to sleep.

6. Hath... thrall: has enslaved you.

7. starv'd lips: suffering from hunger because of lack of food and above all because of deprivation of vital energy and love.



▷ La Belle Dame Sans Merci (1865), a painting by Walter Crane which illustrates an episode from Keats' ballad (stanzas 5 and 6).

Nothing but Facts

Charles Dickens

HARD TIMES, BOOK 1, CHAPTER 1 (1854)

t 94

The scene takes place in a classroom where Mr Gradgrind stands before a group of young students affirming his belief in 'Facts', as the sole measure of reality.

'Now, what I want is, Facts. Teach these boys and girls nothing but Facts. Facts alone are wanted in life. **Plant** nothing else¹, and **root out** everything else². You can only form the minds of reasoning animals upon Facts: nothing else will ever be of any service to them. This is the principle on which I bring up my own children, and this is the principle on which I bring up these children. Stick to Facts³, sir!'

The scene was a **plain**, **bare**, monotonous vault⁴ of a schoolroom, and the speaker's **square** forefinger⁵ emphasized his observations by underscoring every sentence with a **line** on the schoolmaster's sleeve. The emphasis was helped by the speaker's **square** wall of a forehead⁶, which had his eyebrows for its **base**, while his eyes found commodious⁷ cellarage⁷ in two dark caves, overshadowed by the wall. The emphasis was helped by the speaker's mouth, which was wide, thin, and hard set⁸. The emphasis was helped by the speaker's voice, which was inflexible, dry, and dictatorial. The emphasis was helped by the speaker's hair, which bristled on the skirts⁹ of his bald head, a plantation of firs¹⁰ to keep the wind from its shining surface¹¹; all covered with knobs¹², like the crust of a plum pie,

1. Plant nothing else. Non piantate nient'altro.
2. root out. Sradicate.
3. Stick to Facts. Attenetevi ai fatti.
4. vault. Sotterraneo.
5. forefinger. Indice.
6. square wall of a forehead. Il muro quadrato della sua fronte.
7. commodious cellarage. Comodo spazio.
8. hard set. Dura.
9. bristled on the skirts. Erano ritti come setole sui lati.
10. firs. Abeti.
11. to keep ... surface. Per tenere la sua lucida superficie al riparo dal vento.
12. knobs. Bernaccoli.

The Victorian Age

E53

13. carriage. Portamento.
14. nay. Anzi.
15. neckcloth. Cravatta.
16. grasp. Presa.
17. swept with their eyes. Percorsero con lo sguardo.
18. the inclined ... vessels. Il piano inclinato di piccoli recipienti.
19. then and there. Lì per lì.
20. imperial gallons. Galloni imperiali (1 imp. gal. = 4,54 litri).
21. full to the brim. Pieni fino all'orlo.

as if the head had scarcely warehouse-room for the hard facts stored inside. The speaker's obstinate carriage¹³, **square** coat, **square** legs, **square** shoulders – nay¹⁴, his very neckcloth¹⁵, **trained to take him by the throat with an unaccommodating grasp**¹⁶, like a stubborn fact, as it was – all helped the emphasis.

'In this life, we want nothing but Facts, sir; nothing but Facts!'
The speaker, and the schoolmaster, and the third grown person present, all backed a little, and swept with their eyes¹⁷ the inclined plane of little vessels¹⁸ then and there¹⁹ **arranged in order**, ready to have imperial gallons²⁰ of facts poured into them until they were full to the brim²¹.

visual analysis

1. The passage can be divided into three parts. Write a caption to describe the content of each section.

- Part 1 (lines)
- Part 2 (lines)
- Part 3 (lines)

2. Look at the visual analysis of the text and write down what each colour or mark represents.

-
-
- Which overall impression do these details create?
- Who uses these words? What are these words related to?
- line**
- Facts** What does it underline?

3. Discuss the following questions in pairs.

1. What is the function of the similes used in the speaker's physical description?
2. Which aspects of the speaker's personality are highlighted in this text?
3. Which tense ironically underlines the speaker's concept of education?
4. What is the speaker's idea of education?

4. Gather and re-order the information highlighted on the text. Write eight to ten lines to explain the features and meaning of the passage.

Writing NES

5. Write a paragraph summarizing Dickens's attitude to education.

Murdering the innocents

(Extract II: *Hard Times*, Book I, ch. 2)

Two pupils are questioned by the teacher: their answers reflect two opposite visions of the world.

Thomas Gradgrind, sir. A man of realities. A man of facts and calculations. A man who proceeds upon the principle that two and two are four, and nothing over, and who is not to be talked into allowing for anything over. Thomas Gradgrind, sir – peremptorily Thomas – Thomas Gradgrind. With a rule and a pair of scales,
5 and the multiplication table always in his pocket, sir, ready to weigh and measure any parcel of human nature, and tell you exactly what it comes to. It is a mere question of figures, a case of simple arithmetic. You might hope to get some other nonsensical belief into the head of George Gradgrind, or Augustus Gradgrind, or John Gradgrind, or Joseph Gradgrind (all suppositious, non-existent persons),
10 but into the head of Thomas Gradgrind – no, sir!

In such terms Mr Gradgrind always mentally introduced himself, whether to his private circle of acquaintance, or to the public in general. In such terms, no doubt, substituting the words 'boys and girls', for 'sir', Thomas Gradgrind now presented Thomas Gradgrind to the little pitchers' before him, who were to be
15 filled so full of facts.

Indeed, as he eagerly sparkled² at them from the cellarage before mentioned, he seemed a kind of cannon loaded to the muzzle with facts, and prepared to blow them clean out of the regions of childhood at one discharge. He seemed a galvanizing apparatus, too, charged with a grim mechanical substitute for the tender
20 young imaginations that were to be stormed away.

'Girl number twenty,' said Mr Gradgrind, squarely pointing with his square forefinger, 'I don't know that girl. Who is that girl?'

'Sissy Jupe, sir,' explained number twenty, blushing, standing up, and curtsying.

25 'Sissy is not a name,' said Mr Gradgrind. 'Don't call yourself Sissy. Call yourself Cecilia.'

'It's father as calls me Sissy, sir,' returned the young girl in a trembling voice, and with another curtsy.

30 'Then he has no business to do it,' said Mr Gradgrind. 'Tell him he mustn't. Cecilia Jupe. Let me see. What is your father?'

'He belongs to the horse-riding, if you please, sir.'

Mr Gradgrind frowned³, and waved off the objectionable calling⁴ with his hand.

'We don't want to know anything about that, here. You mustn't tell us about that, here. Your father breaks horses, don't he?'

35 'If you please, sir, when they can get any to break, they do break horses in the ring, sir.'

'You mustn't tell us about the ring, here. Very well, then. Describe your father as a horsebreaker. He doctors sick horses, I dare say?'

'Oh yes, sir.'

40 'Very well, then. He is a veterinary surgeon, a farrier, and horsebreaker. Give me your definition of a horse.'

(Sissy Jupe thrown into the greatest alarm by this demand.)

'Girl number twenty unable to define a horse!' said Mr Gradgrind, for the general behoof⁵ of all the little pitchers. 'Girl number twenty possessed of no facts, in

1 pitchers: containers holding a liquid.

2 sparkled: looked.

3 frowned: looked with disapproval.

4 objectionable calling: unacceptable terminology.

5 behoof: benefit.

reference to one of the commonest of animals! Some boy's definition of a horse. Bitzer, yours.'

The square finger, moving here and there, lighted suddenly on Bitzer, perhaps because he chanced to sit in the same ray of sunlight which, darting in at one of the bare windows of the intensely white-washed room, irradiated Sissy. For, the boys and girls sat on the face of the inclined plane in two compact bodies, divided up the centre by a narrow interval; and Sissy, being at the corner of a row on the sunny side, came in for the beginning of a sunbeam, of which Bitzer, being at the corner of a row on the other side, a few rows in advance, caught the end. But, whereas the girl was so dark-eyed and dark-haired, that she seemed to receive a deeper and more lustrous colour from the sun, when it shone upon her, the boy was so light-eyed and light-haired that the self-same rays appeared to draw out of him what little colour he ever possessed. His cold eyes would hardly have been eyes, but for the short ends of lashes which, by bringing them into immediate contrast with something paler than themselves, expressed their form. His short-cropped hair might have been a mere continuation of the sandy freckles on his forehead and face. His skin was so unwholesomely deficient in the natural tinge, that he looked as though, if he were cut, he would bleed white.

'Bitzer,' said Thomas Gradgrind. 'Your definition of a horse.'

'Quadruped. Graminivorous'. Forty teeth, namely twenty-four grinders, four eye-teeth, and twelve incisive. Sheds coat in the spring; in marshy countries, sheds hoofs, too. Hoofs hard, but requiring to be shod with iron. Age known by marks in mouth.' Thus (and much more) Bitzer.

'Now girl number twenty,' said Mr Gradgrind. 'You know what a horse is.'

She curtsied again, and would have blushed deeper, if she could have blushed deeper than she had blushed all this time. Bitzer, after rapidly blinking at Thomas Gradgrind with both eyes at once, and so catching the light upon his quivering ends of lashes that they looked like the antennae of busy insects, put his knuckles to his freckled forehead, and sat down again. [...]

'Now, I'll try you again. Suppose you were going to carpet a room. Would you use a carpet having a representation of flowers upon it?'

There being a general conviction by this time that 'No, sir!' was always the right answer to this gentleman, the chorus of NO was very strong. Only a few feeble

stragglers¹¹ said Yes: among them Sissy Jupe.

'Girl number twenty,' said the gentleman, smiling in the calm strength of knowledge.

Sissy blushed, and stood up.

'So you would carpet your room - or your husband's room, if you were a grown woman, and had a husband - with representations of flowers, would you?'

Sissy said the gentleman. 'Why would you?'

'If you please, sir, I am very fond of flowers,' returned the girl.

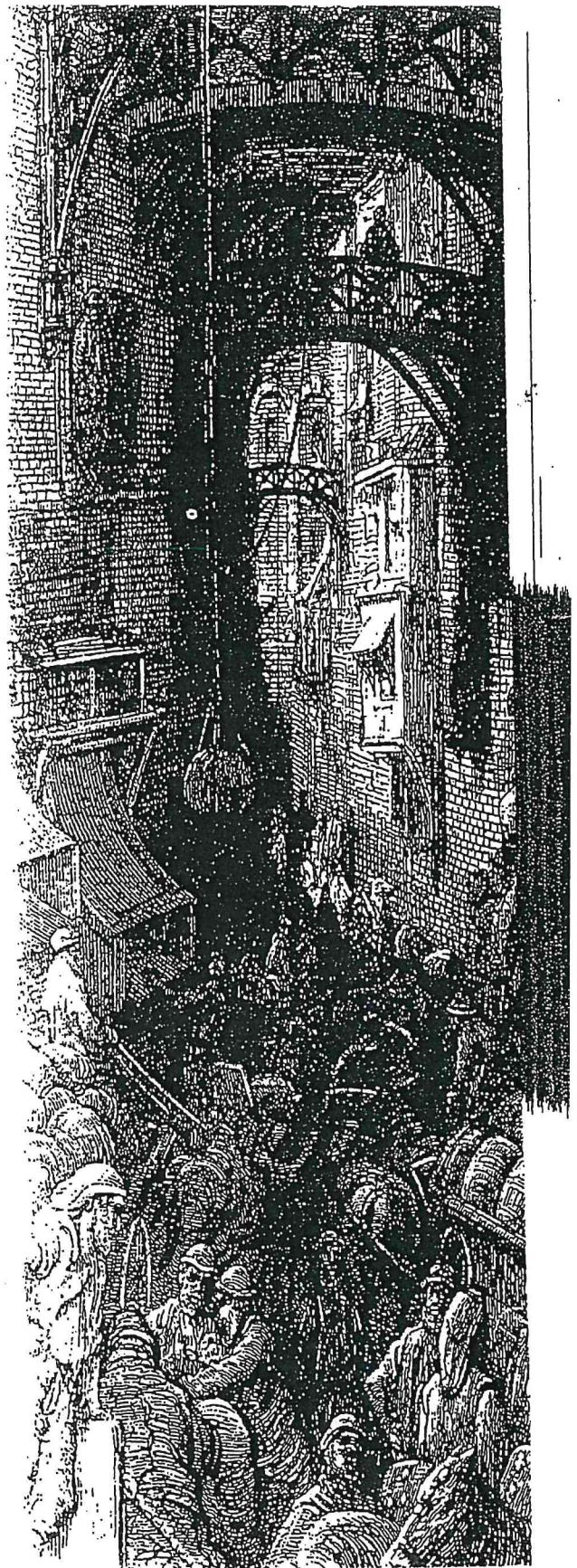
'And is that why you would put tables and chairs upon them, and have people walking over them with heavy boots?'

'It wouldn't hurt them, sir. They wouldn't crush and wither, if you please, sir. They would be the pictures of what was very pretty and pleasant, and I would fancy¹² -'

'Ay, ay, ay! But you mustn't fancy,' cried the gentleman, quite elated by coming so happily to his point. 'That's it! You are never to fancy.'

'You are not, Cecilia Jupe,' Thomas Gradgrind solemnly repeated, 'to do anything of that kind.'

'Fact, fact, fact!' said the gentleman. And 'Fact, fact, fact!' repeated Thomas Gradgrind.



Gustave Doré, *A Street in the City*, engraving for the volume *London, a Pilgrimage*, 1872.

From Chapter 9, Wuthering Heights, E. Brontë

Ere this speech ended I became sensible of Heathcliff's presence. Having noticed a slight movement, I turned my head, and saw him rise from the bench, and steal out noiselessly. He had listened till he heard Catherine say it would degrade her to marry him, and then he

stayed to hear no further. My companion, sitting on the ground, was prevented by the back of the settle from remarking his presence or departure; but I started, and bade her hush³²!

'Why?' she asked, ~~gazing nervously round~~

30 'Joseph is here,' I answered, catching opportunely the roll of his cartwheels³³ up the road; 'and Heathcliff will come in with him. I'm not sure whether he were not at the door this moment.'

05 'Oh, he couldn't overhear me at the door!' said she. 'Give me Hareton, while you get the supper, and when it is ready ask me to sup with you. I want to cheat³⁴ my uncomfortable conscience, and be convinced that Heathcliff has no notion of these things. He has not, has he? He does not know what being in love is!'

10 'I see no reason that he should not know, as well as you,' I returned; 'and if you are his choice, he'll be the most unfortunate creature that ever was born! As soon as you become Mrs Linton, he loses friend, and love, and all! Have you considered how you'll bear³⁵ the separation, and how he'll bear to be quite deserted³⁶ in the world? Because, Miss Catherine -'

4

15 'He quite deserted! we separated!' she exclaimed, with an accent of indignation. 'Who is to separate us, pray³⁷? They'll meet the fate of Milo³⁸! Not as long as I live, Ellen - for no mortal creature. Every Linton on the face of the earth might melt into nothing³⁹, before I could consent to forsake⁴⁰ Heathcliff. Oh, that's not what I intend - that's not what I mean! I shouldn't be Mrs Linton were such a price demanded! He'll be as much to me as he has been all his lifetime. Edgar must shake off his antipathy, and tolerate him, at least. He will when he learns my true feelings towards him. Nelly, I see now, you think me a selfish wretch⁴¹, but did it never strike you⁴² that if Heathcliff and I married, we should be beggars⁴³? whereas, if I marry Linton, I can aid Heathcliff to rise, and place him out of my brother's power.'

20 'With your husband's money, Miss Catherine?' I asked. 'You'll find him not so pliable⁴⁴ as you calculate upon; and, though I'm hardly a judge, I think that's the worst motive you've given yet for being the wife of young Linton.'

125 'It is not,' retorted she, 'it is the best! The others were the satisfaction of my whims⁴⁵; and for Edgar's sake, too, to satisfy him. This is for the sake of one who comprehends in his person my feelings to Edgar and myself. I cannot express it; but surely you and every body have a notion that there is, or should be, an existence of yours beyond⁴⁶ you. What were the use of my creation if I were entirely contained here? My great miseries in this world have been Heathcliff's miseries, and I watched and felt each from the beginning; my great thought in living is himself. If all else perished, and he remained, I should still continue to be; and, if all else remained, and he were annihilated, the Universe would turn to a mighty stranger⁴⁷. I should not seem a part of it. My love for Linton is like the foliage in the woods. Time will change it, I'm well aware, as winter changes the trees - my love for Heathcliff resembles the eternal rocks beneath⁴⁸ - a source of little visible delight, but necessary. Nelly, I am Heathcliff - he's always, always in my mind - not as a pleasure, any more than I am always a pleasure to myself - but, as my own being - so, don't talk of our separation again - it is impracticable; and -'

135 She paused, and hid her face in the folds of my gown⁴⁹; but I jerked it forcibly away⁵⁰. I was out of patience with her folly!

- 32 I started ... hush.
Sobbalzai e le ordinal di tacere.
- 33 catching ... cartwheels.
Sentendo al momento giusto il rumore delle ruote del suo carro.
- 34 to cheat. Ingannare.
- 35 you'll bear. Sopporteral.
- 36 deserted. Abbandonato.
- 37 pray. Di grazia.
- 38 Milo. Milone (atleta di Crotona famoso per la sua forza; divenuto vecchio, mentre cercava di abbattere un albero, rimase impigliato nei rami e fu sbranato dai lupi).
- 39 melt into nothing.
Dissolversi nel nulla.
- 40 forsake. Abbandonare.
- 41 selfish wretch. Scigliurata egoista.
- 42 did it never strike you.
Non ti è mai venuto in mente.
- 43 beggars. Mendicanti.
- 44 pliable. Docile.
- 45 whims. Capricci.
- 46 beyond. Oltre a.
- 47 would ... stranger.
Si trasformerebbe in un potente estraneo.
- 48 beneath. Al di sotto.
- 49 in the folds of my gown.
Nelle pieghe del mio vestito.
- 50 I jerked it forcibly away.
La allontanai con forza.

MP3
04 - 'Ulysses'

CD2
04

It little profits that an idle king¹,
 By this still hearth, among these barren crags²,
 Matched³ with an aged wife, I mete and dole⁴
 Unequal laws unto a savage race,
 5 That hoard⁵, and sleep, and feed⁶, and know not me.
 I cannot rest from travel; I will drink
 Life to the lees⁷. All times I have enjoyed
 Greatly, have suffered greatly, both with those
 That loved me, and alone; on shore⁸, and when
 10 Through scudding drifts the rainy Hyades
 Vexed the dim sea⁹. I am become a name;
 For always roaming¹⁰ with a hungry heart
 Much have I seen and known – cities of men
 And manners, climates, councils, governments,
 15 Myself not least, but honoured of them all –
 And drunk delight of battle with my peers¹¹,
 Far on the ringing¹² plains of windy Troy,
 I am a part of all that I have met;
 Yet all experience is an arch wherethrough
 20 Gleams that untravelled world¹³ whose margin fades¹⁴
 Forever and forever when I move.
 How dull¹⁵ it is to pause, to make an end,
 To rust unburnished, not to shine in use¹⁶!
 As though to breathe were life! Life piled on life
 25 Were all too little¹⁷, and of one¹⁸ to me
 Little remains; but every hour is saved
 From that eternal silence, something more,
 A bringer of new things; and vile it were
 For some three suns to store and hoard myself¹⁹,
 30 And this grey spirit yearning in desire²⁰
 To follow knowledge like a sinking star,
 Beyond the utmost bound of human thought²¹.



☒ Ulysses (1800s).

1. it...king: poco giova che un re inoperoso.
 2. by...crag: accanto a questo spento focolare, tra le rocce sterili.
 3. matched: sposato.
 4. I mete and dole: distribuisco e dispenso.
 5. that hoard: che ammassa beni.
 6. feed: si sfamano.
 7. to the lees: fino in fondo.

8. on shore: sulla riva.
 9. through...sea: fra nubi che corrono sulle piovose ladi (isole). Indispettiscono il mare opaco.
 10. roaming: vagando.
 11. and...peers: ho bevuto la gioia della battaglia con i miei pari.
 12. ringing: risuonanti.
 13. arch...world: arco

attraverso cui quel mondo non visitato brilla.
 14. margin fades: il cui margine svanisce.
 15. dull: noioso.
 16. to...use: restare opachi e arrugginiti, non brillare per l'uso.
 17. were...little: forse tutto è troppo poco.
 18. and of one to me: e di una (vita).

19. vile...myself: sarebbe vile per tre anni riporre me stesso e nascondermi.
 20. yearning in desire: che arde di desiderio.
 21. beyond...thought: oltre l'estremo confine del pensiero umano.

This is my son, mine own Telemachus,
 To whom I leave the sceptre and the isle –
 35 Well-loved of me, discerning to fulfil
 This labour²² by slow prudence to make mild
 A rugged²³ people, and through soft degrees
 Subdue²⁴ them to the useful and the good.
 Most blameless²⁵ is he, centred in the sphere
 40 Of common duties²⁶, decent not to fail
 In offices of tenderness²⁷, and pay
 Meet adoration to my household gods²⁸,
 When I am gone. He works his work, I mine.

There lies the port; the vessel puffs her sail²⁹;
 45 There gloom³⁰ the dark, broad seas. My mariners,
 Souls that have toiled, and wrought³¹, and thought with me –
 That ever with a frolic³² welcome took
 The thunder and the sunshine, and opposed
 Free hearts, free foreheads³³ – you and I are old;
 50 Old age hath yet his honour and his toil³⁴.
 Death closes all; but something ere³⁵ the end,
 Some work of noble note, may yet be done,
 Not unbecoming men that strove³⁶ with Gods.
 The lights begin to twinkle³⁷ from the rocks;
 55 The long day wanes³⁸; the slow moon climbs; the deep
 Moans round³⁹ with many voices. Come, my friends,
 'Tis not too late to seek a newer world.
 Push off, and sitting well in order smite
 The sounding furrows⁴⁰; for my purpose holds⁴¹
 60 To sail beyond the sunset, and the baths⁴²
 Of all the western stars, until I die.
 It may be that the gulfs will wash us down⁴³:
 It may be we shall touch the Happy Isles⁴⁴,
 And see the great Achilles, whom we knew.
 65 Though much is taken, much abides⁴⁵; and though
 We are not now that strength which in old days
 Moved earth and heaven; that which we are, we are –
 One equal temper⁴⁶ of heroic hearts,
 Made weak by time and fate, but strong in will
 70 To strive⁴⁷, to seek, to find, and not to yield⁴⁸.

☒ *Ulysses* (1800s).



22. discerning...labour: attento a compiere quest'opera.
 23. by...people: per ammansire.
 24. through...subdue: sottomettere per gradi progressivi.
 25. blameless: irreprensibile.
 26. duties: doveri.
 27. decent...tenderness:

che non mancherà di attendere le usanze di tenerezza.
 28. household gods: dei della nostra famiglia.
 29. the...sail: sul vascello si gonfia la vela.
 30. gloom: s'incupiscono.
 31. have...wrought: hanno tollerato e sofferto.

32. frolic: gaio.
 33. foreheads: fronti.
 34. toil: compito (da assolvere).
 35. ere: [before].
 36. not...strove: non uomini indegni che lottavano.
 37. to twinkle: balenare.
 38. wanes: si dilegua.
 39. deep moans round: l'abisso geme.

40. sitting...furrows: sedendovi in ordine percuotete i solchi sonori.
 41. my purpose holds: il mio proposito è.
 42. beyond...baths: oltre il tramonto e le acque.
 43. gulfs...down: gli abissi ci inghiottiranno.
 44. Happy Isles: [they are the paradise of

perpetual summer present in Greek mythology.]
 45. though...abides: anche se molto ci è preso (abbiamo perso), molto ci resta.
 46. one equal temper: un'uguale tempra.
 47. to strive: lottare.
 48. to yield: cedere.

- LADY BRACKNELL Ah, nowadays that is no guarantee of respectability of character. What
35 number in Belgrave Square?
- JACK 149.
- LADY BRACKNELL [*Shaking her head.*] The unfashionable side. I thought there was something.
However, that could easily be altered.
- JACK Do you mean the fashion, or the side?
- 40 LADY BRACKNELL [*Sternly*⁸.] Both, if necessary, I presume. What are your politics⁹?
- JACK Well, I am afraid I really have none. I am a Liberal Unionist.
- LADY BRACKNELL Oh, they count as Tories. They dine with us. Or come in the evening, at any
rate. Now to minor matters. Are your parents living?
- JACK I have lost both my parents.
- 45 LADY BRACKNELL To lose one parent, Mr Worthing, may be regarded as a misfortune; to lose
both looks like carelessness. Who was your father? He was evidently a man of some wealth.
Was he born in what the Radical papers call the purple¹⁰ of commerce, or did he rise from
the ranks of the aristocracy?
- JACK I am afraid I really don't know. The fact is, Lady Bracknell, I said I had lost my parents.
50 It would be nearer the truth to say that my parents seem to have lost me... I don't actually
know who I am by birth. I was... well, I was found.
- LADY BRACKNELL Found!
- JACK The late Mr Thomas Cardew, an old gentleman of a very charitable and kindly disposition,
found me, and gave me the name of Worthing, because he happened to have a first-class ticket
55 for Worthing in his pocket at the time. Worthing is a place in Sussex. It is a seaside resort.
- LADY BRACKNELL Where did the charitable gentleman who had a first-class ticket for this
seaside resort find you?
- JACK [*Gravely.*] In a hand-bag.
- LADY BRACKNELL A hand-bag?
- 60 JACK [*Very seriously.*] Yes, Lady Bracknell. I was in a hand-bag – a somewhat large, black
leather hand-bag, with handles to it – an ordinary hand-bag in fact.
- LADY BRACKNELL In what locality did this Mr James, or Thomas, Cardew come across this
ordinary hand-bag?
- JACK In the cloak-room at Victoria Station. It was given to him in mistake for his own.
- 65 LADY BRACKNELL The cloak-room at Victoria Station?
- JACK Yes. The Brighton line.
- LADY BRACKNELL The line is immaterial¹¹. Mr Worthing, I confess I feel somewhat bewildered
by what you have just told me. To be born, or at any rate bred, in a hand-bag, whether it
had handles or not, seems to me to display a contempt for the ordinary decencies of family
70 life that reminds one of the worst excesses of the French Revolution. And I presume you
know what that unfortunate movement led to? As for the particular locality in which the
hand-bag was found, a cloak-room at a railway station might serve to conceal a social
indiscretion – has probably, indeed, been used for that purpose before now – but it could
hardly be regarded as an assured basis for a recognised position in good society.
- 75 JACK May I ask you then what you would advise me to do? I need hardly say I would do
anything in the world to ensure Gwendolen's happiness.
- LADY BRACKNELL I would strongly advise you, Mr Worthing, to try and acquire some relations
as soon as possible, and to make a definite effort to produce at any rate one parent, of
either sex, before the season is quite over.
- 80 JACK Well, I don't see how I could possibly manage to do that. I can produce the hand-bag at
any moment. It is in my dressing-room at home. I really think that should satisfy you, Lady
Bracknell.
- LADY BRACKNELL Me, sir! What has it to do with me? You can hardly imagine that I and Lord
Bracknell would dream of allowing our only daughter – a girl brought up with the utmost care –
85 to marry into a cloak-room, and form an alliance with a parcel¹²? Good morning, Mr Worthing!
- [LADY BRACKNELL *sweeps out in majestic indignation.*]

8 sternly:
duramente

9 politics: (arcaico,
politics): posizione
politica

10 purple: l'élite

11 immaterial:
irrelevante

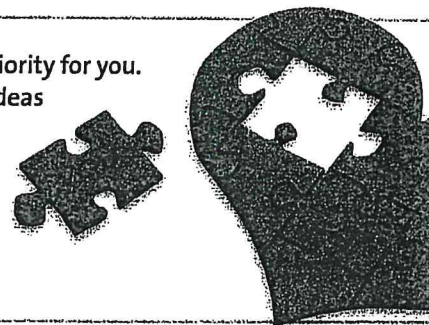
12 parcel: pacco

A notable interrogation

WARM-UP

1. Put the qualities an ideal mate should have in order of priority for you. What is the most important quality for you? Share your ideas with the rest of the class.

- | | |
|---|--|
| 1 <input type="checkbox"/> maturity | 5 <input type="checkbox"/> empathy |
| 2 <input type="checkbox"/> openness | 6 <input type="checkbox"/> affection |
| 3 <input type="checkbox"/> honesty and integrity | 7 <input type="checkbox"/> sense of humour |
| 4 <input type="checkbox"/> respect and independence | 8 <input type="checkbox"/> other (specify) |



The passage you are going to read contains the dialogue between Lady Bracknell, an aristocratic woman, and Jack, who has just made his marriage proposal to Gwendolen, Lady Bracknell's daughter. The woman wants to find out more about Jack to see if he is a suitable husband for her daughter.

LADY BRACKNELL [*Pencil and note-book in hand.*] I feel bound to tell you that you are not down on my list of eligible¹ young men, although I have the same list as the dear Duchess of Bolton has. We work together, in fact. However, I am quite ready to enter your name, should your answers be what a really affectionate mother requires. Do you smoke?

5 JACK Well, yes, I must admit I smoke.

LADY BRACKNELL I am glad to hear it. A man should always have an occupation of some kind. There are far too many idle men in London as it is. How old are you?

JACK Twenty-nine.

LADY BRACKNELL A very good age to be married at. I have always been of opinion that a man
10 who desires to get married should know either everything or nothing. Which do you know?

JACK [*After some hesitation.*] I know nothing, Lady Bracknell.

LADY BRACKNELL I am pleased to hear it. I do not approve of anything that tampers² with natural
15 ignorance. Ignorance is like a delicate exotic fruit; touch it and the bloom³ is gone. The whole theory of modern education is radically unsound⁴. Fortunately in England, at any rate, education produces no effect whatsoever. If it did, it would prove a serious danger to the upper classes, and probably lead to acts of violence in Grosvenor Square. What is your income?

JACK Between seven and eight thousand a year.

LADY BRACKNELL [*Makes a note in her book.*] In land, or in investments?

JACK In investments, chiefly.

20 LADY BRACKNELL That is satisfactory. What between the duties⁵ expected of one during one's lifetime, and the duties exacted from one after one's death, land has ceased to be either a profit or a pleasure. It gives one position, and prevents one from keeping it up⁶. That's all that can be said about land.

JACK I have a country house with some land, of course, attached to it, about fifteen hundred
25 acres, I believe; but I don't depend on that for my real income. In fact, as far as I can make out, the poachers⁷ are the only people who make anything out of it.

LADY BRACKNELL A country house! How many bedrooms? Well, that point can be cleared up afterwards. You have a town house, I hope? A girl with a simple, unspoiled nature, like Gwendolen, could hardly be expected to reside in the country.

30 JACK Well, I own a house in Belgrave Square, but it is let by the year to Lady Bloxham. Of course, I can get it back whenever I like, at six months' notice.

LADY BRACKNELL Lady Bloxham? I don't know her.

JACK Oh, she goes about very little. She is a lady considerably advanced in years.

1 eligible: papabili
2 tampers: interferisce
3 bloom: il fiore
4 unsound: inaccettabile
5 duties: imposte/tasse
6 keeping it up: mantenerla (mantenere la posizione sociale)
7 poachers: cacciatori illegali

Oscar Wilde

The Importance of Being Earnest (1895)

TEXT 2



The Importance of Being Earnest



MP3 137

In the scene you are going to read Jack is at Algernon's flat. Gwendolen and her mother, Lady Bracknell, have just called.

ACT 1 (...)

JACK. Charming day it has been, Miss Fairfax.

GWENDOLEN. Pray don't talk to me about the weather, Mr Worthing. Whenever people talk to me about the weather, I always feel quite certain that they mean something else. And that makes me so nervous.

JACK. I do mean something else.

GWENDOLEN. I thought so. In fact, I am never wrong.

JACK. And I would like to be allowed to take advantage of Lady Bracknell's temporary absence...

GWENDOLEN. I would certainly advise you to do so. Mamma has a way of coming back suddenly into a room that I have often had to speak to her about.

JACK. (*nervously*) Miss Fairfax, ever since I met you I have admired you more than any girl... I have ever met since... I met you.

GWENDOLEN. Yes, I am quite well aware of the fact. And I often wish that in public, at any rate, you had been more demonstrative. For me you have always had an irresistible fascination. Even before I met you I was far from indifferent to you (*JACK looks at her in amazement.*) We live, as I hope you know, Mr Worthing, in an age of ideals. The fact is constantly mentioned in the more expensive monthly magazines, and has now reached the provincial pulpits², I am told; and my ideal has always been to love some one of the name of Ernest. There is something in that name that inspires absolute confidence. The moment Algernon first mentioned to me that he had a friend called Ernest, I knew I was destined to love you.

JACK. You really love me, Gwendolen?

GWENDOLEN. Passionately!

JACK. Darling! You don't know how happy you've made me.

GWENDOLEN. My own Ernest!

JACK. But you don't really mean to say that you couldn't love me if my name wasn't Ernest?

GWENDOLEN. But your name is Ernest.

JACK. Yes, I know it is. But supposing it was something else? Do you mean to say you couldn't love me then?

GWENDOLEN. (*glibly*³) Ah! that is clearly a metaphysical speculation, and like most metaphysical speculations has very little reference at all to actual facts of real life, as we know them.

JACK. Personally, darling, to speak quite candidly, I don't much care about the name of Ernest... I don't think the name suits me at all.

1. take advantage of: approfittare di.
2. pulpits: pulpiti.
3. glibly: con scioltezza.

4. **domesticity:** diminutivo.
 5. **entrancing:** incantevole.
 6. **get christened:** farmi battezzare.
 7. **proposed:** chiesto di sposarti.

- GWENDOLEN.** It suits you perfectly. It is a divine name. It has a music of its own. It produces vibrations.
- JACK.** Well, really, Gwendolen, I must say that there are lots of other much nicer names. I think Jack, for instance, a charming name.
- 40 **Gwendolen** Jack? ... No, there is very little music in the name Jack, if any at all, indeed. It does not thrill. It produces absolutely no vibrations... I have known several Jacks, and they all, without exception, were more than usually plain. Besides, Jack is a notorious domesticity⁴ for John! And I pity any woman who is
- 45 **JACK.** Gwendolen, I must get christened⁶ at once - I mean we must get married at once. There is no time to be lost.
- GWENDOLEN.** Married, Mr Worthing?
- 50 **JACK.** (*astounded*) Well... surely. You know that I love you, and you led me to believe, Miss Fairfax, that you were not absolutely indifferent to me.
- GWENDOLEN.** I adore you. But you haven't proposed⁷ to me yet. Nothing has been said at all about marriage. The subject has not even been touched on.
- JACK.** Well... may I propose to you now?
- 55 **GWENDOLEN.** I think it would be an admirable opportunity. And to spare you any possible disappointment, Mr Worthing, I think it only fair to tell you quite frankly beforehand that I am fully determined to accept you.
- JACK.** Gwendolen!
- GWENDOLEN.** Yes, Mr Worthing, what have you got to say to me?
- 60 **JACK.** You know what I have got to say to you.
- GWENDOLEN.** Yes, but you don't say it.
- JACK.** Gwendolen, will you marry me? (*Goes on his knees*).
- GWENDOLEN.** Of course I will, darling. How long you have been about it! I am afraid you have had very little experience in how to propose.
- 65 **JACK.** My own one, I have never loved anyone in the world but you.
- GWENDOLEN.** Yes, but men often propose for practice. I know my brother Gerald does. All my girl-friends tell me so.



OVER TO YOU

- 1 What does Jack want to say to Gwendolen?
- 2 How does Gwendolen react?
- 3 What does Gwendolen think Jack's name is?
- 4 Why does she like that name?
- 5 What does the audience know about Jack that Gwendolen does not know?
- 6 Why does Gwendolen address Jack formally in this part of the dialogue (line 54-64)?
- 7 Which of the two characters Jack and Gwendolen seems to be more decisive?
- 8 How would you describe their language?

<input type="checkbox"/> emotional	<input type="checkbox"/> inappropriate	<input type="checkbox"/> overformal
<input type="checkbox"/> formal	<input type="checkbox"/> unemotional	<input type="checkbox"/> incongruous
- 9 Do any of Gwendolen's statements strike you as absurd, incongruous or unexpected? Why? Discuss in class.



"Lady Lilith" by D.G. Rossetti

L.L. is one of the many "mirror pictures". According to mythology, L. was Adam's first wife before the creation of Eve. She was an independent woman who refused to obey her husband, demanding equal rights. She threatened marriage by using her charm to seduce men away from their wives... She was banned from the earth to live in the deeps of the sea, where she continues to sing her siren song. (the sea = her dangerous sexuality) In Rossetti the identification of L. with the sea appears in the wavy hair and in the wave-like flow (= pieghe morbide) of her nightdress. She seems extremely passive and distant. That increases a sense of mystery. It's an upsetting (= sconvolgente) form of her aggressiveness.. We cannot know who she is: she shares herself only with the mirror image she's handling, which we cannot see except as a disturbing black spot \ hole in the middle of the painting. She seems to contemplate her beauty.

She's in her boudoir \ bedroom. The chair, the dressing table, the vases suggest it's an in-door setting, but the flowers make the setting ambiguous, like the representation of her inner self.

Lilith's combing her hair, contemplating her own reflection in a hand mirror. Another mirror in the upper left corner reflects an enchanted garden, adding ambiguity and mystery to Lilith's surroundings. She reveals her personality: her **face** is large, with a prominent chin, a straight **nose**, her **hair** is luxuriant, long, flowing over her shoulders, auburn (= reddish \ golden), curly \ wavy ..; her **neck is long and thick**. **The expression on her face is sad**, melancholic, but her body is voluptuously inviting. She's got dreamy **eyes**, her **mouth** is full and voluptuous. Her nightdress is rich and reveals her sensuous \ sensual \ sultry (= passionale) figure. She shows a seductive woman who knows the gift of fascination. Her dangerously excessive beauty is emphasised by long, flowing hair and by her missing corset. Her physical appearance seems to suggest a sexual invitation to the male viewer, but her face doesn't encourage anyone to stare at her. Her fascination is not addressed to a man ... only to herself. She refuses men and the role of a submissive wife. She is unobtainable and represents "**beauty gazing at itself**". For Rossetti L. is not a demon, but worldly (= mondana) and divine love together, giving a strange attraction. She's a temptress, her hair symbolizes a sexual energy, independence, the ability to capture any single man .. She's lost in her dreams.

The painting depicts a pale woman in a floral setting. It is sth surreal, a vague Garden of Eden. There's a magical mirror in the left top. It reflects the candles on a candlestick. Indeed it's a mirror, not a window revealing a magic landscape \ garden. The garden or natural scene reflected in the mirror is an impossible imagination. It is as if the mirror in L's fantastic boudoir magically preserved a memory of the mythical garden.

The sensuality of the painting conveys physical beauty and desire.

In this painting L. seduces men with her feminine **wile** (= astuzia, inganno).

L. is heartless, her narcissistic beauty embodies "PASSION WITHOUT LOVE"

White roses are the symbol of sterile passion, the poppy in the Venetian, black vase is the symbol of sleep \ death \ forgetfulness, laudanum and dragsiveness (= sonnolenza); purple foxglove stands for unfaithfulness (a plant used against heart attack). L. represents these flowers, exhibiting great beauty and deathly desire.

L.L. has a haunting effect, nightmarish legends evoke her name. She embodies **the convulsive force of beauty** which has the power to "draw others within her own circle". There are three pictorial qualities: - the crowded space which L. dominates; - her fleshly beauty; - the bizarre standing mirror in which we can see the candles as well as an exterior scene from nature, or a garden L.L. is a brilliant **puzzle - picture**, it is a **pictorial enigma**. It is Rossetti's **ICON**, an **image**, a **myth**, a **story** or what Ruskin thought L.L. was: "**an imaginative monster**". L.L. is not only a symbol of art, she is an artifice (= fatto ad arte, x stupire). .."....she is **this thing that Rossetti made as a painting and that he glossed in a companion sonnet, another image in the image**" She shows us a form of desire turned to a spectacle, but showing that it shows more. This woman, image in colour and image in words, outstares (disturbs) our thoughts looking as if she were alive in a demonic sense ... L.L. is R's grotesque image.

L.L. was the first strong-minded woman and the first advocate (sostenitrice) of women's rights. The emancipation of women was widely debated in the English press. Ross., socially unconventional, painted **what men most feared and desired**: the sexually independent woman and placed L.L. in a different social role in society. The ideal woman was submissive to any male influence: with his poem and painting he presented an **alternative view and challenged the expectations of women**. He wanted to portray women as they really were, which was much more complex than the 19th century Britain allowed them to do ...

The Pre-Raphaelite Goddess

Dante Gabriel Rossetti, *Ecce Ancilla Domini* (1850)

This oil painting by Dante Gabriel Rossetti (1828-82) is a picture of the Annunciation: "Ecce ancilla Domini" ('here is God's maid servant') are the words from the Latin gospel pronounced by the Angel announcing to Mary she will give birth to God's son.

The picture shows the Angel coming to the Virgin Mary, who is seated on her bed. The Angel is giving her a white lily, a symbol of innocence and purity – there is another white lily hanging from the red pedestal at the foot of the bed (red is a symbol of love). The Angel can be recognized by the golden halo and the yellow flames under its feet; the Virgin Mary by the halo. White is the dominant colour in the picture: the Virgin's dress merges with the white bed sheets and whitewashed walls – her physical presence, in fact, is revealed only by her head and bare right arm. The picture develops along a vertical division of space, especially visible in the section including the Virgin, her bed and the curtain.

The picture in context

Rossetti's picture caused some scandal when it was shown in the National Institute Portland Gallery. Some critics condemned it as a perversion of a religious subject. It was objected that two young people – Rossetti's sister Christina and brother William – had been used as life models for the Virgin and the Angel, instead of resorting to traditional models in old paintings. It was also objected that the picture was far too sensual – the Virgin's languid pose in bed, her naked arm – and that if the haloes surrounding the two figures' heads had been taken away the scene could be read

as a secular love painting: a young man giving a flower to his lover. *Ecce Ancilla Domini* is highly representative of the Pre-Raphaelite combination of sensuality and religiosity. This, on the one side had parallels both in contemporary poetry as well as in some of the greatest poetry of the past, from the Dolce Stil Novo, Dante and Petrarch, to the Elizabethan sonneteers; while, on the other side, it showed Rossetti's way of striking at Victorian values and conventions. Here the attack against the Victorian compromise is founded on the distortion or new representation of woman described in apparently traditional narrative and figurative situations.



Analyse the picture

- 1 Describe the relation between the two figures in the picture, basing your answer both on what is seen in Rossetti's paintings and on the story in the Gospel. Point out symbols of:
 - holiness • purity • love
- 2 What are the dominant colours in the picture? To what elements of the picture do they correspond?
- 3 Judging from your own experience, how would you define this religious painting? Give reasons for your answer:
 - a traditional d too realistic
 - b too symbolical e innovative
 - c classical

She Saw the Full Moon Now – She Saw the Whole Man

Henry James, *The Portrait of a Lady*
(1881)

These are Isabel's sad reflections on her marriage, while she is sitting by the fireside. She has just had a conversation with Osmond, her husband, which has confirmed her distrust of him. It has taken Isabel a long time and much suffering to reach this point.

Pre-reading

What do you think were the reasons for Isabel Archer's distrust of her husband? Discuss in small groups, then report to the whole class.

It was her deep^o distrust^o of her husband – this was what darkened the world. That is a sentiment^o easily indicated,^o but not so easily explained, and so composite^o in its character^o that much time and still more suffering had been needed to bring it to its actual perfection.^o

5 Suffering, with Isabel, was an active condition; it was not a chill,¹ a stupor,² a despair; it was a passion³ of thought, of speculation,^o of response to every pressure. She flattered herself^o that she had kept her failing^o faith⁴ to herself, however, – that no one suspected it but^o Osmond. Oh, he knew it, and there were times when she thought he

10 enjoyed it. It had come gradually – it was not till the first year of their life together, so admirably^o intimate at first, had closed^o that she had taken the alarm. Then the shadows had begun to gather;^o it was as if Osmond deliberately, almost malignantly, had put the lights out one by one. The dusk^o at first was vague and thin, and she could still see her

15 way^o in it. But it steadily^o deepened, and if now and again it had occasionally lifted^o there were certain corners of her prospect^o that were impenetrably black. These shadows were not an emanation from her own mind: she was very sure of that; she had done her best to be just and temperate,^o to see only the truth. They were a part, they were a

20 kind of creation and consequence, of her husband's very^o presence. They were not his misdeeds,^o his turpitudes; she accused him of nothing – that is but of one thing,⁵ which was *not* a crime. She knew of no wrong he had done; he was not violent, he was not cruel: she simply believed he hated her. That was all she accused him of, and the miser-

25 able^o part^o of it was precisely that it was not a crime, for against a crime she might have found redress.^o He had discovered that she was so different, that she was not what he had believed she would prove^o to be. He had thought at first he could change her, and she had done her best to be what he would like. But she was, after all, herself – she

30 couldn't help^o that; and now there was no use pretending,^o wearing a mask or a dress, for he knew her and had made up his mind.^o She was not afraid of him; she had no apprehension^o he would hurt her; for the

profound / suspicious feeling / made known i.e. complex / essentially completed state

meditation (le piaceva pensar) diminishing / excitement

wonderfully / finished accumulate

(oscurità) direction / regularly disappeared / view

moderate (stessa) wicked acts, crime

painful / i.e. aspect separation i.e. be found

(evitare) / dissimulation i.e. would not characterize fear

1. **chill:** unpleasant feeling of coldness.
2. **stupor:** almost unconscious condition.
3. **passion:** very strong feeling. But James also plays on the Latin etymology of the word, as he often does (see above

"perfection" and "stupor"), to give the additional room meaning of 'suffering'.

4. **faith:** i.e. in her husband.

5. **that is... thing:** or, rather, of one thing only.



ill-will⁶ he bore⁶ her was not of that sort. He would if possible never give her a pretext, never put himself in the wrong. Isabel, scanning⁷ the future with dry, fixed eyes, saw that he would have the better of her there.⁷ She would give him many pretexts, she would often put herself in the wrong. There were times when she almost pitied him; for if she had not deceived⁸ him in intention⁸ she understood how completely she must have done so in fact.⁹ She had effaced herself⁹ when he first knew her; she had made herself small, pretending there was less of her¹⁰ than there really was. It was¹⁰ because she had been under the extraordinary charm that he, on his side,¹⁰ had taken pains¹⁰ to put forth.¹⁰ He was not changed; he had not disguised himself, during the year of his courtship, any more than she.¹⁰ But she had seen only half his nature then, as one saw the disk of the moon when it was partly masked by the shadow of the earth. She saw the full moon now – she saw the whole¹⁰ man. She had kept still,¹⁰ as it were, so that he should have a free field, and yet in spite of¹⁰ this she had mistaken¹⁰ a part for the whole.

unkind feeling
looking attentively
(ingannato)
(di fatto).
i.e. personality
part / great trouble
show
i.e. had done
full, entire / quiet
despite / (confuso)

6. bore: had for.
7. saw... there: she knew that he would always be much better than

her at never letting himself be found in the wrong.
8. in intention: intentionally.

9. effaced herself: kept in the background, made herself unimportant.
10. It was: this had happened.



Focus on the text

In the passage you have read the reader is inside Isabel's mind; technically, the narrator presents an ordered **flow of her thoughts**. The psychology also is complex in a modern way. Osmond does not treat Isabel badly, is guilty of no crime and is very careful never to put himself in the wrong. It is all a matter of nuances, of **feelings rather than actions**. Isabel's self-analysis is thorough and honest, and she admits that Osmond too has been deceived, in a sense. At the beginning of their relationship Isabel was so taken by his charms that she completely effaced herself. Now that **her own personality is reasserting itself** she appears to him to be another person. She, in her turn, sees him for the first time for what he really is, not as a partial idealization.

Bestows²⁰ one final patronising kiss²¹,
And gropes his way, finding the stairs unlit²²...

She turns and looks a moment in the glass,
Hardly aware of her departed lover;
Her brain allows one half-formed thought to pass:
"Well now that's done: and I'm glad it's over."
When lovely woman stoops to folly and
Paces about her room again, alone,
She smooths her hair²³ with automatic hand,
And puts a record on the gramophone.



1. René Magritte, *The Lovers*, 1928. New York, Museum of Modern Art.

20 Bestows. Depone, concede.
21 patronising kiss. Bacio condiscendente.
22 gropes ... unlit. Si fa strada a tentoni, trovando le scale buie.
23 She smooths her hair. Si ravvia i capelli.

VISUAL ANALYSIS

1 **READ** the text and identify its two parts. Then write a caption to describe the content of each section.

- Part 1 (lines)
.....
- Part 2 (lines)
.....

2 **LOOK** at the visual analysis of the text and write down what each highlight and colour represents in the spaces provided.

.....
.....
.....
.....

What are his most significant details? What can he see?
.....

What life does she lead?
.....

Endeavours
.....

she
.....

3 **DISCUSS** the following questions in pairs.

- 1 Which adjective would you choose to define the setting of these lines?

- 2 Why do present, past and future coexist within the figure of Tiresias?
- 3 Is the man worried about the woman's indifference towards him?
- 4 What are his feelings when he leaves the typist?
- 5 What has love been reduced to?
- 6 Why is Tiresias's role appropriate to the male character?
- 7 How does the typist react at her lover's departure?
- 8 This extract is characterised by the presentation of an archetype belonging to modern civilisation: the typist. What is she compared to? What actions is she associated with?
- 9 Which themes are developed in these lines?
- 10 What language is employed? Provide examples of symbols, objective correlative and juxtaposition.

➤ COMPETENCE: PRODUCING A WRITTEN TEXT ON A GIVEN SUBJECT

4 **WRITE** 10-12 lines about this topic: 'The main theme of *The Waste Land* is "modern life as a waste land". How does Eliot support this theme in "The Fire Sermon"?'
.....
.....

T93

The Fire Sermon

This passage introduces a key figure in the poem, Tiresias, the Theban prophet who was punished with blindness because he had seen Athena, the goddess of knowledge, bathing naked. In Sophocles's tragedy, Oedipus the King, Tiresias predicts that Thebes will be destroyed.

Thomas Stearns Eliot
The Waste Land
(1922)

Section III,
'The Fire Sermon'

¶ 5.15

Unreal City

Under the brown fog of a winter noon
Mr Eugenides, the Smyrna merchant
Unshaven, with a pocket full of currants

- 5 C.i.f. London¹: documents at sight,
Asked me in demotic French²
To luncheon at the Cannon Street Hotel
Followed by a weekend at the Metropole³.

At the violet hour, when the eyes and back

- 10 Turn upward from the desk, when the human engine waits

Like a taxi throbbing⁴ waiting,
I Tiresias⁵, though blind, throbbing between two lives⁶,
Old man with wrinkled female breasts⁷, can see
At the violet hour, the evening hour that strives⁸

- 15 Homeward, and brings the sailor home from sea,
The typist home at teatime, clears her breakfast, lights
Her stove, and lays out food in tins.

Out of the window perilously spread
Her drying combinations⁹ touched by the sun's last rays,

- 20 On the divan are piled (at night her bed)
Stockings, slippers, camisoles, and stays¹⁰.
I Tiresias, old man with wrinkled dugs
Perceived the scene, and foretold the rest¹¹ –
I too awaited the expected guest.

- 25 He, the young man carbuncular¹², arrives,
A small house agent's clerk, with one bold stare¹³,
One of the low on whom assurance sits
As a silk hat on a Bradford millionaire¹⁴.

The time is now propitious, as he guesses,

- 30 The meal is ended, she is bored and tired,
Endeavours¹⁵ to engage her in caresses
Which still are unreproved¹⁶, ~~unreproved~~,
Flushed¹⁷ and dazed, he assaults at once;
Exploring hands encounter no defence;

- 35 His vanity requires no response,
And makes a welcome of indifference.
(And I Tiresias have foresuffered all
Enacted on this same divan or bed;
I who have sat by Thebes¹⁸ below the wall
40 And walked among the lowest of the dead¹⁹.)

- 1 C.i.f. London. Costo, assicurazione, nolo inclusi nel prezzo a Londra.
2 demotic French. Francese volgare, popolare.
3 Metropole. Lussuoso albergo di Brighton.
4 throbbing. Che pulsa.
5 Tiresias. Nelle *Metamorfosi* di Ovidio si racconta come Tiresia fu trasformato in donna da un incantesimo e mantenne questa identità per sette anni, al termine dei quali tornò a essere un uomo.
6 between two lives. Tra due vite, due sessi.
7 wrinkled female breasts. Vizzate mammelle di donna.
8 strives. Si strugge.
9 combinations. Sottovesti.
10 stays. Fascette.
11 foretold the rest. Ho predetto il resto.
12 the young man carbuncular. Il giovane pieno di foruncoli.
13 one bold stare. Un solo sguardo ardito.
14 As ... millionaire. Come un cappello di seta su di un milionario di Bradford.
15 Endeavours. Tenta.
16 to engage ... unreproved. Di coinvolgerla in carezze che non sono ancora respinte.
17 Flushed. Eccitato.
18 Thebes. Antica città greca che divenne una terra desolata a causa di una maledizione divina.
19 the lowest of the dead. Gli infimi tra i morti.

Oxford Street Tide

DOWN in the docks one sees things in their crudity, their bulk, their enormity. Here in Oxford Street they have been refined and transformed. The huge barrels of damp tobacco have been rolled into innumerable neat cigarettes laid in silver paper. The corpulent bales of wool have been spun into thin vests and soft stockings. The grease of sheep's thick wool has become scented cream for delicate skins. And those who buy and those who sell have suffered the same city change. Tripping, mincing, in black

coats, in satin dresses, the human form has adapted itself no less than the animal product. Instead of hauling and heaving, it deftly opens drawers, rolls out silk on counters, measures and snips with yard sticks and scissors.

Oxford Street, it goes without saying, is not London's most distinguished thoroughfare. Moralists have been known to point the finger of scorn at those who buy there, and they have the support of the dandies. Fashion has secret crannies off Hanover Square, round about Bond Street, to which it withdraws discreetly to perform its more sublime rites. In Oxford Street there are too many bargains, too many sales, too many goods marked down to one and eleven three that only last week cost two and six. The buying and selling is too blatant and raucous. But as one saunters towards the sunset—and what with artificial light and mounds of silk and gleaming omnibuses, a perpetual sunset seems to brood over the Marble Arch—the garishness and gaudiness of the great rolling ribbon of Oxford Street has its fascination. It is like the pebbly bed of a river whose stones are for ever washed by a bright

stream. Everything glitters and twinkles. The first spring day brings out barrows frilled with tulips, violets, daffodils in brilliant yers. The frail vessels eddy vaguely across the stream of the traffic. At one corner seedy magicians are making slips of coloured paper expand in magic tumblers into bristling forests of splendidly tinted flora—a subaqueous flower garden. At another, tortoises repose on litters of grass. The slowest and most contemplative of creatures display their mild activities on a foot or two of pavement, jealously guarded from passing feet. One infers that the desire of man for the tortoise, like the desire of the moth for the star, is a constant element in human nature. Nevertheless, to see a woman stop and add a tortoise to her string of parcels is perhaps the rarest sight that human eyes can look upon.

Taking all this into account—the auctions, the barrows, the cheapness, the glitter—it cannot be said that the character of Oxford Street is refined. It is a breeding ground, a forcing house of sensation. The pavement seems to sprout horrid tragedies; the divorces of actresses, the suicides of millionaires occur here with

a frequency that is unknown in the more austere pavements of the residential districts. News changes quicker than in any other part of London. The press of people passing seems to lick the ink off the placards and to consume more of them and to demand fresh supplies of later editions faster than elsewhere. The mind becomes a glutinous slab that takes impressions and Oxford Street rolls off upon it a perpetual ribbon of changing sights, sounds and movement. Parcels slap and hit; motor omnibuses graze the kerb; the blare of a whole brass band in full tongue dwindles to a thin reed of sound. Buses, vans, cars, barrows stream past like the fragments of a picture puzzle; a white arm rises; the puzzle runs thick, coagulates, stops; the white arm sinks, and away it streams again, streaked, twisted, higgledy-piggledy, in perpetual race and disorder. The puzzle never fits itself together, however long we look.

Oxford Street Tide from " *The London Scene* " (*Virginia Woolf*)

Giù al porto si vedono le cose nella loro rozzezza, mole, enormità. Qui in Oxford Street, invece, le cose arrivano raffinate, trasformate. I grossi barili di umido tabacco sono stati arrotolati in innumerevoli, belle sigarette, confezionate nella carta argentata. Le corpulente balle di lana sono diventate maglie leggere e morbide calze. Il grasso della spessa lana di pecora si è trasformato in crema profumata per pelli delicate. Chi compra e chi vende ha subito la stessa metamorfosi cittadina.¹ Con movenze leggere, aggraziate, in cappotti neri e vestiti di raso, la forma umana si è anch'essa adattata, non meno dei prodotti animali. Invece di sollevare e trasportare, apre con agilità i cassetti, dispiega sui banconi la seta, che misura e taglia con metro e forbici.

Oxford Street, non c'è bisogno di dirlo, non è la strada più elegante di Londra. I moralisti, è ben noto, puntano il dito sprezzante contro chi compera qui, e hanno in questo l'appoggio dei dandy. La moda ha i suoi recessi segreti dalle parti di Hanover Square, attorno a Bond Street; lì con discrezione si

apparta per adempiere ai suoi più sublimi riti.² In Oxford Street ci sono troppi affari, troppi saldi, troppe merci scontate che solo la settimana scorsa costavano il doppio. Comprare e vendere sono atti troppo sfacciati, rumorosi. Ma agli occhi di chi gironzola all'ora del tramonto – e tra le luci artificiali e i mucchi di seta e gli omnibus scintillanti, un tramonto perpetuo pare annidarsi intorno a Marble Arch – la vistosità e l'appariscenza del grande nastro ondulato di Oxford Street acquista il suo fascino. È come il letto sassoso di un fiume le cui pietre sono perennemente levigate da una vivace corrente. Tutto luccica e scintilla. Il primo giorno di primavera compaiono carretti adorni di tulipani, violette, narcisi a strati variopinti. I fragili vascelli sembrano vorticare nella corrente del traffico. A un angolo, maghi dall'aspetto trasandato immergono strisce di carta colorata in bicchieri fatati, trasformandole in fitte foreste di fiori dalle tinte splendide – un giardino subacqueo. A un altro angolo, alcune tartarughe³ riposano su lettiere d'erba. Le più lente e contemplative tra le creature fanno mostra delle loro miti attività in mezzo metro di marciapiede, gelosamente protette dai piedi dei passanti. Se ne deduce che il desiderio umano di tartarughe, come il desiderio che la falena ha delle stelle, è un elemento costante della natura dell'uomo. Tuttavia, vedere una donna che si ferma e aggiunge una tartaruga alla sfilza dei suoi pacchetti è forse la cosa più rara che sia dato all'occhio umano di osservare.

Considerando tutto quanto – le svendite, i carretti di fiori, il risparmio, il luccichio – non si può proprio dire che la natura di Oxford Street sia raffinata. È

una specie di coltura, di serra delle sensazioni. Dal marciapiede sembra germogliano orrende tragedie; qui hanno luogo i divorzi delle attrici, i suicidi dei milionari, con una frequenza sconosciuta ai più austeri marciapiedi delle zone residenziali. Le notizie cambiano più rapidamente che in qualunque altra parte di Londra. Sembra che la ressa di passanti lechi l'inchiostro dei cartelloni pubblicitari, li consumi più che altrove, e più di altrove si richiedono rifornimenti freschi di ultime edizioni. La mente diventa una lastra gelatinosa che registra le impressioni e Oxford Street glielo srotola davanti in un nastro perpetuo di vedute, di suoni e movimenti in costante mutamento. I pacchetti sbattono e urtano; gli omnibus a motore scorticano il marciapiede; il fracasso di un'intera banda di ottoni si spegne in una vibrazione sottile. Autobus, furgoni, automobili, carretti scorrono via come i frammenti di un puzzle; si leva in alto un braccio bianco e il puzzle si addensa, coagula, si arresta; il braccio bianco si abbassa e il traffico riprende striato, contorto, alla rinfusa, in una corsa e un disordine perpetui. Il puzzle non si compone mai, non importa quanto a lungo si rimanga a guardare.



XXIV GIORNATA DELLA MEMORIA E DELL'IMPEGNO in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Passaggio a Nordest. Orizzonti di giustizia sociale

La proposta educativa di Libera verso e oltre il 21 Marzo

Per l'anno 2019 Libera ha scelto di dar luogo alla XXIV Giornata della Memoria e dell'Impegno nel territorio del Nord Est d'Italia: il Veneto, il Trentino Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia.

Una scelta significativa e necessaria che ci porterà a volgere lo sguardo in quei territori dove la strutturazione locale del fare impresa, degli scambi commerciali, culturali e sociali esistenti, ha prodotto ricchezza e prospettive possibili e, nel medesimo tempo, è si è trasformata in una calamita per gli interessi e le strategie espansive delle organizzazioni mafiose, oltre a dimostrarsi vulnerabile agli illeciti impuniti di alcuni cittadini ed operatori economici.

Fare, dunque, un "passaggio a Nord Est" per parlare e riflettere di giustizia sociale, ambientale ed ecologica; per ragionare sul diffondersi della cultura dell'illegalità; per rivendicare il diritto a "democratizzare lo sviluppo", utilizzandolo per garantire lavoro, difesa dell'ambiente e partecipazione civile alle scelte pubbliche, in territori dove un patrimonio naturalistico e risorse ambientali di straordinario valore sono stati troppo spesso abusati in nome di interessi privatistici e criminali.

Affrontare responsabilmente il dovere di fare memoria nel Triveneto implica un necessario "allargamento del concetto di vittima": le vittime innocenti del Triveneto infatti non sono solo persone e vite cancellate dalla violenza mafiosa, ma interi luoghi distrutti e calpestati, esseri viventi e territori sacrificati al profitto ad ogni costo e alle speculazioni, nei quali i rapporti di forza possono essere ancora sovvertiti se mettiamo insieme la necessità di giustizia e l'urgenza della sostenibilità, senza lasciare nessuno indietro.

Per queste ragioni la proposta formativa che ci accompagnerà verso la XXIV Giornata della memoria e dell'Impegno, si pone l'obiettivo di "muovere" nei ragazzi e nelle ragazze, accompagnati dai loro docenti, uno sguardo critico, un'attenzione sana e costruttiva a quello che nei loro territori di provenienza accade, ponendosi sempre la domanda del perché le storie delle vittime innocenti delle mafie ci riguardino e siano ancora vive, metaforicamente immaginandole come delle "bussole" che orientano le nostre scelte di impegno quotidiane.

La proposta educativa si articola in 5 aree tematiche, accomunate dal contenuto trasversale della memoria, che rappresenterà il riferimento portante, piuttosto che un semplice tema tra gli altri, attraverso il quale sviluppare un percorso di approfondimento, rielaborazione e impegno a scuola e nel territorio.

La Giornata della Memoria e dell'Impegno vedrà **Padova come piazza principale**, ma si svolgerà contemporaneamente in tantissime altre piazze, scuole e luoghi di lavoro in Italia e anche oltre i confini nazionali. La giornata del 21 marzo 2018, ad esempio, ha tracciato nuove tappe di viaggio internazionali: da Bruxelles, Marsiglia a Berlino fino a raggiungere la Bolivia e Città del Messico.

Le aree di lavoro in questo senso saranno delle segnaletiche comuni che ci aiuteranno ad approfondire i temi proposti con uno sguardo attento rivolto sempre ai rispettivi territori.

Anche quest'anno le classi coinvolte signaleranno alle segreterie territoriali del 21 Marzo l'area tematica di proprio interesse e in base a questa scelta riceveranno un'indicazione sulla storia di una persona vittima innocente delle mafie che sia in qualche modo collegata al tema scelto e aiuti i ragazzi ad approfondirlo e rielaborarlo (le modalità di richiesta e assegnazione saranno indicate su www.libera.it nel mese di gennaio). La storia assegnata rappresenterà dunque occasione per tutti gli studenti e gli insegnanti coinvolti di essere portatori di una memoria collettiva, di vivere in prima persona percorsi di conoscenza e riflessione sulle ingiustizie passate e presenti, così come sulle tante esperienze di riscatto civile esistenti nelle nostre comunità, per farsi quotidianamente animatori del cambiamento (cfr. allegato Linee guida per un percorso laboratoriale).

Dunque, La giornata nazionale 2019 segnerà un passaggio a "Nord Est", con la cura di "sconfinare" e costruire ponti di impegno tra luoghi più vicini e territori più lontani.

LE AREE TEMATICHE

1. Dove la mafia non esiste: rappresentazioni e stereotipi

Nell'immaginario collettivo il fenomeno mafioso è spesso soggetto a una rappresentazione fortemente stereotipata: da una parte viene ancora proposta l'immagine arcaica del mafioso con coppola e lupara metafora di una mafia intesa come fenomeno legato all'arretratezza e al sottosviluppo del Sud Italia; dall'altra, le organizzazioni mafiose vengono rappresentate come un fenomeno esclusivamente criminale, da contrastare con i soli strumenti della repressione sanzionatoria.

Solo più recentemente, nella grande produzione mediatica si è affacciata la narrazione del mondo "dell'antimafia": con il racconto di fatti e personaggi di chi ha lottato contro un sistema criminale e culturalmente distorto e soffocante.

Ad esempio, nel rapporto Liberaidee, ultima ricerca prodotta da Libera sulla percezione e la presenza di mafie e corruzione, salta all'occhio un interessante dato che riguarda proprio le domande volte a capire quale sia la rappresentazione delle mafie nel Nord Est: se da una parte molti degli intervistati si rendono conto che il problema delle mafie è un fenomeno ormai globalizzato e diffuso su scala internazionale, dall'altro, faticano a riconoscerlo "in casa propria", come fenomeno più vicino e locale, tant'è che per quasi la metà dei rispondenti del Nord-Est (47,3%) la presenza della mafia nella propria zona è marginale, mentre in un caso su cinque è considerata preoccupante ma non socialmente pericolosa. Solo il 17,5% dei rispondenti del Nord Est ritiene la presenza locale della mafia preoccupante e pericolosa: una percezione che aumenta al crescere dell'età e diventa rilevante soprattutto tra gli over 25 anni.

Ai dati sopra riportati, va aggiunto un ulteriore elemento di riflessione: se è vero che in Veneto non sempre venga riconosciuta la complessità locale del fenomeno mafioso, nelle analisi,

dobbiamo tenere conto di una narrazione per lungo tempo incentrata esclusivamente sul racconto della “Mala del Brenta” e sul ruolo cruciale di Felice Maniero.

Non a caso è del 2012 è la serie televisiva in due puntate “Faccia d’Angelo” ispirata alle vicende della Mala del Brenta, che prende il titolo da uno dei soprannomi con cui era riconosciuto il boss.

Un’organizzazione che a partire dagli anni ‘70 ha controllato in maniera monopolistica gli affari e i business criminali nell’area del Nord Est.

A fronte di questi dati pensiamo sia importante provare a decostruire gli stereotipi che spesso i ragazzi e le ragazze hanno, capendo invece in che modo mafia e cultura mafiosa agiscono, si manifestano e si fanno durature, anche in quei luoghi ritenuti non a tradizionale presenza mafiosa.

A entrare dentro questa riflessione ci aiuteranno le storie di alcune persone vittime di mafie che, con la loro biografia, hanno contribuito a spostare l’attenzione su un fenomeno criminale che ha trovato radicamento e soprattutto ha costruito reti forti e solide in alcune regioni del nostro Paese.

2. A tinte grigie: imprenditoria, economia mafiosa e corruzione

La cultura dell’operosità e dell’impresa, è stata un tratto distintivo e vincente di un Nord Est che nel Secondo Dopoguerra si è caratterizzato per gli alti livelli di crescita economica e occupazionale. Questo orientamento culturale, nell’epoca della crisi, ha finito per essere un punto debole nella coscienza civile di alcuni imprenditori e professionisti locali: in nome di un benessere e di un lavoro che non sono solo semplici evidenze del processo economico, ma elementi culturali e identitari, una parte di questi ha accettato di rimanere a galla scendendo a compromessi con sistemi criminali, mafiosi e corruttivi.

Numerose inchieste nel corso degli ultimi anni hanno svelato una “zona grigia” all’interno della quale i confini tra lecito e illecito hanno assunto contorni sempre più sfumati, erodendo in maniera silenziosa ma costante il patto di fiducia che in un tessuto sociale sano dovrebbe esistere tra attori della sfera pubblica, economica e civile.

Il processo “Aspide”, nome preso da una finanziaria di facciata, in realtà strumento di usura, attenta a scegliere le sue prede tra imprenditori in crisi, che puntualmente finivano per estinguere il debito, appunto, usuraio, cedendo le proprie aziende. Un gruppo collegato alla camorra di Casal di Principe, avvezzo ai classici metodi di intimidazione mafiosa, che però aveva al suo interno anche imprenditori e professionisti locali dal volto insospettabile, tra i quali addirittura una vittima, divenuta a sua volta procacciatrice di imprenditori in difficoltà da soggiogare.

L’operazione “Valpolicella”, con comprovate infiltrazioni del tessuto economico-imprenditoriale da parte di alcune famiglie ‘ndranghetiste, particolarmente presenti a Verona e Vicenza, molto attive nell’abito dell’edilizia e delle frodi fiscali.

O ancora, le vicende giudiziarie sulla grande opera del MOSE, nel quale i rapporti di corruzione tra amministratori locali, autorità di controllo, funzionari del progetto e imprenditori erano stati cementati non da semplici tangenti occasionali, ma da vere e proprie “rendite”, versate costantemente nel corso del tempo e finanziate da fatturazioni gonfiate.

Nonostante queste evidenze, gli stereotipi sono duri a morire: la ricerca *Liberaidee*, citata poc’anzi, dimostra come nel Nord Est, anche la percezione della diffusione della corruzione sia più bassa rispetto ad altre zone del Paese, con il 29,7% di rispondenti che la ritengono “poco diffusa” e un 4,3% “pressoché assente”. Nel campione molti intervistati hanno indicato tra le

prime due figure coinvolte nel fenomeno “membri del Governo e del Parlamento” (52,6%) e “membri dei partiti politici” (49,1%), con gli imprenditori collocati al quinto posto (32,9%), a dimostrazione di un sentire che vede la corruzione come lontana ed essenzialmente legata alla mala politica e ai partiti. Mancata percezione che anche in questo caso si acuisce tra i più giovani.

Elaborare strumenti per saper leggere il proprio territorio oltre gli stereotipi, anche partendo da alcune storie significative, è un passaggio necessario per affrontare una mafia silenziosa eppure pervasiva e produrre gli anticorpi per una economia etica e responsabile, che generi benessere vero, senza perdere di vista la dignità e la libertà delle persone.

3. Giustizia ambientale: dallo sfruttamento alla tutela del territorio e delle comunità

L'ambiente, inteso come ecosistema con tutte le sue risorse da tutelare e preservare, viene oggi messo duramente alla prova a livello globale. I contesti sociali nei quali viviamo sono il prodotto di un incontro complesso e dinamico tra elementi fisici e umani. Le comunità occupano un ambiente e nel tempo, abitandolo, lo strutturano, intervenendo in un modo costruttivo e distruttivo su un patrimonio naturale fatto di risorse limitate ed esauribili. Lo spazio stesso è il primo elemento a essere caratterizzato dalla limitatezza e dall'esauribilità. Allo stesso tempo, un ambiente complesso, risultato dell'intervento umano, può condizionare la qualità delle relazioni e delle vite dei singoli e dei gruppi che lo vivono. Per questo motivo abbiamo pensato di porre l'attenzione su due questioni centrali:

- lo sfruttamento delle risorse del territorio;
 - i reati ambientali connessi fortemente al diritto alla salute e ad un ambiente di vita sano.
- “Ecomafie” è il termine coniato da Legambiente per indicare tutte quelle attività della criminalità che puntano al traffico e allo smaltimento illecito dei rifiuti, all'abusivismo edilizio e in generale ai reati predatori ai danni dell'ambiente come terreno di business. Il rapporto Ecomafie 2018, stilato da Legambiente, in continuità con l'anno precedente mostra un calo di tendenza degli illeciti, dovuto all'introduzione del reato di “delitto ambientale” nel Codice Penale, restituendo comunque la fotografia di un ambiente messo a dura prova, in particolare nelle regioni a tradizionale presenza mafiosa (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia).

Non fanno purtroppo eccezione gli straordinari territori del Nord Est, nonostante la presenza di molti luoghi protetti per la loro fragile e preziosa bellezza, come le Dolomiti, iscritte nel patrimonio UNESCO. Del resto la tragica vicenda del Vajont, con la sua diga rimasta integra e colmata da una frana annunciata, è ancora lì, a ricordarci le oltre 1900 vittime, spazzate via non dalla natura in sé, ma dalla forza devastatrice che deriva da un uso dissennato dell'ambiente. Così come le vicende del polo petrolchimico di Porto Marghera, con un territorio devastato da sversamenti chimici. Centinaia di operai morti o gravemente malati: al contempo una storia di diritti calpestati in nome della crescita industriale. Ma anche storia di riscatto civile, con un percorso che ha mobilitato vittime e società civile, enti locali, associazioni ambientaliste, per una battaglia senza precedenti in Italia, culminata in un processo che ha fatto da apripista a denunce e inchieste ad altre “fabbriche dei veleni”.

Ed oggi ancora, stando ai rapporti dell'“Ispra” (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale) risultano allarmanti i dati del consumo del suolo in Veneto, in particolar modo la città di Padova presenta il 49,2% di territorio comunale cementificato che incide fortemente sulla sicurezza idraulica e la qualità di vita dei cittadini, se pensiamo inoltre che complessivamente negli ultimi 30/40 anni il consumo di suolo è cresciuto più del doppio rispetto all'aumento della popolazione.

In questo scenario, gli interessi privatistici e mafiosi di livello locale e nazionale si inseriscono perfettamente nel sistema globale che vede l'ambiente come un oggetto da sfruttare, con conseguenze che non si limitano alla devastazione della sfera naturale.

Per questo motivo tra le oltre 900 storie presenti nel lungo elenco delle vittime innocenti delle mafie, abbiamo scelto quelle che più ci aiuteranno a saldare l'impegno per la cura e la tutela della bellezza del territorio al contrasto alla criminalità organizzata.

4. Azzardo: scommettiamo su un altro futuro

I dati emersi da un recente studio dell'Istituto Superiore di Sanità sul gioco d'azzardo patologico, hanno restituito un quadro nazionale particolarmente allarmante. L'indagine rivela infatti che nel corso dell'ultimo anno 18 milioni di italiani hanno giocato almeno una volta d'azzardo; 13 milioni di questi rappresentano "giocatori sociali", 2 milioni presentano un profilo a basso rischio e 400 mila un rischio moderato. Il rimanente milione e mezzo è costituito da "giocatori problematici", ovvero da persone che non riescono a gestire il tempo destinato al gioco, a controllare le spese per questo e ad alterare i comportamenti sociali e familiari. Passando agli under 18, emerge come quasi 700 mila minorenni, nonostante i divieti di legge, abbiano giocato d'azzardo e che 70 mila di loro abbiano un rapporto di tipo patologico con questa pratica.

Ma cosa può aver trasformato gli italiani, storicamente non avvezzi all'azzardo, in un popolo di giocatori? Parte della risposta sta forse nell'allentamento delle relazioni e dei vincoli di comunità, nella perdita della dimensione ludica sana e aggregativa, nella vana speranza da parte dei giocatori di poter contrastare situazioni di disagio connesse alle nuove povertà, con l'illusione di vincite facili e risolutorie. Ma anche nell'ambito delle scelte politiche in materia, attraverso le quali si è pensato di promuovere con forza l'azzardo legale per "far cassa", anche sulla spinta della lobby delle grandi concessionarie private.

Un mercato talmente fiorente da destare l'interesse della criminalità organizzata, che oltre a rafforzare il business dell'azzardo illegale e i reati connessi, come il prestito a usura ai giocatori indebitati, ha infiltrato pesantemente il mercato legale del gioco, creando nuovi spazi per il riciclaggio di denaro sporco.

Il processo Black Monkey, giunto al primo grado di giudizio con la conferma di 23 condanne per 175 anni complessivi di carcere, ha riconosciuto una struttura di stampo 'ndranghetista attiva in Emilia-Romagna nell'imposizione violenta di slot machine truccate e nella realizzazione di piattaforme estere per il poker on line al di fuori dai controlli e dalle normative italiane, con tanto di minacce di morte al giornalista Giovanni Tizian, reo di aver raccontato questo business criminale.

Nelle regioni del Triveneto, stando al Libro Blu dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, nel 2016 si sono registrati numeri particolarmente alti rispetto al totale nazionale, in quanto a:

- punti vendita fisici;
- apparecchiature elettromeccaniche (slot e videolottery);
- volumi di spesa.

Senza contare i consolidati flussi transfrontalieri dei giocatori italiani che si spostano nei casinò sloveni.

Quello del gioco d'azzardo è un problema così diffuso e trasversale, e volutamente, per questa area tematica, non verranno proposte storie di vittime, anche considerando le molte "vittime vive" che quotidianamente patiscono dipendenza e isolamento e che richiamano ad una presa di coscienza collettiva.

Una possibile strada da intraprendere, a fianco dell'analisi e della denuncia del fenomeno, è quella di lavorare in ambito formativo, a partire dai più piccoli, sulla dimensione positiva della sfera ludica, valorizzando il gioco per il suo valore educativo, relazionale e ricreativo

In questo senso sarà interessante recuperare nel lavoro con le studentesse e gli studenti le memorie personali, che rimanderanno ad una connotazione positiva del gioco, legata alle storie e ai luoghi dell'infanzia, agli affetti e ai ricordi più cari. Aspetti ben distanti dal gioco d'azzardo che, al contrario, genera per chi lo pratica, sentimenti negativi e allontanamento dalle persone più prossime.

5. Storie di confini e di frontiera

Una terra di frontiera è di per sé un museo della memoria dove vengono collezionate storie, vite e identità.

La frontiera a Nord-Est in particolare tra Friuli Venezia Giulia, Slovenia e Austria lo dimostra facilmente. Basti pensare che fino al maggio 1915 il Regno d'Italia rappresentava "lo straniero" che violava in armi il confine con un altro stato, l'Austria-Ungheria, invadendone le terre per occupare e fare propria una città asburgica da oltre cinquecento anni all'epoca: Trieste.

E poi ancora le trincee, le cortine di ferro, le foibe, un terreno fragile come il Carso, rappresentazione fisica e naturale del confine. Una terra che in un secolo ha visto abbattere confini fisici e materiali diverse volte, non senza conseguenze.

Se da un lato Schengen apriva alla mobilità dell'Unione Europea nel 2007 anche alla Slovenia, dall'altro lato la guerra di mercato avanzava già da anni su quelle stesse linee divisorie. Mercati illegali e legali si intrecciano nello scambio tra merci e, quando le merci sono gli stessi uomini, donne e bambini, gli affari si fanno più cospicui.

Un esempio. Correva l'anno 2000 quando la Direzione distrettuale antimafia di Trieste arrestava il Xu Bailing – alias "l'angelo" con la compagna in direzione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

"Nell'operazione "Oriente 1", sono state sgominate tre organizzazioni criminali che operavano nel traffico internazionale di immigrati clandestini cinesi, capeggiate dal boss Xu Bailing e da due latitanti croati. Un'attività criminale che rendeva qualcosa come 130 miliardi di lire all'anno e che è riuscita a introdurre in Italia circa cinquemila clandestini dell'Estremo Oriente in poco più di nove mesi. E su tutto aleggia lo spettro di un traffico di organi."

Facendo un salto temporale, giungiamo ad una recente maxi-operazione della Guardia di Finanza di Pordenone tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, in cui la manodopera, quasi tutta dall'est Europa figurava alle dipendenze di una società con sede in Sardegna. L'operazione denominata "Sardinia Job" ha coinvolto 50 aziende con sede nelle province di Pordenone, Sassari, Venezia, Brescia, Padova, Treviso, Vicenza, Bergamo e Modena; mentre sono 59 le persone indagate per associazione a delinquere e riciclaggio di proventi illeciti e tributari. Un sodalizio criminale che operava nella gestione di appalti illeciti di manodopera. Il cosiddetto "caporalato" che trova terreno fertile nelle aziende manifatturiere e industriali dell'Italia Settentrionale.

Si intravede in poche battute come, sebbene il fenomeno sia sommerso, le mafie internazionali traccino una mappa di traffici invisibili. Una terra di frontiera, può essere anche questo. Un muro per le persone, sempre che le persone non siano considerate merci e quindi fatte oggetto

di traffico. Da qui vogliamo partire e fare memoria di chi ha provato a raccontare e denunciare questi traffici e le loro vittime, spesso, invisibili.

Come sviluppare il percorso sulle storie

Proponiamo di intraprendere un'attività di tipo laboratoriale organizzata in più incontri, privilegiando il lavoro con il gruppo classe, partendo da una riflessione sul fare memoria, riflessione che continuerà a essere un riferimento attivo per tutto il percorso, per sviluppare un approfondimento della storia e del tema di interesse.

Per questo alleghiamo alla proposta formativa le linee guida che gli insegnanti potranno utilizzare come base per la strutturazione del laboratorio.

Qualunque sia il percorso operativo immaginato, chiediamo agli studenti di realizzare un elaborato scritto, visivo o multimediale, che ne racchiuda gli esiti e che possa costituire un mezzo di restituzione del percorso all'interno come all'esterno della scuola.

Oltre all'elaborato, proponiamo alle classi impegnate nel percorso di memoria verso il 21 Marzo, di:

- immaginare un oggetto simbolico che porti con sé il senso del percorso svolto e richiami in qualche modo l'area tematica scelta;
- realizzarlo nella massima libertà creativa (disegni, pitture, striscioni, manifesti, realizzazioni plastiche, come cartapesta, ecc.);
- prediligere se possibile la realizzazione di supporti e manufatti che possano essere poi portati agevolmente in corteo e in piazza in occasione della Giornata della Memoria e dell'Impegno.

A partire da gennaio 2019 saranno messe a disposizione attraverso il sito www.libera.it ulteriori tracce laboratoriali e/o materiali collegati alle aree tematiche della proposta, da poter eventualmente affiancare alle suddette linee guida per arricchirle e implementare i laboratori con gli studenti.

A.S. 2018-2019

Allegato a Programma di STORIA DELL'ARTE
CLASSE 5E ARTISTICO

Allego scheda relativa alla descrizione dell'opera "I giocatori di carte" di Paul Cézanne.
Quest'opera non è trattata nel testo in adozione. E' stata estratta dal testo "Opera" – Colombo,
Dionisio, Onida, Savarese – ed. Sansoni.

L'insegnante
Valeria Maria Previato

PAUL CÉZANNE - "I GIOCATORI DI CARTE" – 1893/1896
OLIO SU TELA – 47X56 – PARIGI – MUSEE D'ORSAY



Il periodo costruttivo Dopo l'insuccesso delle sue opere alla prima (1874) e alla terza (1877) mostra degli Impressionisti, Cézanne deluso si concentra sul lavoro, trascorrendo lunghi periodi nel Sud della Francia, tra Marsiglia e il vicino villaggio dell'Estaque e nei dintorni di Aix-en-Provence, dove si stabilisce definitivamente nel 1891.

A questi anni risalgono cinque tele e numerosi studi di figure isolate sul tema del gioco delle carte, soggetto legato alla grande tradizione della pittura di genere del Seicento, che Cézanne ebbe modo di apprezzare forse ammirando i *Giocatori di carte* (1635-1640) di Louis Le Nain custodito nel museo di Aix. Secondo la testimonianza di Paul Alexis, scrittore e biografo dell'amico Émile Zola, per gli studi posarono i contadini della sua casa di campagna del Jas de Bouffan. L'intento descrittivo e aneddoticamente delle prime due versioni con cinque e quattro figure cede il passo a una maggiore essenzialità nelle tre versioni a due personaggi eseguite tra il 1893 e il 1896.

Nei *Giocatori di carte* del Musée d'Orsay [+ fig. 5], piccola tela forse non finita, le figure di profilo sono collocate ai lati opposti di un tavolo in una simmetrica corrispondenza di posizione e gesti; l'ambiente circostante è descritto sommariamente. L'atmosfera domestica e sospesa che investe la scena, molto ap-

prezzata dagli artisti degli anni Venti e Trenta del Novecento, è frutto di una concezione sintetica della realtà. Lo spazio è costruito secondo una griglia di linee orizzontali (tavolo, finestra) e verticali (gambe del tavolo, bottiglia, sedia) intersecate da diagonali incrociate (braccia, pipa). Il tavolo, leggermente spostato a destra, è controbilanciato dalla finestra a sinistra, ottenendo un equilibrio compositivo pur nella quotidianità della scena. Le forme sono semplificate in volumi geometrici, secondo il preciso intento dell'artista che in una lettera del 1904 all'amico Émile Bernard scrive: «Permettetemi di ripetere quello che vi dicevo qui: trattare la natura secondo il cilindro, la sfera, il cono, il tutto posto in prospettiva, in modo che ogni lato di un oggetto o di un piano si diriga verso un punto centrale. Le linee parallele all'orizzonte danno l'estensione [...]. Le linee perpendicolari a questo orizzonte danno la profondità. Ora, per noi uomini, la natura è più in profondità che in superficie, di qui la necessità di introdurre nelle nostre vibrazioni di luce, rappresentate dai rossi e dai gialli, una quantità sufficiente di azzurri, per far sentire la presenza dell'aria». Nel dipinto, infatti, i volumi sono ottenuti dalla compenetrazione di piani di colore modulati che assorbono la luce diffusa e grazie alla loro differenza di tono conferiscono spessore tridimensionale



←6
PAUL CÉZANNE,
Natura morta con
mele e arance,
1899, olio su tela,
74 x 93 cm, Parigi,
Musée d'Orsay.

agli oggetti e alle figure. La "pennellata costruttiva", cioè la stesura del colore a tasselli o a brevi colpi di pennello, diventa il principio organizzativo unitario della composizione opposto alla varietà e libertà della pennellata impressionista. Si è parlato di contrasto nelle espressioni dei due giocatori, di concentrazione dell'uno e mobilità psicologica dell'altro, contrasto riflesso nei tratti dei volti, nella corrispondenza incrociata dei colori giallo e blu degli abiti, ma le due figure restano enigmatiche e solenni nella loro impenetrabilità. Cézanne è sempre più distante e dall'esperienza impressionista che vorrebbe trasformare «in qualcosa di solido e duraturo come l'arte dei musei», solidità e durata affidata al potere strutturante della mente dell'artista.

Le nature morte Nella sua ricerca di sintesi delle forme, di un principio organizzativo della frammentarietà del reale basato non sulle regole accademiche ma sulla meditata osservazione della natura, le nature morte costituiscono un'interessante variazione sul tema attraverso cui approfondisce lo studio delle forme sferiche, la definizione dei volumi, il senso architettonico della composizione, l'incidenza della luce e soprattutto un nuovo sistema prospettico che analizza i soggetti da molteplici punti di vista

senza destabilizzare l'equilibrio della composizione. Cézanne studiava con molta cura la disposizione dei frutti sul tavolo; prediligeva le forme sferiche, soprattutto le mele, volume elementare che accoglie e allo stesso tempo riflette il colore, forma organica in cui si manifesta l'ordine naturale.

In *Natura morta con mele e arance* [→ fig. 6] Cézanne infrange l'unicità del punto di vista e rappresenta gli oggetti da angolature diverse - il piatto visto dall'alto accanto alla brocca vista di fronte - senza curarsi delle incongruenze spaziali. Annulla ogni differenza tra profondità e superficie coprendo il piano del tavolo, posto in diagonale, con morbidi tessuti decorati su cui stende una tovaglia bianca con pieghe sfaccettate e bloccate in evidente contrasto espressivo. Il piatto, la fruttiera, la brocca, le mele e le arance sono osservati da diversi punti di vista per mostrare con chiarezza il loro valore volumetrico, la loro forma pura ed essenziale resa evidente dall'acceso cromatismo.

Basandosi sulle proprie percezioni sensoriali, Cézanne ricomponde sulla superficie della tela diversi momenti dell'esplorazione del soggetto, creando una sequenza plastica in cui ogni parte contribuisce all'equilibrio compositivo e alla creazione di un nuovo ordine naturale.



Still life with
Plaster Cupid,
painted
by Paul
Cézanne,
pp. 10-11.